GIOVEDÌ 1 APRILE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 con Green&Blue | Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°76 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10401
9 771592 169468
GNN GEDI NEWS NETWORK

Segreti della Nato venduti ai russi Ufficiale-spia arrestato a Roma

LONGO / ALLE PAG. 12 E 13



La lunga fuga nei Balcani del suprematista americano

MANZIN / A PAG. 15



COVID-19

IL NUOVO DECRETO

Niente zone gialle fino al 30 aprile Altolà alle Regioni sulle scuole



Mario Draghi

L'Italia resta in arancione o rosso sino a fine aprile. Sanitari e farmacisti hanno l'obbligo di vaccinarsi. Le Regioni non possono più emanare ordinanze per chiudere le scuole. Ecco il nuovo decreto. / ALLE PAG. 2 E 3

LE VACCINAZIONI IN REGIONE

Riccardi: «Da oggi le prenotazioni aperte ai cittadini dai 70 ai 74 anni»

Da stamattina anche i cittadini tra i 70 e i 74 anni - circa 75 mila in Friuli Venezia Giulia - entrano nella campagna vaccinale. BALLICO / A PAG. 4

LA MISURA

Come funziona l'assegno unico per le famiglie con figli a carico

Va dai 50 ai 250 euro. Sarà calcolato in base all'Isee e al numero dei figli. È il nuovo assegno unico per le famiglie. DELLE CASE / ALLE PAG. 6 E 7

LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELL'AREA DELLE NOGHERE

Colosso dell'acciaio punta su Trieste Previsti 400 posti

In giunta regionale il progetto di un impianto siderurgico all'avanguardia
A proporlo Metinvest con Danieli socio di minoranza D'AMELIO / A PAG. 11



LA STORIA

«Io, disabile, rinato in canoa dopo l'infortunio»

Lo sport può rappresentare la primavera della propria vita. La storia di Francesco Vallon lo (nella foto) conferma. Quattro anni fa sul posto di lavoro l'allora 22enne triestino viene investito da un carrello elevatore in cantiere a Monfalcone. La lunga riabilitazione. Oggi, Francesco è il primo atleta di paracanoa in Fvg. USTOLIN / A PAG. 37

CRONACA

Sacchetta-Riva Traiana l'area dimenticata in attesa di un futuro

MORO / ALLE PAG. 20 E 21



Il tratto prima di Riva Traiana

Il Consiglio comunale approva il bilancio La Tari va a settembre

TOMASIN / A PAG. 22

L'appello della Sissa e la legge regionale per attirare i talenti

CAGLIONI / A PAG. 10



Studenti e staff della Sissa

Lasciò il figlio in auto per correre dall'ottico Mamma single assolta

SARTI / A PAG. 25

LA PULIZIA ANTICIPATA DELLA COTTUR

Il regalo di Pasqua agli amanti della pista ciclabile

ELISA COLONI

E pulizia fu. Ieri, con un giorno di anticipo rispetto all'annunciata tabella di marcia (e con un piccolo colpo di scena), è iniziata l'operazione svuotamento cestini lungo la pista ciclopedonale Cottur. / A PAG. 23



La pista Cottur

L'emergenza coronavirus

A CURA DI PAOLO RUSSO

LE NUOVE REGOLE

OGGI E DOMANI

ZONE ARANCIONI



Non si può uscire dal comune
Restano arancioni Alto Adige, Liguria, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Sicilia e Sardegna. In queste regioni non si può andare oltre il confine del proprio comune se non per necessità e urgenza



Ristoranti, solo asporto e domicilio
Per tutto il giorno non ci si può sedere al bar o al ristorante, ma fino alle 22 è possibile acquistare e portar via cibo e bevande senza consumarli davanti al locale. Nessun limite orario invece per le consegne a domicilio

ZONE ROSSE



Vietate le visite a parenti e amici
Rosse Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Puglia, Campania e Calabria. In queste regioni non si può uscire di casa, nemmeno per andare a trovare parenti e amici



Aperti i negozi essenziali
I negozi sono chiusi, salvo quelli essenziali comunque numerosi. Tra quelli che non abbassano la saracinesca: alimentari, farmacie, edicole, tabaccai, negozi di telefonia. Chiusi invece barbieri e parrucchieri

DAL 3 AL 5 APRILE

ZONE ROSSE



Consentite le visite a parenti e amici
Nel ponte di Pasqua tutta l'Italia si tinge di rosso, si potrà però uscire di casa per andare a trovare parenti e amici, una sola volta al giorno, massimo in due adulti ed eventuali minori di 14 anni, con obbligo di rientro alle 22



Dove sono vietate le seconde case
Toscana, Valle d'Aosta, Sardegna, Trentino e Liguria vietano le seconde case a chi viene da fuori regione. Il Piemonte anche ai suoi residenti. La Campania dice no ai residenti, sì invece a chi viene da fuori



Passeggiate solo nei pressi di casa
Fatta eccezione per le viste a parenti e amici si può uscire di casa solo per comprovati motivi di necessità e urgenza, come lavoro, salute o semplicemente fare la spesa. Si può fare una passeggiata ma nei pressi di casa



Viaggi, quarantena per chi arriva
Viaggi difficili sotto Pasqua. L'ordinanza di Speranza impone infatti una mini quarantena di 5 giorni a chi arriva dai Paesi Ue. Per chi va in Gran Bretagna e Usa al rientro c'è invece la quarantena piena di 14 giorni

Italia chiusa per un mese ma si apre uno spiraglio Salvini attacca Speranza

Niente zone gialle fino al 30 aprile, in base ai dati si valuterà caso per caso
Il leader della Lega: la stella polare per prendere decisioni devono essere i numeri



Il ministro della Salute Roberto Speranza col premier Mario Draghi

Alessandro Barbera / ROMA

Nel tentativo di domarlo, ieri mattina Roberto Speranza lo ha invitato al ministero della Salute per un caffé. «Matteo, non capisci? La situazione è grave, non è divertente costringere gli italiani a fare ancora sacrifici. È solo una questione di sicurezza». Il leader leghista è rimasto sulle sue: «Capisco tutto, ma la stella polare devono essere i dati, e se i dati ci dovessero dire che è possibile introdurre la zona gialla in qualche Regione, allora mi aspetto lo facciate». In politica i compromessi servono a far dire a ciascuno dei contendenti di aver avuto ragione, e così avverrà a tarda sera, dopo il consiglio dei ministri. La sostanza però non lascia spazio alla fantasia: il decreto approvato non prevede la reintroduzione delle zone gialle fino al 30 aprile. Se una o più Regioni dovessero raggiungere i parametri necessari, il governo valuterà se ripristinarle, caso per caso. Non c'è una data precisa, né automatismi: poco più di un impegno politico.

> **Da rivedere l'ingresso nell'area rossa con 250 casi settimanali ogni 100mila abitanti**

Fino all'ultimo momento invece la delegazione del Carroccio ha tentato di imporre – senza successo - un meccanismo che permettesse di riaprire bar e ristoranti già questo mese. In consiglio se ne è discusso parecchio, a tratti con toni accesi. Il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti, costretto suo malgrado alla linea dura imposta dal segretario, ha sottolineato quanto difficile sia la situazione per molte attività. Non solo: ha chiesto di rivedere un automatismo che c'è, ovvero quello che prevede l'ingresso in zona rossa con 250 casi settimanali ogni centomila abitanti, ma che però non tiene conto del numero dei tamponi fatti e dunque penalizza chi ne fa di più, al Nord. Su questo ha avuto il sostegno dei ministri di Forza Italia, della renziana Elena Bonetti, del numero uno delle Regioni, l'emiliano Stefano Bonaccini: i tecnici stanno cercando una soluzione. Massimo Garavaglia, a cui è toccato di riaprire il ministero del Turismo in piena pandemia, ha rincarato la dose sostenendo l'importanza di pianificare le aperture estive, soprattutto per i settori che diversamente non ripartiranno mai, come quello fieristico. Draghi ha ascoltato tutti, annuito, e infine promesso di parlarne ancora: «Ci vediamo qui una volta alla settimana, possiamo discuterne una volta alla settimana».

> **ROBERTO SPERANZA**
> MINISTRO DELLA SALUTE
>
> Il decreto mette la salute al primo posto: vincere questa battaglia è la premessa per una vera ripartenza

> **MARIO DRAGHI**
> PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
>
> Abbiamo riaperto le scuole, ripartono i concorsi pubblici Abbiamo preso l'impegno di valutare allentamenti

Al dunque il premier ha sposato la linea rigorista di Pd e Cinque Stelle, partendo da un presupposto per lui irrinunciabile: riaprire anzitutto le scuole. Una questione delicatissima, perché in nessun Paese europeo sono rimaste chiuse a lungo come in Italia, e perché alcuni governatori, temendo azioni legali, non volevano assumersi la responsabilità di farlo. Per questo durante il secondo governo Conte, molti hanno tenuto chiuso oltre il dovuto, anche quando le attività commerciali erano comunque aperte. Il decreto riporta lo Stato al centro della scena: l'articolo uno scrive che le Regioni «non possono derogare» all'obbligo di riportare i bambini in aula fino alla prima media, nemmeno in zona rossa. In consiglio c'è stata discussione anche su questo, perché una norma troppo prescrittiva avrebbe introdotto un'eccessiva rigidità: che accadrebbe se i contagi in una certa provincia dovessero improvvisamente schizzare all'insù? E così il sottosegretario Roberto Garofoli si è incaricato di modificare la norma per escludere i casi di «eccezionale gravità»: la formulazione esatta dovrebbe essere decisa stamattina. Torneranno a scuola anche seconde e terze medie, ma solo se la loro Regione è fra quelle al livello arancione. Valgono le regole precedenti l'ultimo blocco per le superiori: in arancione didattica in pre-

ACCUSATO ANCHE DI FALSA DICHIARAZIONE PER I SOLDI "SCUDATI" IN SVIZZERA

Caso camici, Fontana nei guai è indagato per autoriciclaggio

Per mesi la procura di Milano ha provato a fare luce sul tesoretto svizzero di Attilio Fontana: cinque milioni e 300 mila euro che il governatore sostiene di aver ereditato dalla madre dentista, Maria Giovanna Brunella, morta all'età di 92 anni. La sua difesa ha promesso tutti i documenti su quei soldi scudati con la voluntary disclosure nel 2015, e che per l'accusa neanche al Fisco sarebbero stati presentati. Ma sulla scrivania dei pm le carte non sono mai arrivate. Così il pool di magistrati diretti dall'aggiunto Maurizio Romanelli ha ipotizzato contro il governatore le accuse di autoriciclaggio e falso in voluntary. E ha inoltrato una rogatoria alle autorità elvetiche.

Nella sua attività politica Fontana non aveva mai dichiarato pubblicamente di aver ereditato e scudato quei soldi. La vicenda è venuta alla luce nel corso dell'inchiesta sulla fornitura di 75 mila camici che Aria, centrale unica acquisti del Pirellone, il 16 aprile ha commissionato a Dama, società del cognato di Fontana, Andrea Dini, in cui la moglie del governatore, Roberta, detiene il 10 per cento delle quote. Quando Fontana, secondo l'accusa, capisce che lo scandalo sta per esplodere spinge il cognato a trasformare la fornitura in donazione e il 19 maggio prova a bonificargli 250 mila euro dal conto svizzero regolarizzato. Ma la sua fiduciaria blocca il bonifico per via della causale («Acconto fornitura camici a favore di Aria spa») e la "segnalazione di operazione sospetta" dell'Autoriciclaggio di Bankitalia arriva ai pm Carlo Scalas, Luigi Furno e Paolo Filippini. Subito viene aperto un fascicolo per frode e turbata libertà nella scelta del contraente, e indagati Fontana, il cognato, e l'ex dg di Aria, Filippo Bongiovanni. Ma nel corso delle indagini i pm puntano anche a ricostruire la storia di quei conti. Il primo aperto dalla signora Brunella nel 1997 con tre milioni di euro che sarebbero stati il frutto di una vita di lavoro (anche in nero) nel suo studio odontoiatrico. — MO. SER.

Che cosa si può fare e che cosa è vietato: il vademecum per Pasqua e per il resto di aprile

DAL 6 AL 13 APRILE

ZONE ARANCIONI



La Campania torna arancione
La Campania, in base alle proiezioni in nostro possesso, da rossa dovrebbe diventare arancione, andando a fare compagnia ad Alto Adige, Liguria, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Sicilia e Sardegna



Si può uscire liberamente di casa
Si può tornare ad uscire liberamente di casa, senza varcare i confini del proprio comune. Sotto i centri di 5 mila abitanti, si potrà sconfinare ma nel limite di 30 km e senza andare in capoluoghi di regione o di provincia

ZONE ROSSE



Vietate le visite a parenti e amici
Restano ancora rosse Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Calabria e Puglia. Non si può uscire nemmeno per far visita a parenti e amici



Riaprono le scuole fino alla 1ª media
Riaprono scuole materne, asili, elementari e prime medie, una clausola impedisce ai governatori di richiuderle con proprie ordinanze. Per gli altri dad per lo meno al 50% fino a un massimo del 75%

DAL 14 AL 20 APRILE

ZONE ARANCIONI



Due regioni arancioni, tre sperano
Veneto e Provincia autonoma di Trento hanno un'incidenza di contagi sotto la soglia di allarme e quindi dal rosso dovrebbero passare in arancione. Hanno possibilità di essere promosse anche Calabria, Toscana e Marche



Ristoranti, riaperture in base ai dati
Bar, ristoranti, pub, pasticcerie e gelaterie rimangono ancora chiusi, salvo asporto fino alle 22 e delivery. Dove i dati epidemiologici dovessero migliorare, specifica il decreto, possibili riaperture da zona gialla

ZONE ROSSE



Restano blindate sette regioni
In base alle proiezioni in nostro possesso resterebbero rosse almeno fino al 20 aprile ancora 7 regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche e Puglia



Scuole aperte fino alla 1ª media
A prescindere da un eventuale miglioramento del quadro epidemiologico le scuole secondarie di secondo grado, seconde e terze medie resteranno tra il 50 e il 75% in dad. Tutto aperto invece fino alle prime medie



senza al 50 per cento, e dove possibile fino al 75 per cento.

«Abbiamo scritto un bel decreto che guarda al futuro», ha detto Draghi alla fine del Consiglio. «Abbiamo riaperto le scuole, ripartono i concorsi pubblici bloccati dalla pandemia, abbiamo preso l'impegno di valutare allentamenti se le condizioni lo permetteranno». Nei primi giorni a Palazzo Chigi il premier si infastidiva per le intemerate pubbliche di Salvini ora – spiega un ministro che chiede l'anonimato - «ha capito che fanno parte del gioco».

Draghi era ed è convinto di dover tenere conto delle esigenze dell'economia, e per questo aveva chiesto ai tecnici di valutare l'introduzione di un meccanismo simile a quello chiesto da Lega e Forza Italia. Fra lunedì e martedì a Palazzo Chigi non si è parlato d'altro. Al dunque ha avuto la meglio la linea rigorista, ma a imporla sono stati i numeri sulla forza immutata della variante inglese e le troppe persone in terapia intensiva. —

Protetto dai danni procurati solo chi somministra le dosi, non chi tratta i malati di Covid

Vaccini, obbligo anche per i farmacisti i medici delusi dallo scudo penale

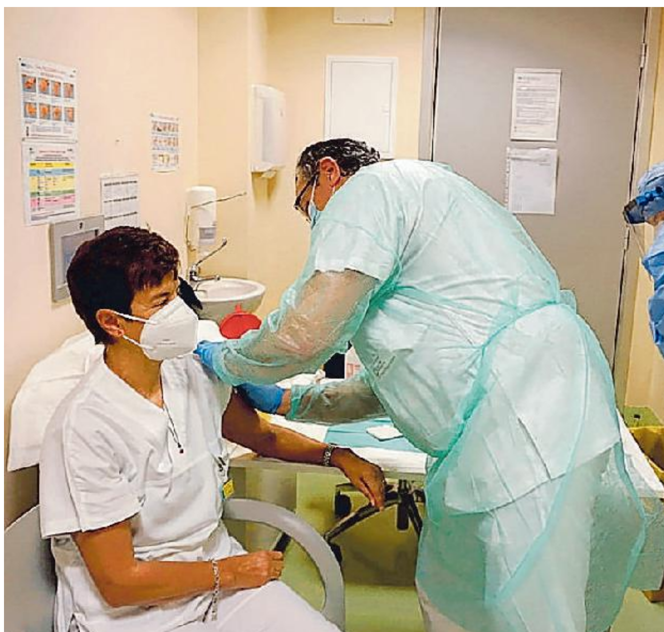
IL CASO

Niccolò Carratelli
Paolo Russo

Gli operatori sanitari no vax più ortodossi rischiano di rimanere senza stipendio per otto mesi. L'obbligo di vaccinazione anti-Covid, per loro, adesso è legge. Per tutte le professioni sanitarie, anche per i farmacisti, le parafarmacie, gli studi privati. Chi si rifiuta deve essere spostato a svolgere un lavoro che non preveda il contatto interpersonale o comporti il rischio di diffusione del contagio, anche se si tratta di una "mansione inferiore", con uno stipendio più basso. Quando lo spostamento non è possibile, scatta la sospensione dal servizio, durante la quale «non è dovuta la retribuzione, altro compenso o emolumento». Uno stop che può durare finché l'interessato non si vaccina o fino al termine della campagna vaccinale nazionale, «comunque non oltre il 31 dicembre 2021». All'articolo 4 del decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri, viene messo in chiaro che «la vaccinazione può essere omessa o differita solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate».

I CONTROLLI INCROCIATI

Entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore del decreto (quindi dal 7 aprile) ogni ordine professionale, a livello territoriale, «deve trasmettere l'elenco degli iscritti alla Regione o Provincia autonoma in cui ha sede». Stesso termine per la comunicazione da parte dei datori di lavoro, che devono indicare i nomi e l'indirizzo di residenza degli «operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle strutture pubbliche o private del territorio». Entro dieci giorni dalla data di ricezione di questi elenchi, Regioni e Province autonome «verificano lo stato vaccinale di ciascuno dei soggetti inseriti nelle liste». Se dai sistemi informatici non risulta l'avvenuta vaccinazione o la presentazione della richiesta, parte la segnalazione all'azienda sanitaria locale, che avvia l'accertamento. La posizione irregolare viene comunicata anche alla Regione e al datore di lavoro, che dovrà poi far scattare il demansionamento o la sospensione. È facile prevedere che, per la maggior parte di medici, infermieri od operatori socio-sanitari no vax, lo spostamento ad altro incarico sarà complicato. Ma se, in base all'andamento delle vaccinazioni, negli ospedali quelli che rischiano di restare a casa non sono molti, scenario ben diverso si prospetta nelle residenze sanitarie, dove gli "espulsi" potrebbero essere parecchi: circa il 20% degli operatori socio-sanitari, per lo più impegnati nelle Rsa per assistere gli anziani, non si è vaccinato.



I medici che rifiutano il vaccino potranno anche essere sospesi

IL MINI SCUDO PER I VACCINATORI

Chi non si vaccina viene punito, chi vaccina viene sollevato dalla responsabilità penale se «l'uso del vaccino è conforme alle indicazioni contenute nel provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio e alle circolari pubblicate sul sito del Ministero della salute». Quindi, per medici, infermieri o farmacisti vaccinatori, è «esclusa la punibilità» per i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose, verificatisi in seguito all'iniezione. Questo non vuol dire, però, che non verranno iscritti nel registro degli indagati in una eventuale inchiesta per accertare la correttezza delle procedure, con la conseguente necessità di trovarsi un avvocato. Anche per questo i medici si dicono delusi dallo scudo penale. «Lo chiamerei piuttosto scudetto e non certo di serie A», ironizza Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anaao, il più grande sindacato dei camici bianchi ospedalieri. «I sanitari sono tutelati rispetto a imperizia e negligenza – spiega - che nel caso di una semplice vaccinazione sono eventi più che rari». Quello che i medici volevano e non hanno ottenuto è, invece, lo scudo rispetto ai procedimenti giudiziari conseguenti alla somministrazione delle terapie anti-Covid. «Avevamo chiesto al governo di tenere in debito conto le difficoltà che i professionisti sanitari hanno dovuto affrontare e stanno affrontando nel combattere una malattia sconosciuta, per la quale le evidenze scientifiche sono in continuo divenire», lamenta il presidente della Federazione degli ordini medici, Filippo Anelli. Oggi, in effetti, ne sappiamo di più, ma per mesi i medici hanno utilizzato farmaci come la clorochina o gli anti-citochinici: rivelatisi poi inefficaci, ma non privi di effetti collaterali anche seri. E, allora come oggi, si continua a ricorrere a farmaci "off label", ossia autorizzati per una patologia ma usati per altro, come nel caso dell'antivirale Remdesivir, pensato per combattere Ebola e somministrato invece, anche con successo, contro il Covid. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, tende la mano ai medici: «C'è l'impegno del governo a lavorare, in sede di conversione del decreto, a una protezione legale per il personale sanitario che vada oltre la semplice norma che riguarda le vaccinazioni». —

LA STRETTA DI MACRON

Francia in zona rossa Stop anche alle scuole

Alla fine, dopo un anno, la Francia è costretta a richiudere le scuole. Superata la soglia dei 5.000 malati di Covid nei reparti di rianimazione, anche il più strenuo difensore delle aule sempre aperte, il presidente Emmanuel Macron, ha dovuto cedere. I bambini rimarranno a casa tre settimane, due di vacanza già previste e una in dad, mentre tutta la Francia diventa zona rossa, come attualmente è Parigi. Al termine di settimane ad altissima tensione, sul filo di uno scontro ormai aperto fra il presidente e gli esperti, che gridavano alla catastrofe sanitaria, Macron ha deciso di estendere il protocollo rinforzato dell'Ile-de-France e degli altri 18 territori a tutto il Paese. Niente lockdown, una parola ormai bandita dal vocabolario di Macron, perché si potrà continuare a uscire tutto il giorno, senza autocertificazione, a patto di evitare assembramenti. Ma dalle 19 alle 6 scatterà il coprifuoco in tutto il Paese, gli esercizi commerciali non essenziali resteranno chiusi così come bar e ristoranti ormai con le saracinesche abbassate dal 29 ottobre. Si potrà uscire di casa, ma con il limite di non allontanarsi oltre i 10 km, con l'eccezione del weekend di Pasqua, dove tutti potranno spostarsi tra le regioni se vorranno portare i bambini dai nonni e lasciarli un mese con loro. Macron non ha nascosto la realtà, quella di «un'epidemia nell'epidemia» con il dilagare delle varianti, «più contagiose e letali». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ITER SEMPLIFICATO

La certificazione



Da oggi «i conviventi e i caregiver delle persone estremamente vulnerabili potranno accedere alla vaccinazione presentando un'autocertificazione». Il vicegovernatore Riccardo Riccardi annuncia la semplificazione introdotta «per agevolare il più possibile» l'iter per una «categoria che svolge un ruolo importante nel tessuto sociale». Alla prenotazione basterà dichiararsi convivente o caregiver di persona vulnerabile. —

ROBERTO FICO

L'impegno



Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale, lancia l'appello in Conferenza delle assemblee legislative e Roberto Fico lo accoglie, impegnandosi a fare pressione sul governo per il rispetto dei patti sui vaccinatori. Pochi i 50 professionisti invitati in Fvg anziché i promessi 300, il presidente della Camera s'impegna: «Possiamo muovere le commissioni competenti» per avere «in breve una risposta».

CISL FVG

La spinta



«Proprio perché si prevede una importante e costante fornitura di vaccini occorre spingere con decisione sulle vaccinazioni, sfruttando tutte le risorse, comprese quelle stabilite dal protocollo sottoscritto tra Confindustria e Sindacati confederali, ovvero le strutture produttive e le aziende disponibili, mettendole in connessione con i dipartimenti di prevenzioni del servizio sanitario». A sollecitare in questa direzione è la Cisl Fvg.

Vaccinazioni, da oggi aperte le agende per la fascia 70-74 anni

Via alle prenotazioni per i nati dal 1947 al '51. Riccardi: in consegna 25.300 dosi di Astrazeneca, le iniezioni da metà aprile. Tutte utilizzate le 180mila fiale Pfizer

Marco Ballico / TRIESTE

Da stamattina anche i cittadini tra i 70 e i 74 anni - circa 75mila in Friuli Venezia Giulia - entrano nella campagna vaccinale. Potranno prenotarsi con le stesse modalità utilizzate per le altre categorie: il Cup delle Aziende sanitarie, le farmacie e il call center al numero unico 0434/223522. «Procediamo con la consapevolezza che più velocemente vacciniamo, meno persone vengono esposte al pericolo di contrarre il virus con conseguenze severe - dice Riccardo Riccardi -. Confido quindi in una risposta importante, in una regione che ha già dimostrato un atteggiamento maturo e responsabile nel corso di tutta l'emergenza».

FORNITURE E SOMMINISTRAZIONI

Il vicepresidente attendeva certezze sulle forniture di Astrazeneca. E quando le ha ottenute, ha informato dell'apertura di un'ulteriore agenda nella corsa contro il Covid e contro il tempo: si può partire con la raccolta di adesioni per le classi che vanno dal 1947 al 1951, comprendendo dunque anche persone che non hanno ancora compiuto i 70 anni. Lo si può fare perché, nei prossimi giorni, «sono in consegna 25.300 dosi di AstraZeneca per il Friuli Venezia Giulia». In una giornata in cui il totale delle somministrazioni raggiunge quota 225.316, con 78.398 residenti che hanno ricevuto la seconda dose, Riccardi precisa che per i 70-74 anni si procederà con AstraZeneca da metà aprile, mentre Pfizer e Moderna serviranno ancora per over 80 e personale sanitario. Relativamente al Pfizer, «ad oggi le dosi arrivate, poco più di 180mila, sono state interamente utilizzate».



GENITORI ANTIDAD IN PIAZZA
IERI NUOVO PRESIDIO DAVANTI ALLA PREFETTURA A TRIESTE (FOTO BRUNI)

Scuola, la prospettiva del ritorno in aula pure oltre la prima media: i genitori no-Dad di nuovo in piazza

Fedriga sui meccanismi inseriti nel nuovo Dpcm: scenario migliorato ma il criterio dei casi ci penalizza

APRILE IN ARANCIONE O ROSSO

È stata, quella di ieri, anche una giornata di attesa per un Dpcm che dal punto di vista della Regione si profila tra luci e ombre. Da un lato Massimiliano Fedriga approva l'inserimento di un meccanismo che consenta di allentare le restrizioni nel caso di una riduzione del contagio, fermo restando che aprile, sarà, per tutti, o arancione o rosso. «È di certo un miglioramento rispetto a uno scenario di chiusure a prescindere», commenta il presidente. Dall'altro però il governo ha mantenuto l'automatismo della zona rossa per i territori con oltre 250 casi settimanali ogni 100.000 abitanti, un parametro questo che in Friuli Venezia Giulia era ieri ancora a 342, con la prospettiva dunque di una, se non due settimane con bar, ristoranti e negozi chiusi dopo Pasqua. «Il criterio penalizza chi, come noi, fa più tracciamento e tamponi, diventa quasi un disincentivo a tenere sotto controllo il virus», dice Fedriga puntando il dito sul ministero della Salute, ma assicurando che il Fvg non abbasserà la guardia: «Il primo obiettivo è la sicurezza dei cittadini».

IL RITORNO A SCUOLA

Quanto alla scuola, ieri si è riunito il tavolo regionale con sindacati, assessorati alla Salute (Riccardi) e all'Istruzione (Alessia Rosolen) e Ufficio scolastico regionale (Daniele Beltrame) per fare il punto della situazione sulla ripartenza da mercoledì 7 aprile delle lezioni in presenza dalla materna alla prima media. In prospettiva, nelle regioni con numeri da arancione o giallo, c'è anche la riapertura delle scuole per i ragazzi di seconda e terza media e delle superiori. «La linea è quella concordata in Conferenza delle Regioni - dice ancora Fedriga -, ma quello che non convince è l'indeterminatezza di una presenza tra il 50% e il 75%, un passaggio che già non funzionava nei Dpcm precedenti». Non si arrendono intanto i genitori anti-dad della rete nazionale Scuola in presenza, in piazza Unità anche ieri pomeriggio, davanti alla prefettura. Il Tar del Lazio, insiste la coordinatrice del comitato triestino Arianna Magrini, «ha chiaramente affermato che il governo deve cambiare rotta e che la didattica a distanza non può essere un sostituto della scuola in presenza, se non per brevi periodi».

I NUMERI DA INIZIO PANDEMIA

Positivi di cui	97.490 (+644)
Udine	47.091 (+262)
Pordenone	19.232 (+113)
Trieste	18.296 (+185)
Gorizia	11.782 (+74)
Residenti fuori regione	1.089 (+10)
Positivi ai test molecolari:	417 su 7.651 (5,45%)
Positivi ai test antigenici:	227 su 3.204 (7,08%)
Decessi di cui	3.307 (+17*)
Udine	1.732 (+11)
Trieste	707 (+5)
Pordenone	632 (=)
Gorizia	236 (+1)
In terapia intensiva:	82 (+2)
In altri reparti:	664 (-7)
Totalmente guariti:	75.229 (+710)
Clinicamente guariti:	3.757 (+93)
Isolamenti:	14.451 (-171)

*di cui 1 pregresso

CROMASIA

I NUMERI DELLA PANDEMIA

Nel bollettino della Regione si registrano sulle 24 ore 644 infezioni, di cui 417 da tampone molecolare (su 7.651, 5,45%) e 227 da test antigenico (su 3.204, 7,08%). Il rapporto sul totale dei controlli (10.855) è del 5,93%, quello più significativo sui casi testati attorno al 18%. Ad aver contratto il virus 97.490 cittadini, di cui 47.091 in provincia di Udine (+262), 19.232 a Pordenone (+113), 18.296 a Trieste (+185), 11.782 a Gorizia (+74) e 1.089 di fuori regione (+10). I decessi sono 17 (uno pregresso) per un totale di 3.307 morti con diagnosi Covid: 1.731 a Udine (+11), 707 a Trieste (+5), 632 a Pordenone e 236 a Gorizia (+1). Mentre gli infettivologi degli ospedali regionali hanno messo a punto il protocollo per gestire i pazienti a domicilio, nelle terapie intensive i ricoveri sono 82 (+2), nelle aree mediche 664 (-7).

Gli attualmente positivi sono allo stato attuale a quota 15.197 (-176), i totalmente guariti 75.229 (+710), i clinicamente guariti 3.757 (+93), gli isolamenti 14.451 (-171). —

DOPO L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE

I Cinquestelle all'attacco: «Sui numeri la giunta non è stata trasparente»

Andrea Pierini / TRIESTE

«La giunta regionale non è stata trasparente». I rappresentanti del Movimento 5 stelle in Consiglio regionale vanno all'attacco del presidente Massimiliano Fedriga e del vice Riccardo Riccardi sui numeri del Covid in Fvg. «Nel report Istat presentato in Terza commissione - ha spiegato Andrea Ussai - erano contenuti dei dati relativi al 2020. Tra marzo e maggio scorsi siamo stati la regione del Nord meno colpita con un aumento dei decessi per tutte le cause, Covid e non, del 9% rispetto alla media del periodo 2015-19. Ciò che Riccardi ha omesso di dire è che tra ottobre e dicembre l'incremento è stato del 45,6%, rendendoci una delle peggiori. Avevo chiesto conto di queste differenze e il vicepresidente aveva spiegato che era "ingeneroso dividere la mortalità" tra le diverse ondate, eppure lo ha fatto lo stesso Istat nelle tabelle da lui non presentate».



Da sinistra Capozzella, Dal Zovo, Sergo e Ussai Archivio

Secondo il M5S la criticità dei decessi emerge anche dallo studio Altems dell'università Cattolica del Sacro cuore, che colloca il Fvg tra i territori con il peggior tasso di mortalità ogni 100 mila abitanti. Ilaria Dal Zovo ha evidenziato poi una pressione molto alta sugli ospedali: «È lecito chiedere se la situazione di difficoltà delle strutture sanitarie sia legata a un depotenziamento della rete territoriale». Cristian Sergo ha attaccato Fedriga che «punta l'attenzione sull'alto numero dei tamponi effettuati, ma ricoveri e decessi sono indipendenti da questo fattore». Infine Mauro Capozzella ha definito «indegne le parole di Fedriga contro le opposizioni indicate come sciacalli. Vogliamo solo fare luce dentro una crisi che colpisce tutti indistintamente. L'unica domanda da porsi ora è: cosa non ha funzionato nel sistema sanitario del Fvg?». —



Da oggi, in tutto il Friuli Venezia Giulia
puoi avere la **Fibra** **fino a 1 GIGA di TIM**
con il Piano Voucher Famiglie,
per te anche PC o tablet

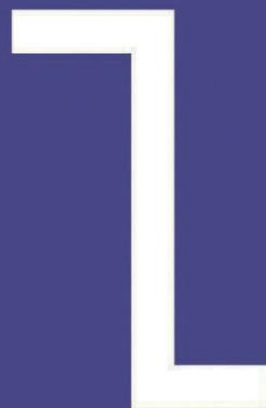
RISPARMIA 500€

TIM

Negozi TIM | 187 | tim.it







LENOVO
Tab P11 WiFi 64 GB



SAMSUNG
Galaxy Tab S6 Lite WiFi



ONDA
Oliver Plus 15.6”





LA TECNOLOGIA FTTH CON FIBRA FINO A CASA È DISPONIBILE IN OLTRE 140 COMUNI. L’OFFERTA PUÒ ESSERE SOGGETTA A LIMITAZIONI TECNICHE DI VELOCITÀ E GEOGRAFICHE. VERIFICA PRIMA SU WWW.TIM.IT/VERIFICA-COPERTURA.
Iniziativa riservata ai nuovi clienti e già clienti TIM con connessione Internet inferiore a 30Mbit/s, o che non dispongono di una connessione, in possesso dei requisiti per accedere al Piano Voucher Famiglie, con un reddito ISEE inferiore ai 20.000€, come da certificazione aggiornata per l’anno solare in corso. L’offerta non è disponibile in tecnologia ADSL. Per info vai su www.tim.it/bonus-internet

L’ISEE scade il 31 dicembre di ogni anno. Ricorda di rinnovarlo per il 2021 prima di richiedere il bonus.

La nuova misura

Gli aiuti alle famiglie: con l'assegno unico ai figli sostegni fino a 250 euro

Debutterà a luglio e metterà ordine nell'attuale e variegato panorama
Per determinare l'importo ci si baserà sull'Isee del nucleo di appartenenza



GENITORIALITÀ
DEBUTTERÀ A LUGLIO LA NUOVA MISURA DI SOSTEGNO

Maura Delle Case / UDINE

Debutterà nel mese di luglio l'assegno unico per le famiglie che promette di rivoluzionare il variegato panorama delle misure di sostegno alla genitorialità. Anzitutto facendo pulizia.

Il contributo mensile andrà infatti a sostituire gradualmente tutte le misure (12) che sono attualmente in vigore. Dal bonus bebé al fondo di sostegno alla natalità, dalle detrazioni Irpef per i figli a carico agli assegni per nucleo familiare.

Il provvedimento è stato approvato martedì al Senato in via definitiva

Approvato alla Camera lo scorso 21 luglio, martedì è stato licenziato in via definitiva anche al Senato. Si tratta di una legge delega al Governo, che dovrà essere seguita a stretto giro dai decreti attuativi, così da arrivare a far debuttare l'assegno – come promesso – entro il mese di luglio.

Ma in cosa consiste e come funziona? Si tratta di un contributo che potrà essere detratto o corrisposto in denaro a tutte le famiglie e che sarà erogato mensilmente per ognuno dei figli a carico, dal settimo mese di gravidanza fino ai 18 anni e ancora ai 21 (in misura ridotta) a patto che il figlio sia impegnato negli studi o disoccupato in cerca di lavoro. Varrà da un minimo di 50 euro a un massimo di 250 e sarà calcolato in base all'Isee della famiglia e al numero dei figli, maggiorato a partire dal terzo, ma anche in caso di ragazzi con disabilità così come di giovani madri, di età inferiore ai 21 anni.

Pochi, o meglio essenziali, i requisiti richiesti ai beneficiari che, oltre ad avere figli a carico, dovranno essere residenti in Italia ed essere soggetti, sempre nel Belpaese, al pagamento dell'imposta sul reddito. Per la definizione dell'ammontare esatto dell'assegno contribuirà l'entità delle risorse a disposizione, che a oggi ammontano a 20 miliardi di euro, più i risparmi derivanti dalla progressiva soppressione dei bonus in vigore, e che il Governo punta però ad aumentare nell'ambito dei decreti attuativi, anche per evitare di penalizzare una parte delle famiglie che nel passaggio dal welfare attuale all'assegno unico rischiano di perderci. Stando alle prime simulazioni infatti, con la risorse a disposizione, l'80% delle famiglie (avendo un Isee sotto i 30 mila euro) andrebbe a percepire 161 euro mensili a figlio minorenne, ridotti a 67 per quelle con Isee superiore a 52 mila euro. Caso in cui si trovano circa 1,35 milioni di famiglie italiane che vedrebbero così assottigliarsi i sostegni per i figli a carico (le detrazioni oggi valgono 1.220 euro e 950 euro l'anno rispettivamente per figli con meno o più di tre anni).

21
Sono gli anni fino a cui si potrà godere del denaro, a patto che si studi o si cerchi lavoro

50
La cifra minima in euro per chi ha un Isee oltre i 52 mila euro

1.220
Il valore annuo massimo delle detrazioni sull'Irpef per i minori fino a 3 anni



ELENA BONETTI
MINISTRA PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA

Certamente ridotto sarà l'assegno per i figli di età compresa tra i 18 e i 21 anni, che potranno chiedere di farsi accreditare l'assegno unico direttamente (nelle intenzioni del legislatore per favorirne l'autonomia).

Avranno diritto al contributo come detto solo nel caso frequentino un percorso di formazione scolastica, professionale o ancora un corso di laurea, svolgano un tirocinio o un'attività lavorativa limitata con un reddito inferiore a un determinato tetto annuale o ancora il servizio civile. L'importo sarà invece aumentato, dal 30 al 50 per cento nel caso di famiglie che hanno figli disabili.

Oltre alla semplificazione normativa, la rivoluzione investe anche la platea dei beneficiari. Decisamente più ampia rispetto all'attuale.

Il principio sul quale si basa la legge delega è infatti quello dell'universalità, senza distinguo di condizione lavorativa, reddito e stato civile.

Una rivincita per incapienti, autonomi e partite Iva, che fin qui erano in gran parte esclusi dai sostegni, essendo questi ultimi legati al contratto di lavoro dipendente e alle detrazioni. —

LE REAZIONI

Gli artigiani: noi autonomi aspettavamo da tempo La Cgil: servono correttivi

UDINE

Massima attenzione per la nuova misura di sostegno alla genitorialità viene tanto dal sindacato dei lavoratori quanto da quello datoriale.

Il segretario generale di Cgil Fvg, Villiam Pezzetta, parla di «attesa e interesse per una misura che aiuta le famiglie e che va nella direzione di una riduzione del carico fiscale sul lavoro, uno dei grandi problemi che già prima della pandemia gravavano sulle prospettive di crescita e di ripresa di questo Paese». «La Cgil non è contraria a una logica che estende la misura oltre la tradizionale platea del lavoro dipendente – prosegue il segretario –: questo nella consapevolezza di quanto sia cambiata la geografia del mercato del lavoro, rendendo più labili i confini tra dipendenti e autonomi, spesso confusi nella zona grigia delle finte partite Iva, ma anche dei drammatici effetti della pandemia su imprese e lavoratori».

Secondo il leader di Cgil in regione, «servirebbero però alcuni correttivi, essendo stati fissati tetti Isee piuttosto alti, così da andare a rafforzare gli interventi sulle famiglie a reddito medio basso».

Il sindacato in ogni caso è pronto a dare il proprio contributo come per altro ha egregiamente fatto fin qui con Caaf e Patronati. «I nostri servizi – conclude il sindacalista – sono rimasti sempre aperti, con grande spirito di solidarietà, per dare una mano alle persone chiamate a muoversi in una giungla di adempimenti e disposizioni di non sempre facile interpretazione e gestione».



GRAZIANO TILATTI
PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO FVG



VILLIAM PEZZETTA
SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL

Sul fronte del lavoro autonomo, la rimodulazione dei sostegni alla famiglia in una nuova misura universale è accolta con grande favore. L'assegno amplia infatti la platea dei beneficiari abbracciando autonomi e partite Iva, che fin qui, complici i meccanismi che regolamentavano i sostegni, basati sui contratti di lavoro dipendente e sul sistema delle detrazioni, erano rimasti esclusi.

«Il riconoscimento dell'assegno unico agli autonomi è una conquista per il mondo dell'artigianato – esordisce il presidente di Confartigianato-Imprese Fvg, Graziano Tilatti – che finalmente potrà contare su un supporto alla famiglia». Un supporto quantomai necessario anche alla luce di quanto dichiarato dagli stessi artigiani in occasione della 30esima Indagine congiunturale condotta dall'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine dove il 32,4%, circa un terzo delle oltre 600 aziende intervistate, ha detto di avere difficoltà nella gestione dei figli a causa della pandemia. Un dato che dice quanto bisogno, anche tra le file degli autonomi, ci sia di un aiuto alle famiglie non meno impegnate a conciliare lavoro e figli.

«Finalmente – continua Tilatti – si considera che dietro ogni autonomo ci sono nuclei famigliari che hanno bisogno, al pari di quelli dei lavoratori dipendenti, di essere sostenuti, ancor più in questo periodo di grandissima difficoltà».

Per Tilatti «si tratta però di un riconoscimento che ha tardato troppo a lungo ad arrivare, se consideriamo la lunga lista dei meriti maturati sul campo dai lavoratori autonomi, che insieme ai dipendenti – conclude il leader degli artigiani Fvg – sono le vere anime e il vero motore dell'economia, della solidarietà e della sussidiarietà in questo Paese». —

M.D.C.

COME FUNZIONA, DEBUTTO A LUGLIO

Dagli importi ai sostegni fino a 21 anni, maggiorazioni per disabili e giovani madri, la selezione sull'Isee

1

COSA CAMBIA

Addio a una miriade di detrazioni Obiettivo promuovere le nascite

L'assegno unico universale mensile per i figli under 21 sarà riconosciuto alle famiglie a partire dl prossimo 1° luglio 2021. Sostituirà, concentrandoli in un'unica soluzione, bonus bebè, premio alla nascita e più in generale i vari aiuti esistenti. Il valore dell'assegno, che sarà riconosciuto alle famiglie dal settimo mese di gravidanza fino al 18esimo anno d'età dei figli, estendibile ai 21 anni se questi ultimi sono studenti o disoccupati, andrà da un minimo di 50 euro a un massimo di 250. Il beneficio economico è universale. Vale a dire che è attribuito, progressivamente, a tutti i nuclei familiari con figli a carico. Cadono insomma tutte le vecchie distinzioni tra lavoratori autonomi e dipendenti, tra capienti e incapienti. Duplice l'obiettivo: promuovere la natalità e sostenere l'occupazione, in particolare quella femminile.

M.D.C.



2

PRINCIPIO DI UNIVERSALITÀ

Spetta a cittadini italiani e a stranieri con permesso lungo

Il beneficio economico come detto si ispira al principio di universalità e dunque è rivolto a tutti i cittadini italiani, così come ai cittadini residenti nell'Unione europea e agli extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno di lungo periodo, di lavoro o di ricerca, che risiedano in Italia da almeno due anni anche non consecutivi. Conditio sine qua non, per tutti, è naturalmente l'avere figli a carico. I beneficiari devono risiedere in Italia, dove devono essere soggetti al pagamento dell'imposta sul reddito e come detto avere figli a carico per l'intera durata dell'assegno che è riconosciuto a entrambi i genitori, tra i quali viene ripartito in egual misura.

In caso di divorzio o separazione, l'assegno viene generalmente erogato al genitore affidatario, è invece ripartito se l'affidamento è congiunto o condiviso. (m.d.c.)



3

LE RIDUZIONI

Dopo il compimento dei 18 anni scattano alcuni vincoli

Per i figli maggiorenni l'assegno si fa meno pesante. Il limite di età per accedere al beneficio è infatti 21 anni ma dopo il compimento del 18esimo anno d'età il beneficio è vincolato a determinate condizioni ed è ridotto rispetto a quello garantito ai figli con meno di 18 anni. In particolare, per conservare il diritto oltre il compimento della maggiore età, il figlio deve essere iscritto a un corso di laurea o di formazione scolastica o ancora professionale. Insomma, deve essere impegnato nello studio o in alternativa nel servizio civile universale, in un tirocinio o in un'attività lavorativa limitata, con un reddito molto basso. Tra gli eventi diritto rientrano anche i ragazzi under 21 disoccupati e in cerca di lavoro. Per incentivarne l'autonomia, la legge delega prevede che l'assegno, su richiesta del figlio maggiorenne, possa anche essergli corrisposto direttamente. (m.d.c.)



4

LE MAGGIORAZIONI

Nei casi di disabilità viene meno il limite anagrafico

Ve ne sono sia per i figli con disabilità che per le madri con meno di 21 anni. Nel primo caso viene meno il limite anagrafico e l'entità del beneficio è maggiorata (entro il compimento dei 21 anni) di un'aliquota compresa tra un minimo del 30 per cento e un massimo del 50 per cento, in ragione della classificazione della disabilità. Sarà dunque tanto più alta quanto più grave sarà la condizione del figlio. In questo caso, diversamente da quanto previsto in linea generale dalla legge delega, l'assegno continuerà ad essere riconosciuto anche oltre il limite dei 21 anni, superato il quale verranno meno le maggiorazioni e il contributo proseguirà nella misura "ordinaria". Stesso tetto per la maggiorazione riconosciuta alle madri "giovanissime": la norma prevede infatti che l'entità dell'assegno mensile sia aumentata anche per queste ultime, nel caso abbiano meno di 21 anni. (m.d.c.)



5

IL CALCOLO

Oltre al reddito conteranno età dei bimbi ed effetti di disincentivo

L'assegno sarà calcolato sulla base della situazione economica del nucleo familiare, individuata attraverso l'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) o le sue componenti, tenendo conto dell'età dei figli a carico e dei possibili effetti di disincentivo al lavoro per il secondo percettore di reddito nel nucleo familiare. Si parte da 50 euro mensili di quota fissa per arrivare a un massimo di 250 euro. Stando alle prime simulazioni, l'80% delle famiglie (con Isee sotto i 30mila euro) prenderebbe161 euro al mese per ogni figlio minore e 97 euro per ogni figlio under 21. Importi che scenderebbero con l'aumentare dell'Isee: sopra i 52mila euro, il contributo passerebbe infatti a 67 euro mensili per i figli minori e a 40 euro per i maggiorenni fino ai 21 anni. Così stando le cose, 1,35 milioni di famiglie ci perderebbero in media 381 euro all'anno. (m.d.c.)



6

GLI STANZIAMENTI

Arriveranno altri 800 milioni per i nuclei con imponibili più alti

Ai 20 miliardi già stanziati dovrebbero aggiungersi 800 milioni per garantire la dote finanziaria necessaria ad evitare che l'assegno unico generi perdite per le famiglie con redditi più alti. Sarà liquidato, a partire da luglio, come credito d'imposta o come erogazione mensile di una somma in denaro. Il beneficio sarà cumulabile sia col reddito di cittadinanza che con la pensione di cittadinanza e verrà corrisposto congiuntamente. Sarà anche compatibile con eventuali misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle Regioni, dalle Province autonome e dagli enti locali. La partenza come detto è prevista per il prossimo mese di luglio, ma la strada è ancora lunga. Incassato il via libera al Senato sulla legge delega, ora inizia la corsa contro il tempo per i decreti attuativi, che dovranno arrivare perentoriamente entro il 1 luglio. (m.d.c.)



Le scelte dei partiti

COMMENTI ALLA NOMINA

Rojc: al lavoro senza mai improvvisare

Buon lavoro a Debora Serracchiani da parte di vari esponenti dem e non della regione. La senatrice Pd Tatjana Rojc si è detta «sinceramente contenta» («Conosco la sua capacità di lavorare senza improvvisare mai») per una promozione «che confido sarà utile anche al Fvg». «L'esperienza e competenza» di Serracchiani «saranno decisive nella guida di un gruppo chiamato, con tutto il Parlamento, ad affrontare scelte difficili ma necessarie per far uscire il Paese dalla crisi attuale», ha annotato il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti.







La nomina dell'ex presidente del Fvg alla testa dei dem della Camera è l'ultima di una serie che ha visto protagonisti esponenti nostrani

Da Fedriga e Rosato fino a Serracchiani Il filotto di capigruppo partiti da Trieste

IL FOCUS

Marco Ballico / TRIESTE

C'è un filone recente della politica triestina che conduce all'incarico di capogruppo in Parlamento. Da Massimiliano Fedriga a Ettore Rosato, da Stefano Patuanelli a Debora Serracchiani, di fresca nomina: i partiti più importanti hanno deciso che sì, toccava a loro. Al triestino doc come a quello di adozione, e infine, due giorni fa, anche all'ex presidente della Regione, sempre più legata alla città, non solo per lavoro.

«Dobbiamo esserne contenti», dice Roberto Antonione. Lui, tra le tante stellette, ha anche quella di vicecapogruppo al Senato, numero due di Renato Schifani. «Ma il ruolo di capogruppo è molto altro, è anzi fondamentale – sottolinea l'ex forzista –: si va alle consultazioni dal Capo dello Stato, si indicano i presidenti di commissione, si danno pareri sulla parte legislativa che non possono non essere ascoltati. Tolte le presidenze delle Camere, non ci sono cariche più rilevanti ed è dunque un riconoscimento importante per i diretti interessati e, indirettamente, anche per Trieste».

Massimiliano Fedriga diventa capogruppo nel luglio 2014. Alle spalle c'erano già l'esperienza da vice, dal gennaio 2012, anno in cui il posto di presidente dei deputati del Carroccio passa da Marco Reguzzoni a Gianpaolo Dozzo. Fedriga sostituisce proprio Dozzo ed è l'ennesimo passo avanti di una carriera fulminante: nel 2003 segretario provinciale della Lega a Trieste, nel 2008 deputato, nel 2013 il secondo mandato, un anno dopo la segreteria Fvg. Il volto e i modi da bravo ragazzo, da far vedere quanto più possibile in tv, ma anche, nelle cronache di quella legislatura, i 15 giorni di sospensione (e poi altri quattro) per intemperanze e botta e risposta velenosi con l'allora presidente della Camera Laura Boldrini.

I VOLTI
SOPRA, SERRACCHIANI CON ROSATO; A DESTRA PATUANELLI E FEDRIGA

> L'attuale governatore fu leader della Lega a Montecitorio, da dove venne pure sospeso per intemperanze

> Antonione: «Tranne la guida delle Aule nessuna carica ha più rilievo, riconoscimento anche per la città»

Nella stessa legislatura, nel 2014, è anche l'anno in cui Ettore Rosato, già segretario con delega d'aula del gruppo Pd e poi membro dell'ufficio di presidenza dei dem, viene eletto vicecapogruppo vicario alla Camera in sostituzione della lettiana Paola De Micheli, nominata sottosegretario all'Economia nel governo Renzi. Un anno dopo, a giugno, arriva la promozione dopo il passo indietro di Roberto Speranza in polemica con la decisione di porre la fiducia sull'Italicum («Ettore è il candidato naturale in una logica di continuità», le parole di Renzi). Ed è proprio sulla legge elettorale che Rosato, nel cerchio magico dei renziani, caratterizza il suo mandato, diventando "papà" di quel Rosatellum con il quale il Paese va al voto nel 2018. «Un grande augurio a Debora – commenta il coordinatore di Italia Viva –. Le nostre strade si sono divise, ma ho avuto sempre stima nei suoi confronti e mi fa piacere che prenda il posto che fu mio in un ufficio che ho occupato con orgoglio e senso di responsabilità».

La carriera l'ha fatta, eccome, anche Stefano Patuanelli, dopo la gavetta tra i grillini. Da quando è arrivato a Roma, via Rosatellum, è entrato in due governi: il Conte due, da ministro dello Sviluppo economico, e il Draghi, da ministro dell'Agricoltura. Ma la prima vetrina è appunto quale presidente del Movimento 5 Stelle a Palazzo Madama, ruolo che Patuanelli riveste per l'intera durata del primo governo Conte. «Stefano è stato il primo capogruppo di inizio legislatura e, anche se per esperienza indiretta, è stato particolarmente apprezzato – assicura la deputata Sabrina De Carlo –. A lui va infatti il merito di avere affrontato temi fondamentali per il Paese, facendo fronte con una forza politica, la Lega, completamente diversa dalla nostra». —

L'iniziativa del sindaco di San Martino al Tagliamento nell'ambito di un progetto nazionale che vede già 141 Comuni coinvolti in Italia

Arriva l'assessore alla Gentilezza Nel pordenonese la prima nomina

IL PROGETTO

Davide Francescutti

Nasce in provincia di Pordenone, a San Martino al Tagliamento, per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, l'assessorato alla Gentilezza: il sindaco Francesco Del Bianco ha riconosciuto questa specifica delega a Lorena Baruzzo, già assessore alle politiche sociali e alla cultura.

L'iniziativa rientra nel progetto nazionale "Costruiamo gentilezza" coordinato dall'associazione Cor et Amor. Sono 141 gli assessori alla gentilezza già riconosciuti in altrettanti Comuni in tutta Italia; la nostra regione era rimasta l'ultima a non averne ancora nessuno.

Il primo atto del nuovo assessorato sanmartinese la donazione a tutti i nuovi nati di una simbolica chiave della gentilezza da appendere all'immagine di un albero nella sede della biblioteca civica. «Un modo – spiega Baruzzo – per dire ai neonati e alle loro famiglie che hanno già il loro posto all'interno della nostra comunità. Un'iniziativa che sposa la filosofia di un altro nostro progetto che portiamo avanti come amministrazione comunale, ovvero la donazione di un libro a ogni nuova registrazione all'anagrafe. Percorsi e laboratori di sostegno alla genitorialità, lavoro in rete con le altre realtà che si occupano di bimbi e ragazzi, attività per loro in estate e non solo: queste le azioni sociali che continueremo a proporre sempre in maniera gentile e propositiva».



Lorena Baruzzo

L'assessore, ostetrica all'ospedale di San Vito al Tagliamento, ritiene fondamentale il rapporto con le nuove generazioni. «Empatia che trae forza anche dalla mia professione – aggiunge –. Credo nel ruolo educativo della comunità, come sintetizzato da un famoso detto: "Per crescere un bambino serve un intero villaggio". Penso sia importante sensibilizzare gli adulti a mettere a disposizione dei più piccoli il loro sapere e talenti. I bambini sono il collante della società e rappresentano il futuro. In questo ho il grande appoggio dell'amministrazione comunale a partire dal sindaco».

Ci sarà anche modo per relazionarsi con gli altri assessori alla gentilezza d'Italia e con Cor et Amor. «Gli amministratori comunali che ricevono la delega – dicono dall'associazione –, attraverso la costruzione di buone pratiche di gentilezza, si occupano di buona educazione, del rispetto verso il prossimo e la cosa pubblica, del prendersi cura di chi soffre o è in difficoltà, contribuendo così ad accrescere lo spirito di comunità, oltre che favorirne l'unità e a coinvolgere i propri concittadini e le associazioni in iniziative di cittadinanza attiva per il bene comune». —

Lo scontro politico

La Lega stoppa la legge contro l'omofobia

La maggioranza Draghi va in fibrillazione sulla riforma Zan. Pd e 5 Stelle non ci stanno: «Una stupidaggine usare il ricatto»

Alessandro Di Matteo / ROMA

È di nuovo scontro sulla legge contro l'omofobia, la "strana maggioranza" va in fibrillazione dopo la decisione di Pd, M5s, Iv e Leu di chiedere la calendarizzazione del disegno di legge Zan che introdurrebbe misure severe contro chi discrimina o compie atti violenti per motivi legati all'orientamento sessuale o alla disabilità. Una mossa annunciata con una nota congiunta e che, inevitabilmente scatena la reazione della Lega che con Massimiliano Romeo avverte: «È un tema divisivo, si rischiano riflessi sul governo». Una minaccia che però l'ala di centrosinistra della maggioranza non sembra prendere troppo sul serio.

A prendere l'iniziativa è stato l'ex presidente del Senato Pietro Grasso, che appunto ha subito trovato l'appoggio anche di Pd, Iv, M5s e gruppo delle autonomie. Tutti uniti nel chiedere al presidente della commissione Giustizia del Senato, il leghista Andrea Ostellare, di convocare «quanto prima» l'ufficio di presidenza per «procedere all'immediata calendarizzazione» del disegno di legge contro l'omofobia. Ovviamente gelida la risposta di Ostellari: «L'ufficio di presidenza delle commissioni serve per fare la programmazione dei lavori parlamentari non per incardinare i provvedimenti. Qui siamo impegnati con l'aula sia oggi sia domani, quindi probabilmente l'ufficio verrà convocato la prossima settimana o appena possibile».

Ma è il capogruppo leghista Romeo a pronunciare lo stop più netto: «Lega è assolutamente contraria. È un tema divisivo e ideologico che non fa parte dell'agenda politica. Forzature su temi così divisivi rischiano di compromettere quei rapporti all'interno del Parlamento e quel clima di sostegno e unità nazionale che si è creato». Igor Iezzi, deputato leghista molto vicino a Matteo Salvini spiega: «È come se noi volessimo reintrodurre i decreti Salvini sull'immigrazione... È chiaro che noi e il Pd non potremo mai scrivere leggi insieme sui migranti o, appunto, su un tema come questo. Se si fanno forzature si creano tensioni, è inevitabile. Significherebbe bloccare i lavori di una commissione importante come quella sulla Giustizia, perché noi presenteremmo una valanga di emendamenti». La Lega, e anche Fdi, accusano: con questa legge verrebbe messa in discussione la libertà di espressione. Ma il Pd e M5s non ci stanno. «Questa non è una legge del governo ma del Parlamento – dice il promotore Alessandro Zan, Pd – continuare a usare il ricatto che questa legge sarebbe lesiva della maggioranza di governo è una grande stupidaggine». Caterina Biti insiste: «Il Pd non indietreggia». E i 5 stelle aggiungono: «Il Ddl contro l'omotransfobia è una norma di civiltà che tutte le forze politiche dovrebbero appoggiare, basta con questa indegna melina».

Sulla vicenda, si fa sentire anche Fedez, dopo che la cantante Elodie aveva definito «indegni» i parlamentari della Lega per il loro no alla legge. Il rapper replica a Simone Pillon, il senatore leghista che ha detto di non comprendere «l'insistenza su questo provvedimento, quando le priorità del paese sono evidentemente altre». Ribatte Fedez: «E quali sono le priorità di Pillon? Le dico una cosa da padre, signor Pillon ho un figlio di tre anni che gioca con le bambole. Questa cosa non desta alcun tipo di turbamento in me. Mi destabilizzerebbe sapere che vive in uno Stato che non tutela il suo sacrosanto diritto di esprimersi in piena libertà». Il senatore leghista, intanto, sfida Elodie ad un confronto: «Dire che qualcuno è indegno non è un complimento. Chi vuole rispetto offra rispetto. Parliamone, dove e quando vuoi».

E a fine giornata attacca anche Enrico Letta: «Opporsi alla calendarizzazione del ddl contro l'omotransfobia. Ecco lo spirito europeo della Lega». —





Il cantante Fedez, di nuovo papà, interviene nel dibattito sull'omofobia. A destra, Debora Serracchiani

La nuova capogruppo del Pd alla Camera: «Ius soli e voto ai 16enni Abbiamo bisogno di queste lotte identitarie per risalire la china»

Serracchiani: «Parità di genere? Letta spartiacque, è solo l'inizio»

IL COLLOQUIO

Carlo Bertini / ROMA

Per parlare di governo, il primo appello a Mario Draghi della neo capogruppo dem Debora Serracchiani, è quello di «coinvolgere sempre le Camere, in ogni passaggio. E di rispettare i tempi e il lavoro del parlamento». Per stare al Pd, come non partire dalla parità di genere imposta dal neo segretario? Certo, dopo i tre ministri tutti uomini, la ferita del Pd bruciava, «ora l'elezione di due donne capigruppo è solo l'inizio di un percorso». E visto che il Pd è indietro rispetto al centrodestra, dove figurano capigruppo donne, ministre donne e leader donne, dovrà colmare il gap, come chiede il segretario. «Non è una corsa a chi arriva prima, ma una svolta che investe la politica e la società. Enrico ha dato la spinta del rompighiaccio, per aprire la strada ed affermare questo principio».

Un primo step c'è stato, «il Pd che aveva avuto una brutta battuta arresto, oggi ha due donne alla Camera e al Senato: bene ma non basta, in tutti i luoghi dove si formano organismi, ci dovrà essere rispetto per la parità di genere». E come vi regolerete con le candidature delle città dove non si sente parlare di donne? «Beh, negli organismi di partito e anche nella formazione delle liste la parità uomo donna va rispettata, ma per le candidature a sindaco o governatore, il criterio di genere non può essere escludente, neanche per gli uomini. E bisogna seguire le indicazioni dei territori».

Insomma, la ex governatrice del Friuli sa come funziona quindi non minimizza, anzi, il risultato ottenuto da Letta, con il quale ieri ha avuto un primo contatto insieme alla collega Simona Malpezzi. «Un incontro operativo sui temi del Pnrr, per vedere a che punto siamo con il piano per il Recovery, che apporto si può dare con iniziative di partito a questo snodo fondamentale». E visto che il Pd considera il governo Draghi il «suo» governo, intende sostenerlo «con apporti concreti in tema di vaccini, logistica, brevetti, sui temi economico-sociali e del lavoro. E dopo aver portato a compimento un obiettivo primario dell'assegno unico, un nuovo approccio alla famiglia e all'inverno demografico che stiamo vivendo», i dem vorranno dare anche «indicazioni strutturali post pandemia. Non solo ristori, bonus, ma anche ragionare su filiere su cui investire, in che tipo di mercati e con quali produzioni. Cosa fare con settori come la meccanica e l'auto, pensando anche ad un intervento straordinario per le filiere devastate: moda, turismo, cultura».

Un approccio molto pragmatico, nello stile di Letta. Vi ha dato qualche indicazione sui temi identitari, come ius soli e legge sull'omofobia? «Intanto avevamo bisogno di alcune parole d'ordine che ci collegassero col nostro sentire e al nostro elettorato, come il voto ai 16 enni, ius soli, parità di genere: sono una parte della nostra identità e c'era bisogno di recuperarla per darci una spinta a risalire la china». Ecco, l'impressione è che Letta non voglia forzare la mano creando problemi a Draghi. Serracchiani non si sbilancia, perché ancora non è stato fatto il punto su questo, così come su altri snodi quali la legge elettorale. Però nota che «qui alla Camera vogliamo portare a casa il voto ai 18 enni per il Senato. Poi abbiamo preso una posizione chiara sulla legge Zan anti-omofobia come gruppi parlamentari, come anche sullo ius soli, su cui l'attività di audizione è completata in commissione. Devono essere temi su cui ragionare anche con questa maggioranza». Ma se il Pd non darà filo da torcere al governo in cui si riconosce, sul metodo anche la nuova capogruppo intende battere un colpo. «Nella mia candidatura ho molto puntato sulla centralità del Parlamento, sulla riduzione dello spazio di manovra, quando purtroppo, per il poco tempo, fummo costretti ad approvare la finanziaria in quel modo. Il Parlamento deve tornare centrale in un contesto storico che ci porterà ad approvare il Recovery plan. Il suo apporto sarà fondamentale anche nelle fasi attuative del piano. Nella risoluzione sul Pnrr, il parlamento impegna il governo a coinvolgerlo in tutte le fasi». Tradotto, rispetto all'era Conte, «Draghi deve coinvolgere di più il Parlamento e costantemente. A questo governo chiediamo rispetto per l'autonomia delle Camere: deve favorire e non ridurre il ruolo dei legislatori, ma sono certa che lo farà». —

Ricerca e sviluppo

TESTIMONIANZE / 1

Giulio “fuggito” a Ginevra: «Ricercatori più supportati»

TRIESTE

«Sono finito a fare il ricercatore in Neuroscienze all’Università di Ginevra perché in Svizzera mi si sono presentate più opportunità, sotto diversi punti di vista. Rispetto a gran parte delle realtà italiane, all’estero ci sono molte più occasioni di ottenere finanziamenti. E, in generale, è migliore anche il livello delle infrastrutture e degli strumenti per lavorare». Il torinese Giulio Matteucci, classe 1991, ha concluso il dottorato alla Sissa poco più di un anno fa, qualche giorno prima che esplodesse la pandemia. Il suo nome è stato citato ieri, durante l’inaugurazione dell’anno accademico; ha ricevuto il premio per la miglior tesi nell’ambito delle Neuroscienze.

Anche lui, come tante menti brillanti, ha abbandonato il Paese per costruirsi una carriera altrove: «La differenza con l’Italia si nota anche nel rapporto tra stipendio e qualità della vita. A Ginevra un ricercatore guadagna quasi quanto un professionista al di fuori dell’accademia.

Giulio Matteucci

Nei contesti di ricerca italiani invece siamo molto lontani dal raggiungere questo livello di benessere». Matteucci, che ora sta concentrando i suoi studi sul modo in cui i topi integrano l’informazione visiva con quella tattile, aggiunge però un’altra considerazione: «A prescindere dalla situazione in Italia, ormai il mondo della ricerca ha assunto una dimensione talmente ampia e diversificata che per i giovani diventa fondamentale fare almeno un periodo fuori dal proprio Paese. È necessario per costruire una rete di conoscenze e collaborazioni».

Ripensando all’esperienza vissuta alla Sissa, il ricercatore torinese crede comunque che la Scuola triestina rappresenti «una delle poche realtà ad aver fatto dell'elemento internazionale la propria bandiera. Anche se sono via da un anno, mi manca l’atmosfera familiare che ho vissuto lì, e che è difficile ritrovare altrove. L’ambiente è perfetto per uno studente che intenda formarsi come ricercatore ed entrare al contempo in contatto con gente da tutto il mondo». —

L.CA.

Il direttore Ruffo all'inaugurazione del 42.o anno accademico della Sissa: «Il merito deve essere il principio della selezione degli studenti, qui il benvenuto a prescindere da nazionalità e credo»

«Il vero male del Paese sta nell’incapacità di riconoscere i talenti»

L’EVENTO

Linda Caglioni / TRIESTE

Merito ed equità. Sono questi i valori che Stefano Ruffo, direttore della Scuola internazionale di studi superiori avanzati di Trieste (Sissa), ha messo al centro dell’attenzione durante la cerimonia virtuale con la quale ieri è stato inaugurato il 42esimo anno accademico: «Il vero male del nostro Paese è l'incapacità di riconoscere e promuovere i talenti, soprattutto quando si tratta di giovani e di donne – ha esordito Ruffo –. Il sistema universitario italiano è percepito come chiuso e impenetrabile dagli studiosi brillanti, italiani e stranieri, che negli ultimi anni si sono trovati a dover costruire la loro carriera altrove». Per andare in controtendenza e abbattere le disuguaglianze, «Sissa si è impegnata a incentivare la cultura e la ricerca scientifica, accogliendo anche molti studiosi provenienti da paesi in via di sviluppo. Ancora oggi la Scuola dà il benvenuto a docenti e a studenti di tutte le nazionalità, di ogni credo religioso – ha sottolineato il direttore -. Il merito deve essere il principio cardine nella selezione degli studenti, facendo attenzione a non privilegiare coloro che hanno alle spalle famiglie più agiate».



Alcuni degli studenti della Sissa nel giardino del comprensorio di via Bonomea Foto Andrea Lasorte

Le parole con cui Ruffo ha restituito il valore internazionale della Scuola trovano riscontro nei numeri: dal 1978, anno della sua fondazione, sono stati 1477 i giovani ricercatori usciti dalle porte della Sissa con in mano un dottorato. Di questi, un terzo è rappresentato da donne, mentre un altro terzo corrisponde a studiosi stranieri provenienti da 80 paesi.

L'identità della Scuola si è costruita proprio su questo melting pot culturale, e si è rafforzata strada facendo anche grazie ai riconoscimenti ottenuti. Negli anni, la realtà di via Bonomea ha infatti ottenuto 25 progetti del prestigioso European Research Council (Erc), riuscendo a collocarsi tra le migliori istituzioni in Europa. Ed è stata proprio la vicepresidente dell'Erc, Evelin Crone, a prendere la parola ieri per ribadire la necessità di sostenere il mondo della ricerca: «L'obiettivo del nostro ente europeo è quello di garantire fondi ai ricercatori. Vogliamo che siano liberi di portare avanti le loro idee, liberi di spingersi oltre i limiti della conoscenza. E alcuni dei talenti che in passato abbiamo appoggiato hanno avuto un ruolo fondamentale nel mettere a punto i vaccini che ora ci permettono di difenderci dal coronavirus. Per questo è importante - ha concluso Crone - che i singoli paesi investano di più nell'ambito scientifico. Devono essere lungimiranti, sviluppare progetti a lungo termine nella ricerca. I programmi dei fondi non possono essere legati a un singolo ministro o alla storia di una singola amministrazione».

L’evento ha rappresentato anche l’occasione di ascoltare l’esperienza di una diretta interessata, Manuela Santo che, fresca di dottorato in neuroscienze, rappresenta una delle tantissime ricercatrici cresciute nelle aule della Sissa: «Il dottorato è un lungo viaggio, dove ci si sente messi costantemente alla prova. Col tempo - ha spiegato Santo - mi sono identificata con lo spirito internazionale di quella Scuola. Lì, si entra in connessione con persone molto diverse che però condividono i tuoi stessi sogni». —

TESTIMONIANZE / 2

Paola spera di rientrare: «Più fondi per la scienza»

TRIESTE

La vita della ricercatrice? È ardua sempre e dovunque, secondo la trentunenne Paola Ruggiero, di Galatina (Lecce), che dopo aver terminato nel 2019 il dottorato alla Sissa in Fisica statistica, ha optato per il ruolo di assegnista di ricerca all’Università di Ginevra.

«Il mondo dell’accademia è complicato un po’ dappertutto, prima di avere un po’ di stabilità occorre certo aspettare molto tempo. È normale dover posticipare tutti i piani di vita, trovarsi a cambiare città quasi ogni due anni. E si va avanti così, nella speranza di avere prima o poi un posto fisso in ambito accademico. Tuttavia – spiega Ruggiero – anche se la situazione è difficile dappertutto, in Italia c’è un effettivo problema di mancanza di finanziamenti destinati all’ambito della ricerca». Una lacuna strutturale sempre esistita, ma che pesa ancor di più adesso, mentre l’emergenza sanitaria «ha reso più evidente che mai l’importanza di investire nella ricerca per progredire nel sapere scientifico. Per quanto sia un periodo negativo, spero che da tutto ciò si tratta l'impulso a fare meglio e a fare di più».

Paola Ruggiero

Premiata all’inaugurazione del nuovo anno della Sissa per la miglior tesi di dottorato in Fisica, Ruggiero si è dedicata molto ai complessi fenomeni della quantistica. E anche se ora il posto in cui sta facendo fruttare le conoscenze acquisite in tanti anni di lavoro è la Svizzera, le piacerebbe un giorno poter rientrare in Italia. «Vorrei poter lavorare nel mio Paese, certo. Anzi, il mio attuale percorso è focalizzato a accumulare esperienze che mi permetteranno di avere maggiori qualifiche in Italia. Mi piace pensare che le cose, sebbene molto lentamente, stiano migliorando anche da noi. Alcune situazioni sono già molto diverse da come le avevo trovate io all'inizio del percorso di studi».

E nell’attesa, «accumulo competenze all’estero. Dopotutto - conclude Ruggiero - per chi lavora nell’ambito accademico, vivere dei periodi fuori è un valore aggiunto importante». —

L.CA.

LEGGE IN DISCUSSIONE IN AULA

Regione, bonus agli under 35 per evitare la fuga di cervelli

TRIESTE

Attrarre giovani specializzati e altamente formati dal resto d’Italia in Friuli Venezia Giulia e trattenere i propri. È l’obiettivo che la giunta Fedriga perseguirà con la legge sui Talenti, che dopo l’approvazione preliminare del ddl è stata ieri illustrata alla commissione competente del Consiglio regionale. L’assessore Alessia Rosolen punta su bonus fino a 6.500 euro, che finiranno direttamente nelle tasche degli under 35 dotati di alte competenze, in possesso cioè di una laurea magistrale in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, ma anche di master, dottorati e diplomi di specializzazione, in questo secondo caso a prescindere dalla materia. Le misure sono rivolte a chi risiede in Fvg, ma soprattutto a chi potrebbe essere incentivato a trasferirsi qui per la prima volta o rientrarvi grazie a condizioni di favore.

Il provvedimento si basa sulla concessione di un bonus da 2 mila euro agli under 35 assunti in regione da un datore di lavoro pubblico o privato con contratto di lavoro subordinato, full time e a tempo indeterminato. L’una tantum sarà erogata solo a chi avrà stabile residenza in Fvg e aumenterà di altri 1.500 euro se il beneficiario arrivi da altre zone d’Italia. Nel caso dei nuovi residenti la norma prevede un’ulteriore iniezione: 1.500 euro per chi viene a vivere in regione con almeno un figlio minore al seguito e altri 1.500 qualora la scelta sia di trasferirsi in un comune montano. Le cifre saranno coperte grazie a una dotazione di un milione e mezzo nei prossimi tre anni.

La legge prevede inoltre che gli sportelli informativi regionali si mettano a disposizione dei giovani professionisti per informarli sulle politiche per la casa e che, per i beneficiari, il sostegno economico dato per il pagamento delle rette dell’asilo nido sia pieno già dopo 12 mesi di residenza e non dopo i 5 anni attualmente previsti dai regolamenti. —

Porto e industria



GLI INTERESSI IN REGIONE

A San Giorgio di Nogaro il laminatoio che produce 600 mila tonnellate

Quella di Trieste non sarebbe la prima operazione di Metinvest in Friuli Venezia Giulia. La società ucraino-olandese è infatti presente con la propria controllata Metinvest Trametal a San Giorgio di Nogaro, dove gestisce un laminatoio nell'area industriale dell'Aussa-Corno. L'impianto ha una capacità produttiva di 600 mila tonnellate di lamiere all'anno, da impiegare per la realizzazione di treni, lunghe fino a 36 metri e spesse da 4 millimetri a 18 centimetri.



LA COLLABORAZIONE

Dall'intesa con Fratelli Cosulich una rete nel segno della logistica

Metinvest collabora con Fratelli Cosulich, che per conto degli ucraini importa bramme di metallo a San Giorgio di Nogaro. Il presidente Augusto Cosulich spiega che Metinvest «ha fatto esplodere il nostro business nell'acciaio. Curiamo tutta la logistica per la spedizione delle bramme da Mariupol (Ucraina): un flusso di quasi due milioni di tonnellate l'anno». La partnership è stata firmata nel 2017, quando Fratelli Cosulich è stata nominata agente generale esclusivo del colosso ucraino sui porti italiani.



LE COMMESSE

L'impalcato per il ponte di Genova in partnership con Fincantieri

Il gruppo ucraino dell'acciaio ha anche una presenza in Veneto, dove possiede Ferriera Valsider, azienda siderurgica fondata vent'anni fa per produrre lamiere e coils laminati a caldo. L'impianto ha sede a Vallese di Oppeano, in provincia di Verona, e dispone di una capacità produttiva pari a 400 mila tonnellate di lamiere e 600 mila di coils a caldo. La commessa recente più importante è stata l'impalcato del ponte San Giorgio di Genova in partnership con Fincantieri Infrastructure.

Lavorazione dell'acciaio A Trieste un impianto da 400 posti di lavoro

Fabbrica progettata da Danieli e Metinvest alle Noghere per il trattamento del metallo in arrivo da Ucraina e Russia: il prodotto finito destinato all'Est

Diego D'Amelio / TRIESTE

Un impianto per la lavorazione dell'acciaio potrebbe rappresentare la prima forma di integrazione fra porto e industria a Trieste nell'ambito del Recovery Plan. I gruppi siderurgici Metinvest e Danieli stanno studiando la possibilità di installare alle spalle dell'area ex Aquila una nuova fabbrica a basse emissioni, che si affaccerà sul mare grazie alla futura banchina ungherese e che viene presentata come in grado di dare lavoro ad almeno 400 persone più l'indotto.

L'area prescelta è quella delle Noghere, oggetto di possibili investimenti per 60 milioni nell'ambito del Pnrr e il cui iter di bonifica è stato recentemente sganciato da quello del Sito inquinato di interesse nazionale per entrare sotto la gestione diretta della Regione. E proprio per questo oggi la giunta Fedriga affronterà in via preliminare la questione, nella consueta riunione settimanale del venerdì.

Da quanto trapela, Metinvest e Danieli hanno avviato un confronto con Mise, Autorità portuale, Regione e Consorzio di sviluppo economico dell'area giuliana (Coselag) per la creazione di un nuovo sito produttivo. Dopo la chiusura della Ferriera di Servola, non si tratterà ad ogni modo di rimettere in funzione un altoforno o un meno impattante forno elettrico per la produzione dell'acciaio, ma di realizzare uno stabilimento che lavorerà il metallo proveniente da Ucraina e Russia per poi esportare il prodotto finito in Europa centrale.

Metinvest è un importante gruppo internazionale della siderurgia, con sede legale in Olanda, un fatturato da 9 miliardi e interessi in Ucraina, Europa e Stati Uniti. L'investimento sarà in buona parte della holding estera, che acquisterà dalla Danieli i macchinari necessari. La compagnia friulana (che nel frattempo venderà ad Arvedi le attrezzature per l'ampliamento del laminatoio a Servola) entrerà inoltre nella compagine societaria con una quota di minoranza, inferiore quasi certamente al 10%.

Secondo i proponenti, il progetto potrà occupare 400-450 dipendenti, fra i quali molti periti e ingegneri, cui si sommerebbero altri 500 occupati dell'indotto. La decisione sull'investimento non è ancora definitiva, ma le cose saranno messe probabilmente a punto entro inizio maggio. Nel frattempo il riserbo di Metinvest, Danieli e degli enti pubblici è totale, a cominciare dalla natura dell'impianto, che non sarà comunque un altoforno per la produzione di acciaio, ma un sistema per la lavorazione di materie prime. Un indizio arriva dal fatto che gli ucraini hanno due impianti di laminazione a caldo e a freddo a San Giorgio di Nogaro e in provincia di Verona.

Oggetto dell'interesse dei privati è un'area dismessa di 48 ettari, sottoposta al momento a tre diversi regimi: una parte è già stata bonificata ed è di proprietà privata, un'altra è ancora inserita nel Sin e la terza frazione è quella appena estromessa dal Sito dopo la sua riperimetrazione e l'affidamento del risanamento alla regia della Regione.

La generalità che oggi sarà portata in giunta dall'assessore alle Attività produttive Sergio Bini parla di «stabilimento industriale siderurgico ecosostenibile», che potrà servirsi delle infrastrutture logistiche di prossima realizzazione nell'area: la banchina ungherese nel vicino comprensorio dell'ex Aquila e i collegamenti ferroviari che permetteranno un accesso diretto alla rete su ferro attraverso lo snodo di Aquilinia in fase di restauro.

La zona piace a Metinvest perché sarà oggetto di un'importante operazione pubblica di bonifica e infrastrutturazione, grazie alle risorse del Pnrr. Su oltre 400 milioni di "pacchetto Trieste", infatti, 60 milioni serviranno a Coselag e Autorità portuale per rendere utilizzabili le aree comprese fra ex Teseco e l'impianto di Pasta Zara rilevato da Barilla. Altri 45 milioni saranno impiegati invece per le opere di barrieramento a mare ed escavo propedeutiche alla banchina magiara. —

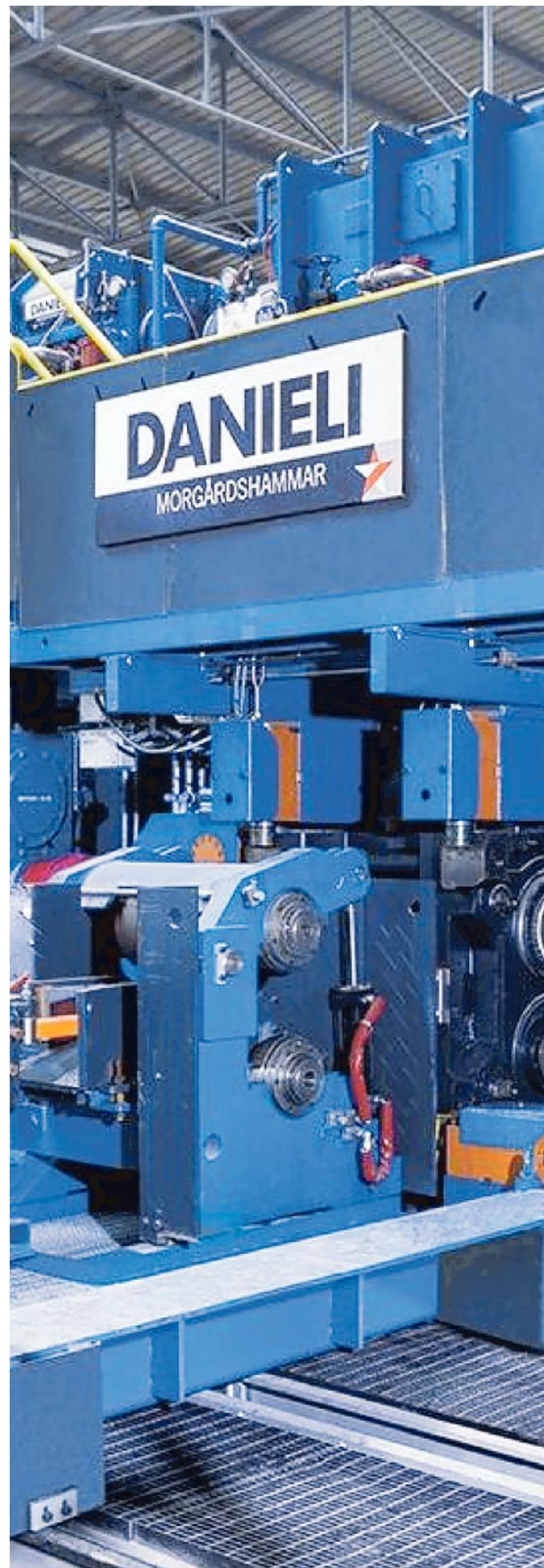
IL COLOSSO SIDERURGICO
NELLA FOTO A DESTRA UN IMPIANTO DEL GRUPPO DANIELI

La zona sarà oggetto di una importante operazione di bonifica Bini: uno stabilimento siderurgico ecosostenibile

LA SCHEDA

Fra carbone e calcio il gruppo di Kiev con sede in Olanda

Metinvest è un gruppo ucraino con sede in Olanda, che si occupa di produzione e lavorazione dell'acciaio, oltre che di estrazione di carbone. La compagnia è stata fondata nel 2006 ed è la società più significativa dell'Ucraina, con una capacità di produzione annua di 15 milioni di tonnellate. La maggioranza appartiene a Scm Holdings, controllata dal magnate Rinat Akhmetov, presidente della squadra di calcio dello Shakhtar Donetsk.



La nuova guerra fredda

I segreti della Nato venduti a Mosca Arrestato un ufficiale-spia a Roma

Il capitano di fregata Walter Biot preso mentre riceveva i soldi: «Ho debiti». Di Maio: via dal Paese due diplomatici russi

Grazia Longo / ROMA

«Sono pieno di debiti e ho una figlia malata» si è giustificato poco dopo l'arresto, nel tardo pomeriggio di martedì, uno dei protagonisti della spy story tra Roma e Mosca.

È un ufficiale della Marina Militare, Walter Biot, 55 anni, in servizio al Terzo reparto di Politica militare dello Stato Maggiore della Difesa, il comando di tutte le forze armate. Gli altri sono due ufficiali delle forze armate russe impiegati all'ambasciata della Federazione russa a Roma: Dmitry Ostrokov, sorpreso in flagranza mentre, in un parcheggio, consegnava all'italiano 5 mila euro in alcune scatole di cioccolatini, e il suo diretto superiore. Sono stati entrambi espulsi. Poiché godono dell'immunità diplomatica non si è potuto procedere al loro fermo.

Mentre Biot rischia 15 anni di carcere perché accusato di aver venduto non solo i segreti militari del proprio Paese ma addirittura quelli della Nato. È stato beccato con le mani in pasta mentre forniva copie di documenti classificati Nato che passavano dallo Stato Maggiore della Difesa in cambio di denaro. L'attività di spionaggio è stata verificata negli ultimi 4 mesi, e c'è il sospetto che in tutto Biot possa aver intascato quasi 40 mila euro.

In una pen drive aveva inserito 170 foto scattate al monitor del suo computer in ufficio. Foto che ritraggono documenti importanti di strategie militari in aree delicate come Iraq, Afghanistan ma anche Libia e Libano. Nel suo ufficio aveva cioè accesso a dossier scottanti su delicate missioni internazionali, ma non solo. Era in grado di accedere anche alle informazioni sulle strutture di comando e di controllo, ovvero come sono fatte e da chi sono dirette le linee d'azione.

Il Segretario generale della Farnesina, Elisabetta Belloni, su istruzioni del ministro Luigi Di Maio, ha convocato ieri mattina al ministero l'ambasciatore della Federazione Russa presso la Repubblica italiana, Sergey Razov.

L'ambasciatore ha espresso «il rammarico» in merito all'espulsione dei due compatrioti e «l'augurio che l'accaduto non si rifletta sui rapporti italo-russi». Di Maio stigmatizza: «Quanto avvenuto è inaccettabile e ci saranno conseguenze. Non è accettabile che si venga a pagare un nostro funzionario per avere informazioni Nato».

Il capitano di fregata (grado corrispondente a quello di un tenente colonnello) era ar-


La Farnesina, sede del ministero degli Esteri a Roma, dove è stato convocato l'ambasciatore russo in Italia, Sergey Razov. Nel riquadro, l'ufficiale Walter Biot

L'ex analista Cia: «Roma ha reagito bene, ma deve chiarire che questi sono atti inaccettabili»

Volker: «L'Italia dovrebbe sostenere nuove sanzioni contro Mosca in Europa»

L'INTERVISTA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

«La Russia cerca informazioni politiche sulla Nato perché vuole capire dove ci sono divergenze tra gli alleati, per sfruttarle allo scopo di dividerli e anticipare le loro mosse. Colpisce l'Italia perché la considera un anello debole della catena. Roma ha reagito bene, ma ora il governo dovrebbe chiarire a Mosca che questi atti ostili sono inaccettabili, diventando sostenitrice nella Ue di nuove sanzioni».

Kurt Volker non parla per sentito dire: ex analista Cia, è stato ambasciatore americano alla Nato con Bush, e inviato speciale di Trump in Ucraina. «La dinamica è incredibile, vecchia roba da Guerra fredda. Sono sorpreso che in Italia ci sia gente pronta a collaborare con la Russia, che ormai è chiaramente un aggressore in Europa su tutti i fronti, Ucraina, Georgia, attacchi digitali, interferenze elettorali, Navalny, Skripal».

Lo spionaggio dimostra una debolezza specifica dell'Italia?

«Sì, se esistono persone che possono essere convinte o costrette a farlo. I russi però stanno aumentando queste operazioni in tutta Europa. Di recente ne hanno condotte in Bulgaria, Ucraina e altrove».

Cosa cercano?

«Non le informazioni militari. Vogliono sapere dove sono le differenze politiche interne alla Nato, e quindi quale paese sostiene una linea più morbida nei loro confronti. Serve a capire cosa Bruxelles è pronta a fare o non fare, in risposta alle aggressioni di Mosca, e dunque fino a che punto spingersi senza correre rischi».

In Italia ci sono state interferenze elettorali, inchieste per corruzione politica, la missione militare per il Covid, e ora lo spionaggio. Siamo un obiettivo facile?

«Vi vedono come un paese che vuole essere amico della Russia, con Francia, Grecia, Serbia, e quindi vi coltivano».

Per i nostri interessi nell'energia?

«Non solo, è in generale l'economia. Roma vuole business, perché genera ricavi, e Mosca lo offre. Perciò l'Italia evita posizioni ostili».

I finanziamenti ai partiti, come l'inchiesta sulla Lega dopo l'audio di Savoini all'hotel Metropol, sono credibili?

«Sì, la Russia cerca di comprare influenza nei paesi occidentali. Ci sono stati casi simili in Francia con Le Pen, Gran Bretagna con Ukip, Ucraina, Spagna, Montenegro».

Come funziona?


KURT VOLKER
EX AMBASCIATORE AMERICANO ALLA NATO

I russi stanno aumentando queste operazioni. Di recente ne hanno condotte in Bulgaria, Ucraina e anche altrove

«Offrono soldi per coltivare relazioni con persone che non vogliono criticare la Russia o agire contro. E' sottile: non creano dipendenza da Mosca, ma spingono la gente a pensarci due volte, prima di intraprendere azioni che lei non vuole. Lo fanno nella comunicazione, la politica, e se i loro alleati vanno al governo diventano agenti di queste posizioni nella Ue».

Cosa pensa di Biden che ha definito Putin un killer?

«L'intervistatore ha fatto così la domanda, e lui non aveva scelta. Non poteva rispondere no, perché è vero che Putin, o quanto meno il suo governo, hanno ucciso persone. Poi però ha detto subito che dobbiamo lavorare con la Russia, e così ha creato una condizione che Mosca può sfruttare».

Come?

«Il Cremlino pensa che negli Usa ci sia un dibattito su quanto essere duri contro la Russia, e ha usato il presunto oltraggio per la parola killer allo scopo di aiutare la fazione più morbida».

rivato al Terzo reparto nel 2015, dopo aver lavorato, dal 2010 all'ufficio stampa del Gabinetto del ministro della Difesa. Un luogo dove operano 400 persone, da non confondersi con lo staff composto dai più stretti collaboratori del ministro. Prima del 2010 Walter Biot, che non aveva frequentato l'accademia ma era diventato ufficiale dopo un corso speciale per sottouffiali, aveva lavorato su cacciatorpedinieri e sulla portaerei Garibaldi.

Il salto qualitativo arriva quando viene trasferito all'ufficio stampa dello Stato Maggiore della Difesa. Ma già qui, intorno alla fine del 2014, avviene un incidente di percorso perché uno stretto collaboratore dell'allora ministra della Difesa Roberta Pinotti è infastidito da alcune sue incongruenze e lo fa allontanare dall'ufficio.

Walter Biot approda dunque nel delicato settore dove passano delicate pratiche di pianificazione militare. E chissà se qui qualche suo collega si è insospettito del suo irrituale gesto di fotografare lo schermo del computer fino ad avvertire i superiori. L'indagine, in effetti, è stata molto complessa. Coordinata dalla procura di Roma, diretta da Michele Prestipino, ha visto impegnati gli uomini dell'Aisi (i servizi segreti interni), lo Stato Maggiore della Difesa e i carabinieri del Ros. Biot, sposato a una psicologa che però al momento non lavora, ha 4 figli, di cui una con problemi di salute. Per questo l'ufficiale usufruiva dei permessi della legge 104. Oggi è previsto l'interrogatorio di convalida del fermo. E chissà se l'ufficiale, che recentemente ha sostenuto ingenti spese per la ristrutturazione della casa, spiegherà che cosa l'ha spinto a salire su un'autobus vicino al laghetto dell'Eur per raggiungere la spia russa. È accusato di rivelazione di segreti militari per spionaggio e procacciamento di notizie segrete a scopo di spionaggio. –

Cosa dovrebbe fare ora Biden?
«Andare avanti, sanzionando le entità russe coinvolte in comportamenti inaccettabili. E parlare con gli alleati per mettere più pressione su Mosca, ad esempio fermando Nord Stream 2».
Cosa vuole Putin?
«Pieno controllo autoritario a casa, influenza decisiva sugli ex stati sovietici, divisione tra gli europei per indebolirli ed impedire che si oppongano, presenza al tavolo su ogni questione globale, come Siria, Libia, clima, Iran. Noi non dobbiamo accettarlo».
Come dovrebbe reagire l'Italia?
«La risposta è stata esattamente quella giusta. Mosca ha detto che l'episodio non dovrebbe influenzare le relazioni bilaterali, ma Roma deve chiarire che la ha già influenzate. Da sola non ha forte leva, ma unendosi al fronte Ue che vuole inasprire le sanzioni può spingere la Russia a cambiare comportamento». —

In Bulgaria e Olanda (sede Ema) due operazioni simili nelle modalità: anche lì espulsioni

L'escalation della cellula russa Nato nel mirino, offensiva in Ue

IL RETROSCENA

Jacopo Iacoboni

Quella che ai vertici dell'intelligence italiana chiamano una «escalation» dell'attività aggressiva dello spionaggio russo in Italia si è intensificata nell'anno del governo Lega-M5S, e ha avuto un punto di svolta ulteriore nei controversi marzo e aprile del 2020, quelli della missione degli "aiuti russi in Italia" per il Covid. A cavallo di questi due snodi, l'Italia è diventata il teatro di una serie di operazioni di una «cellula» di intelligence russa nel Belpaese, della cui attività la vicenda degli arresti e delle due espulsioni di martedì sera è solo «la punta dell'iceberg». Un iceberg russo sul Tevere. Secondo Mark Galeotti, uno degli analisti considerati anche a Mosca equidistanti sulle operazioni della Russia in Occidente, i dubbi sono pochi: i due russi espulsi, entrambi militari, saranno, «presumibilmente, l'attachè (l'addetto militare, ndr.) e il capo stazione del GRU (i servizi segreti militari di Mosca, ndr.)». Così come è facile prevedere che ci sarà «un occhio per occhio a cui la Russia non potrà sottrarsi per non apparire debole: la presenza diplomatica dell'Italia a Mosca non è enorme, ma mi aspetto che si ridurrà», dice Galeotti. Tuttavia si sbaglierebbe a vedere l'arresto del capitano di fregata italiano Walter Biot, in servizio presso l'ufficio politico dello Stato maggiore, e di due russi accreditati presso l'ambasciata russa a Roma, come un capitolo solo italiano. Si tratta semmai di una serie di operazioni russe aggressive in diverse parti d'Europa, che hanno per oggetto segreti della Nato, e di diverse agenzie sovranazionali occidentali. A inizio dicembre un alto funzionario del ministero della Difesa bulgaro, usando uno smartphone Samsung nero, scattò una serie di fotografie di documenti militari classificati sul suo computer di lavoro, archiviandole su una chiavetta Usb. Le foto riguardavano segreti sui caccia F-16, sulla Nato, sulla Cia, sull'Ucraina e sulla guerra armeno-azera in Nagorno-Karabakh. Le modalità dello spionaggio bulgaro ricordano molto da vicino quelle dell'italiano Biot: anche qui una chiavetta, almeno 200 foto (forse cedute a pezzi) scattate davanti al computer col telefonino, un fare «quasi da sprovveduto, da uomo in difficoltà», ci dice un militare. Ma la vicenda bulgara (le espulsioni sono arrivate il 25 marzo) non è il solo precedente: a dicembre due funzionari russi sospettati di spionaggio furono espulsi dai Paesi Bassi. Le informazioni che cercavano riguardavano «intelligenza artificiali, semiconduttori e nanotecnologie», ha spiegato l'AIVD, il servizio segreto olandese. Ad Amsterdam peraltro ha sede l'Ema, l'agenzia europea che autorizza i vaccini. Hackerata proprio a inizio dicembre.

Del resto è da almeno tre anni, quelli che ci separano dal trionfo di due partiti populisti e filorussi nel voto 2018, che l'Italia è diventata terra «di pascolo di spie russe», stando a un analista dell'intelligence. Osserva Galeotti: «L'Italia è stata generalmente uno degli stati più amichevoli o almeno tolleranti della Russia nell'Ue. La pazienza è esaurita?». Il 20 agosto del 2020, a Parigi, i servizi segreti francesi del Dgsi avevano arrestato un militare francese di alto grado, accusato di aver passato informazioni definite «ultra-sensibili» a Mosca: il francese era di stanza in una base Nato vicino a Napoli, dove avrebbe consegnato a un colonnello del GRU materiale classificato. Un anno prima, sempre a Napoli, era stato fermato a fine agosto Alexander Korshunov, direttore per lo sviluppo della russa United Engine Corporation (Odk). L'azienda per la quale lavorava produce motori per aerei civili e militari e turbine di potenza per i motori, e fa parte del colosso statale Rostec, il cui ceo è Sergey Viktorovich Chemezov, un amico di Putin fin dai tempi in cui vivevano nello stesso blocco a Dresda, e lavoravano per il Kgb. Putin reagì furioso. Disse: «Questa è davvero una brutta pratica. In questo caso abbiamo a che fare con tentativi di concorrenza disonesta». Korshunov, che aveva un curriculum di livello militare, alla fine fu estradato dall'allora Guardasigilli del governo Conte II, Alfonso Bonafede, ma non negli Usa: in Russia. Cosa che non fu sgradita al Cremlino. Oggi pare un'altra èra politica.

Il ministro degli Esteri britannico Raab ha detto che Londra «è solidale con l'Italia e le sue azioni odierne, che smascherano e agiscono contro l'attività maligna e destabilizzante della Russia, progettata per minare il nostro alleato della Nato». Le due espulsioni dei russi arrivano in un momento delicatissimo anche per la rumorosa offensiva di influenza russa sul vaccino Sputnik, e in una fase militare complessa. Proprio lunedì, aerei da combattimento italiani sono stati coinvolti in un'operazione Nato per intercettare aerei russi sul Mar Baltico. —



Il presidente russo Vladimir Putin

L'OPPOSITORE IN CARCERE A MOSCA

Sciopero della fame per Navalny «Chiedo la visita di un medico»

Alexey Navalny ha annunciato uno sciopero della fame: lo riferisce la tv Dozhd, citando il canale Instagram del dissidente russo. «Ho dichiarato questo sciopero della fame per far sì che sia rispettata la legge e che io possa essere visitato da un medico. E così me ne sto sdraiato e affamato, ma per ora con due gambe», si legge nel messaggio. Navalny, detenuto nella colonia penale Ik-2 di Pokrov, a est di Mosca, dopo essere stato condannato a due anni e mezzo per aver violato i termini della libertà condizionale, lamenta dolori alla schiena e alla gamba destra. «Non ho mai ricevuto cure mediche. Non mi danno le medicine. Non mi fanno visitare da un dottore», scrive ancora Navalny in una lettera aperta al direttore della colonia penale dove è detenuto. «È doloroso e difficile vedere tutto questo. Stanno lentamente uccidendo Navalny in carcere. Libertà!», ha scritto su Twitter Lubov Sobol, alleata del dissidente. «La Russia del 2021: per ricevere le cure mediche che ti spettano devi indire uno sciopero della fame», ha commentato invece la sua portavoce, Kira Yarmish.

MOVIMENTO 5 STELLE

C'è distanza Grillo-Di Maio su russi e americani

Nel giorno in cui due funzionari russi vengono espulsi dall'Italia per spionaggio contro il nostro Paese e la Cina abolisce il concetto di opposizione politica a Hong Kong, il Movimento 5 stelle si mostra spaccato tra due visioni opposte del mondo. Da un lato c'è il nuovo super atlantismo del ministro degli Esteri Luigi Di Maio (seguito dalla stragrande maggioranza dei Cinque stelle), dall'altro resistono le fascinazioni filocinesi di Beppe Grillo, che continua a bastonare Washington dal suo blog e ad accarezzare Pechino. Così, se per Di Maio la Cina e la Russia «hanno sistemi politici e valori diversi dai nostri» e per questo «siamo consapevoli che da questi attori provengono anche sfide, e talvolta minacce», per Grillo il nemico da combattere è invece l'America e il suo «maccartismo disastroso». Tutto nello stesso pomeriggio.

Sono visioni opposte e inconciliabili, destinate a rappresentare un problema per la costruzione del nuovo partito di Giuseppe Conte. Il ministro degli Esteri da settimane ha dato il via all'operazione più importante della sua esperienza di governo: la costruzione di una salda rete di rapporti con l'amministrazione Biden e, in particolare, con il segretario di Stato Usa Tony Blinken. E non può non considerare un ostacolo al suo progetto l'ennesimo post anti-americano apparso sul blog di Grillo a firma di Fabio Massimo Parenti, professore alla China Foreign Affairs University di Beijing, oltre che membro del think tank CCERRI, Zhengzhou. «Se molti pensavano che il duo Trump-Pompeo fosse pericoloso, che dire di Biden-Blinken?», si chiede il professore. L'approccio in politica estera di Biden viene definito «obsoleto e sciocco», mentre per la Cina Parenti non riesce a frenare il proprio entusiasmo, esaltando la diplomazia dei vaccini e il sistema dei «prestiti di sostegno» ai paesi meno sviluppati. Dimenticando, forse, che proprio attraverso il sistema dei prestiti di sostegno la Cina sta strozzando da anni l'economia di quei paesi meno sviluppati. Ma gli vale il sostegno di Alessandro Di Battista. Sulla sponda governativa del fiume, Di Maio assicura che «sul piano dei diritti umani e delle libertà fondamentali l'Italia non arretra di un passo». Ma Conte da che parte sta? Se lo domanda anche Washington, per capire se nel nuovo Movimento peseranno di più le amicizie di Di Maio o quelle di Grillo. — F. CAP.

IL CASO

Inno dei tifosi spalatini in onda a Radio Fiume Minacciata la speaker

Per gli ultras quarnerini un insulto la canzone-simbolo della squadra rivale. Arrestato l'autore di un post violento

Andrea Marsanich / FIUME

La minaccia dai toni più paurosi è stata quella lanciata tramite i social network da un ventiduenne di Fiume che ha scritto testuale: «Dovessi sentire ancora una canzone dalmata a Radio Fiume, di quelle che citano le olive, il mare, le pietre oppure tessono le lodi della Dalmazia, farete una brutta fine. Vi avverto che se sgarrate farò saltare in aria l'edificio della vostra emittente e con esso moriranno tutti i giornalisti, redattori musicali e i tecnici di turno. State attenti, non scherzo. Che vadano in malora tutti i tifosi dell'Hajduk Spalato. Qui siamo a Fiume». L'autore del messaggio minatorio, ha fatto sapere la portavoce della Questura fiumana Ankica Kolić, è stato arrestato dalla polizia: nei suoi riguardi è stato disposto un mese di carcerazione preventiva.

Ma c'è tutta una sequela di improperi, critiche e intimidazioni che si è abbattuta come uno tsunami su Radio Fiume - emittente che fa parte della Radiotelevisione croata - dopo che giorni fa una redattrice musicale, Linda Uran, aveva proposto la canzone di un noto cantante dalmata, lo scomparso Vinko Coce, intitolata "Kada umrem umotan u bilo", "Quando muoio fasciato di bianco". Il brano rappresenta uno degli inni ufficiosi della squadra di calcio dell'Hajduk Spalato, diviso da una tradizionale rivalità dalla fiumana Rijeka, con partite che danno vita al sentitissimo Derby dell'Adriatico. Se tra Hajduk e Rijeka si parla di sport, i rapporti tra i tifosi ultras – inquadrati nella spalatina Torcida e nella fiumana Armada – sono inquinati da odio e intolleranza che non di rado sfociano in episodi di grave violenza. Dunque l'aver mandato in onda la canzone di Coce a Radio Fiume è stato preso dagli ultras come un insulto, una provocazione. Non poche peraltro le persone che hanno appoggiato sui social il messaggio minatorio scritto dal giovane poi arrestato.

La redattrice musicale peraltro non segue il calcio. A complicare la situazione è stato l'intervento di un suo collega più anziano, Josip Krmpotić, che ha tentato di giustificare il tutto in una trasmissione di Radio Fiume, senza però difendere a spada tratta la collega: il che gli è valso la dura critica dell'Ordine nazionale dei Giornalisti. Ordine che in una nota ha difeso la redattrice sottolineando che lavora per un'emittente pubblica e che a pagare il canone radiotelevisivo sono tutti i cittadini della Croazia, dalmati compresi. Nessuna presa di posizione è arrivata invece - almeno per il momento - dai dirigenti del Centro radiotelevisivo fiumano nella cui sede opera la radio fiumana, tra le più popolari e apprezzate di tutta la Croazia.

A Radio Fiume, è presente da sempre anche la Redazione italiana, la cui giornalista Selina Sciucca non ha nascosto l'inquietudine per quanto accaduto : «Personalmente ho preso sul serio la minaccia, la peggiore tra le decine e decine pervenute alla nostra emittente. Purtroppo non ci siamo sentiti tutelati dai vertici del Centro radiotelevisivo fiumano, che hanno fatto poco o nulla al riguardo, diciamo un messaggio di incoraggiamento, una riunione per calmarci un po' tutti. La direttrice del centro, Irena Hrvatin, ha avuto il solo merito di avvertire la polizia. Noi come Redazione italiana abbiamo lanciato un messaggio contro l'odio nello sport nel corso di un Giornale radio, la nostra parentesi informativa più ampia della giornata. È inammissibile che simili cose avvengano a Fiume capitale europea della Cultura».

Esperti al lavoro per verificare le condizioni di sicurezza della sede della redazione

A quanto si è appreso, gli esperti di una ditta di security saranno a breve a Radio Fiume per controllare le condizioni di sicurezza della palazzina che ospita l'emittente. —



È mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Vallisa

lo annunciano la figlia GABRIELLA con FERRUCCIO, il nipote ANDREA con CHIARA e il piccinin MATTIA, i fratelli, sorelle e nipoti.
Un sentito grazie alla signora GIOVANNA.
Lo saluteremo domani, alle ore 8.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Airc

Trieste, 1 aprile 2021

Vicini alla famiglia:

- le famiglie GHERSINICH e i consuoceri.

Trieste, 1 aprile 2021



È mancata all'affetto dei suoi cari

Ondina Cok

Lo annunciano FABIANA ed ALESSANDRA.
La saluteremo sabato 3, alle 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 aprile 2021

I ANNIVERSARIO

Lo ricordano con tanto affetto ROBERTO e GENNY

Trieste, 1 aprile 2021

Improvvisamente è mancato

Francesco Pereni

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIELLA con NINO, STEFANO, ARIANNA, nipoti e cugini.
I funerali avranno luogo sabato 3, alle ore 10.20, nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 1 aprile 2021

La Banda Triestinissima piange la sua Prima Tromba ed è vicina alla famiglia

Trieste, 1 aprile 2021

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Dellavalle

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli ALBERTO e PATRIZIA con FABIO, il cognato CLAUDIO con EMI, DANIELA e GIANLUCA.

Trieste, 1 aprile 2021

Marina Luzzatto Fegiz

In occasione del X Anniversario, ricordiamo con affetto la sua voglia di vivere

I figli, i fratelli e gli amici

Trieste, 1 aprile 2021



Robert Rundo aveva trascorso gran parte del 2020 nell'Europa orientale facendo anche opera di proselitismo dottrinale

Dalla Serbia alla Bosnia, la lunga fuga del suprematista arrivato dagli States

LA STORIA

Mauro Manzin / SARAJEVO

Se ne stava, neanche tanto nascosto, in Serbia, riparato dalla melma neonazi della periferia dormitorio di Belgrado da dove proseguiva la sua opera di conversione al suprematismo bianco degli accoliti di estrema destra. Ma poi Robert Rundo, 30 anni, nato nel Queens a New York, è diventato scomodo anche per il governo del premier Ana Brnabić, ed è quindi fuggito in Bosnia-Erzegovina, approfittando del non certo impermeabile confine tra la Serbia e la Republika Srpska, enità serba della Federazione di Bosnia ed Erzegovina.

Co-fondatore assieme all'amico Ben Daley del gruppo suprematista The Rise Above Movement in California nel 2017, un passato nelle gang della Grande mela, Rundo fu condannato a 20 mesi di prigione per aver accoltellato con 5 fendenti un appartenente a una banda rivale. Uscito dal carcere si trasferisce nel sud della California dove inizia la sua “carriera” di suprematista bianco. Impara con i suoi uomini le arti marziali che poi usa negli attacchi ai manifestanti anti-Trump in California e all'Unite the Right di Charlottesville nell'agosto 2017. Catturato e condannato fugge in Ucraina da lì in El Salvador, ma la Cia lo acciuffa e lo riporta negli Usa. Altro processo, altra condanna e altra fuga di Rundo, questa volta nell'Europa orientale accolto dai gruppi neo nazi della regione.



IL PREMIER SERBO ANA BRNABIĆ
NELLA FOTO GRANDE ROBERT RUNDO DAL SUO CANALE TELEGRAM

A Belgrado il fuggiasco americano ha fondato anche una società con il capitale di un solo dollaro

Rundo trascorre gran parte del 2020 nell'Europa orientale. Partecipa a una commemorazione neonazista a Budapest, in Ungheria, nel febbraio 2020. Due settimane dopo è a Sofia, in Bulgaria per una marcia neonazista annuale che, per la prima volta da anni, è vietata dalle autorità locali. In un'intervista con un podcast neonazista nel settembre 2020 - in cui Rundo usa un linguaggio antisemita e fa riferimento al Mein Kampf di Adolf Hitler - il fuggiasco afferma di aver lasciato gli Stati Uniti a causa di «molestie continue» dalle forze dell'ordine americane.

Più recentemente, Rundo ha spostato la sua attenzione sui media e sulla propaganda. Ha creato un sito web e una serie di documentari pianificati intesi «come un altro modo per creare una contro-cultura a quella di sinistra coprendo tutto, dalle dimostrazioni, ai concerti e «creando - sono parole sue - il nostro intrattenimento all'interno dello stile di vita nazionalista». Un video del marzo 2020 in cui Rundo esprime i suoi "pensieri davanti al tè" è stato rapidamente identificato dal famoso sito web investigativo Bellingcat come proveniente da un caffè sulla Knež Mihailova di Belgrado, la principale via pedonale e commerciale della capitale serba dove il 23 luglio 2020, Rundo registra una società denominata "Will2Rise doo Beograd-Palilula". Palilula è un comune della città di Belgrado.

Per inciso, Rundo ha costituito una società con lo stesso nome in Florida nell'ottobre 2020. È lui l'unico responsabile e il capitale sociale è di 100 dinari serbi (0,85 euro o 1 dollaro). Registrare una società può essere il primo passo per acquisire la cittadinanza in Serbia. A Belgrado lancia addirittura una sua linea di moda per il perfetto miliziano di ultra destra e neonazista. Camice magliette e jeans vengono pubblicizzati come assolutamente immacolati da mani che non siano della razza pura e si vendono nei bagagliai dei suv rigorosamente neri dei piazzisti neonazisti. Evidentemente qualche cosa si è rotto nel giocattolo criminale serbo costruito da Rundo, per cui la fuga in Bosnia-Erzegovina, dove sente di nuovo il fiuto dei cani poliziotto. —

LE ACCUSE

In pista l'Fbi



Vestiti con maschere da teschio e mani avvolte come combattenti di arti marziali miste, i membri della The Rise Above Movement di Robert Rundo hanno attaccato violentemente i manifestanti anti-Trump e altri in California e all'Unite the Right di Charlottesville nell'agosto sel 2017. La vita di Rundo diventa così "pubblica" e a causa di ciò il suprematista perde il suo posto di lavoro e viene lasciato dalla fidanzata. Rundo e due dei suoi complici sono stati accusati nel 2018 ai sensi della legislazione antisommossa federale degli Stati Uniti.

IL VIDEO

Neo nazi a Est



Nel luglio 2020 Rundo è apparso in un video di YouTube a un evento ospitato da un'organizzazione nazionalista serba chiamata Fondacija Junak ("Hero Foundation"). Il video, pubblicato sul canale YouTube di Rundo il 7 luglio 2020, mostra anche un banner "Free Ram" in cui si spiega, che si riferisce ai colleghi di Rise Above Movement di Rundo che rimangono in carcere. Rundo è persino apparso nella copertura televisiva serba locale dell'evento di Fondacija Junak. Ai giornalisti che lo intervistavano ha dato il falso nome di Romano. Ma la sua faccia appare chiara nei video trasmessi.

ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE - OGS
RETTIFICA DI AVVISO BANDO DI GARA

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, con sede in Borgo Grotta Gigante 42/C, 34010 Sgonico (TS) ha approvato delle rettifiche alla procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento della fornitura di un veicolo subacqueo autonomo (AUV) ed accessori finanziato nell'ambito del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020, Codice Proposta di Progetto PIR01_00018, Infrastruttura di Ricerca ECC-SEL-ERIC, Acronimo IPANEMA, PIR01_00018_182364. Prezzo a base di gara € 3.500.000,00, di cui € 0,00 per oneri della sicurezza da rischi da interferenza - C.I.G. 8602485332 - C.U.P. F17E19000040007 – CUI F00055590327202000017, tra cui:
- criteri di selezione: i criteri di selezione AGGIORNATI sono indicati nei documenti di gara;
- termini di presentazione delle offerte: 07/04/2021 ore 23:00 anziché 21/03/2021 ore 23:00;
- apertura: 09/04/2021 ore 11:00 anziché 23/03/2021 ore 11:00;
- il I periodo del II c. dell'art. 18.2 ed il I periodo del I c. dell'art. 18.4 del Disciplinare di gara sono rettificati come indicato nel Disciplinare di gara rettificato.

I documenti di gara possono essere reperiti sul sito internet www.ogs.trieste.it nella Sezione Amministrazione Trasparente / Bandi di gara e contratti e sulla piattaforma telematica UnityFVG https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp.
L'avviso di rettifica al bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 22/03/2021.
Sgonico, 22/03/2021

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Paola Del Negro

COMUNE DI SGONICO - ZGONIK (TS)
AVVISO DI GARA

Questo Comune indice una procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei servizi sociali e di accoglienza integrata per i titolari di protezione internazionale nell'ambito del progetto SPRAR/SIPROIMI 2021-2023 – CIG 8672783EED. Il valore stimato dei servizi ammonta a complessivi € 932.316,00 (incluso il periodo di eventuale proroga tecnica) oltre all'IVA di legge. Scadenza offerte: 03.05.2021. h 12:00; Apertura offerte: 04.05.2021. h 10:00. La documentazione di gara è reperibile sul sito: https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Responsabile del procedimento
dott.ssa Tania BRATOS

SLOVENIA: LA POLIZIA INDAGA

Ombre di malversazione all'ospedale di Maribor

MARIBOR

Non sono solo i ricoveri per Covid-19 a preoccupare in queste ore i vertici della Centro clinico universitario (Ukc) di Maribor, la seconda città della Slovenia per numero di abitanti. Prima tre dipendenti denunciano la direzione per mobbing. Direzione che replica che non c'è stato alcun mobbing, anzi, che uno dei tre dipendenti è sospettato di aver rubato medicine dall'ospedale.

La stampa non abbozza e sente odore di bruciato. Cerca conferme dalla polizia che ufficialmente smentisce di stare indagando tra le mura del Centro clinico universitario, ma poi, una fonte molto in alto proprio della polizia svela alla Tv pubblica che gli agenti stanno in effetti indagando, ma più che su presunti furti si prefigurerebbe il reato di malversazione in quanto si è scoperto che l'ospedale ha in affitto alcuni strumenti medici che alla fine costeranno al nosocomio e, quindi, al contribuente sloveno, molto più se gli stessi fossero stati acquistati.

Tuttavia ci sarebbero stati anche i furti, perpetrati da un dipendente che avrebbe fatto sparire vari articoli medici e medicinali non appena gli stessi sono stati registrati in carico all'Ukc. A denunciare l'uomo sarebbe stato un suo parente anche lui dipendente del nosocomio, parente che come ringraziamento si è visto trasferito in archivio. La telenovela di cronaca nera di “ospedalopoli” continua. —

M.MAN.

"DASPO WILLY" PER 26 DEI TRENTA INDAGATI. IL PROCURATORE: CONDOTTE VIOLENTE PORTATE AVANTI CON DISINVOLTURA

Rissa a Gallarate, 17 giovani ai domiciliari

Per gli scontri con bastoni e catene i magistrati hanno imposto loro l'obbligo di stare chiusi in casa. Vietati anche i social

VARESE

Il tam tam sui social per armarsi di violenza, vendetta ma anche tanta noia, conditi da mazze da baseball e catene, per incontrarsi nel centro di Gallarate, in provincia di Varese, e picchiarsi senza alcuna reale motivazione, pensando di restare impuniti. Per questo trenta giovani sono stati indagati con accuse a vario titolo per rissa aggravata, lesioni personali pluriaggravate, porto ingiustificato di strumenti atti ad offendere. Di questi, 17 sono stati sottoposti a misura cautelare, a seguito di un'inchiesta della Questura di Varese coordinata dalla Procura per i Minorenni, in collaborazione con quella di Busto Arsizio, a seguito di una maxi rissa avvenuta nel centro del comune del varesotto nel gennaio scorso. Una bagarre di pugni e insulti, sputi e spintoni sfociata in «guerriglia urbana», come l'ha definita il Procuratore per i Minorenni Ciro Cascone, che ha portato al ferimento di un 14enne. Dei diciassette accusati di aver di fatto organizzato lo scontro tra due gruppi rivali di giovani, l'uno della provincia di Varese, il secondo composto da residenti in provincia di Milano, solo due sono maggiorenni. A quanto emerso dalle indagini quel pomeriggio, hanno fatto il giro del web i video degli oltre cento giovani che in pochi minuti hanno invaso il centro di Gallarate, arrivando a paralizzare il traffico e a costringere i passanti a nascondersi nei negozi. La «convocazione» per «scatenare l'inferno» sarebbe nata a seguito di un'altra rissa che si era scatenata circa 24 ore prima, sempre tramite i social media. I ragazzi utilizzavano la frase «Hey Bro, no parla tanto» per incitarsi a vicenda a non condividere troppe informazioni per evitare di essere individuati. Se non fosse stato per la Questura e il Comune di rissa ce ne sarebbe stata una terza, il giorno successivo, a Malnate. Per sette dei minori indagati è stata disposta la misura cautelare di permanenza a casa, con divieto di comunicare con qualsiasi mezzo e con chiunque se non con i genitori, mentre per otto è scattato l'obbligo di rientrare in casa entro le 19 e il divieto di frequentare soggetti pregiudicati o dediti all'uso di stupefacenti. Inoltre, il Questore di Varese ha disposto il "Daspo Willy" per 26 dei trenta indagati, ovvero il divieto di accesso a locali e negozi nel centro di Gallarate. «Emblematica», ha spiegato il Procuratore per i Minorenni Ciro Cascone, «la disinvoltura dei giovani dalle condotte violente contestate», che hanno agito «come un vero e proprio "branco"». Alcuni dei partecipanti, ha proseguito Cascone, erano «animati da intenti aggressivi e vendicativi», mentre altri avrebbero partecipato «senza neanche sapere il motivo della contesa, per il solo fatto di esserci, sia pure come spettatori». Secondo il Procuratore è preoccupante il ruolo dei "supporters" violenti, «degenerazione degli schemi di aggregazione tipici dell'età adolescenziale, caratterizzata da un codice di appartenenza che consiste nell'assumere comportamenti antisociali in nome di un malinteso senso di solidarietà amicale e territoriale». Fra i giovani indagati, alcuni dei quali addirittura minori di anni 14 e per la legge non imputabili per i reati commessi, sono state accertate responsabilità per rissa aggravata, lesioni personali, favoreggiamento e porto di armi e oggetti atti ad offendere. –



Un fermo immagine degli scontri per le vie di Gallarate

LA CASSAZIONE

Sì alle adozioni all'estero per le coppie gay

Via libera dalla Cassazione al «riconoscimento degli effetti di un provvedimento giurisdizionale straniero di adozione di minore da parte di una coppia omoaffettiva maschile che attribuisca lo status genitoriale secondo il modello dell'adozione piena o legittimante». Così è stata convalidata la trascrizione, nell'anagrafe italiana, dell'adozione - avvenuta a New York - di un bambino da parte di una coppia costituita da un italiano e un cittadino americano. Per gli "ermellini", non può essere un «elemento ostativo all'adozione» il fatto che «il nucleo familiare sia omogenitoriale»,una volta escluso l'accordo di «maternità surrogata».

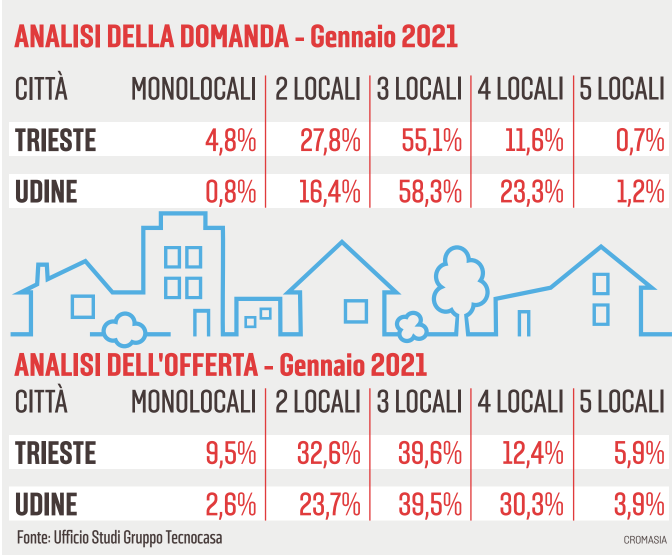
ECONOMIA

Indagini di Nomisma e Tecnocasa

Il mattone triestino resiste alla crisi Prezzi in calo ma soffrono gli uffici

Luigi Dell'Olio / MILANO

L'immobiliare residenziale triestino non risente della crisi economica scatenata dalla pandemia di Coronavirus. È quanto emerge dal primo Osservatorio Immobiliare di Nomisma, che segnala come il capoluogo abbia concluso il suo secondo anno consecutivo al rialzo. Una notizia positiva considerato che il mattone è uno dei settori più importanti dell'economia, con tutto l'indotto fatto di piccole o piccolissime aziende e di professionisti. Mentre Tecnocasa segnala che il taglio più richiesto tra gli appartamenti resta sempre il trilocale. «Il calo della domanda di acquisto causato dalla pandemia sul territorio nazionale non sembra avere impattato sul mercato residenziale triestino che, secondo la rilevazione effettuata tra gli operatori, ha continuato a crescere, diversamente da quanto accaduto nella media italiana», spiegano gli autori dello studio.



ANALISI DELLA DOMANDA - Gennaio 2021

CITTÀ	MONOLOCALI	2 LOCALI	3 LOCALI	4 LOCALI	5 LOCALI
TRIESTE	4,8%	27,8%	55,1%	11,6%	0,7%
UDINE	0,8%	16,4%	58,3%	23,3%	1,2%

ANALISI DELL'OFFERTA - Gennaio 2021

CITTÀ	MONOLOCALI	2 LOCALI	3 LOCALI	4 LOCALI	5 LOCALI
TRIESTE	9,5%	32,6%	39,6%	12,4%	5,9%
UDINE	2,6%	23,7%	39,5%	30,3%	3,9%

Fonte: Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa

CROMASIA

I prezzi, in calo senza interruzioni dal 2009 al 2018, hanno ripreso vigore nel corso del 2019 e il trend di ripresa è stato confermato nel 2020. Lo scorso anno Trieste ha messo a segno la migliore performance tra le città intermedie italiane, con un +1,5% per le abitazioni nuove e un +0,7% per quelle usate. A livello di ubicazione, l'incremento è stato più forte nel centro città. I tempi di assorbimento diminuiscono assestandosi sui cinque mesi in media sia per gli immobili nuovi, sia per gli usati. Stessa tendenza emerge dallo sconto medio praticato sul prezzo richiesto, ora pari al 10% per le abitazioni usate e al 5% per le nuove. Dall'insieme di questi numeri emerge che il buon risultato del capoluogo giuliano è dovuto in parte alla buona disponibilità di spesa delle famiglie, che hanno continuato a risparmiare anche negli ultimi mesi, e per il resto a una maggiore disponibilità rispetto alla media nazionale da parte dei venditori nel venire incontro ai venditori pur di condurre in porto le transazioni. Con benefici per notai, imprese di ristrutturazioni e artigiani, la vasta schiera di operatori economici legati al business del mattone.

Tornando alla ricerca, le locazioni hanno visto mantenersi stabili i canoni, con una media di due mesi per trovare un locatario e rendimenti medi lordi confermati al 6%. Le cose non vanno altrettanto bene per il comparto non residenziale triestino, che paga come il resto del mese il crollo della domanda dovuto alla crescita dell'homeworking. Lo sconto medio sul prezzo inizialmente richiesto si assesta al 13%, con tempi di vendita (otto mesi) stabili su base annua. Nel comparto dei negozi, Nomisma segnala una contrazione generalizzata sia dei prezzi (-0,7%) che dei canoni (-1%). Detto del 2020, resta da capire cosa succederà nell'anno in corso, considerato che la pandemia appare destinata a non esaurirsi a breve. Uno studio di Tecnocasa si sofferma sulla tipologia di immobili più ricercati a gennaio, sottolineando come il taglio più ricercato, in linea con la tendenza nazionale, sia il trilocale. A Trieste città assorbe il 55,1% della domanda contro il 27,8% del bilocale, l'11,6% del quadrilocale e il 4,8% del monolocale. Questi numeri si fronteggiano con un'offerta che invece vede prevalere i trilocali sui bilocali: il 39,6% contro il 32,6% del totale. —

INFOCAMERE

Investimenti tecnologici: imprese Fvg in prima linea

TRIESTE

Quattro imprese su 10 hanno innovato anche nel 2020 per contrastare gli effetti della pandemia. Lo sostiene un'indagine diSicamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese. A puntare sull'Information Technology sono state soprattutto le imprese del Friuli Venezia Giulia, accanto a quelle che operano in Lazio, Veneto, Liguria, Basilicata, Lombardia e Sardegna. Tra quanti hanno messo in atto contromisure, le scelte sono andate sull'investimento in nuove linee di produzione (o nella sostituzione delle stesse: 13,7%), nella formazione del personale (13,3%), nella strumentazione informatica e delle telecomunicazioni (12%).



NAVE ROMPIGHIACCIO ALLA FINCANTIERI

Refitting per la Laura Bassi

La Laura Bassi, unica nave rompighiaccio oceanografica da ricerca italiana, è arrivata allo stabilimento Fincantieri di Trieste (Arsenale S. Marco) dove resterà per due mesi per le operazioni di allestimento scientifico e refitting. La nave sarà poi impegnata nella sua prima campagna scientifica in Artico.

LE RETRIBUZIONI

Generali, i compensi dei top manager Donnet a 3,1 milioni

TRIESTE

Il ceo di Generali Philippe Donnet ha visto calare i propri compensi nel 2020 a complessivi 3,1 milioni contro i 4,5 milioni ricevuti l'anno precedente. Invariato invece lo stipendio del presidente Gabriele Galateri pari a 960.000 euro più 92.000 per la sua partecipazione ai vari comitati. Da quanto emerge dalla relazione sulle remunerazioni i compensi fissi per Donnet sono stati pari a 1.435 milioni (da 1.595 milioni per l'aumento da maggio del 2019). Il bonus e altri incentivi sono invece scesi a 1.459 milioni (da 2.671 milioni) a causa della calo dell'utile netto registrato dal Leone rispetto a quello del 2019. Si tratta di uno degli obiettivi finanziari a cui è legata la parte variabile della remunerazione del ceo mentre altri risultati sono stati raggiunti. In tutto fanno 2.894 milioni cui si aggiungono benefici non monetari per 234.000 euro e da qui si arriva ai 3.129 milioni. Inoltre c'è una parte dei compensi in azioni, attribuibili o potenzialmente attribuibili, valutata 2.380 milioni a fair value (ammontavano a 1.636 milioni nel 2019). Donnet -informa il Leone- ha raggiunto anche tutti gli obiettivi non finanziari: crescita profittevole gestione del capitale e ottimizzazione finanziaria innovazione e trasformazione tecnologica People value Brand e Life Time Partner e impegno per la sostenibilità



Philippe Donnet

Quanto ha incassato il ceo per il suo lavoro al vertice del gruppo assicurativo e i dettagli nelle informazioni che vengono fornite è anche frutto dello sforzo fatto da Generali per aumentare la *disclosure*, ossia la trasparenza a vantaggio del mercato, che ha visto 28 incontri con investitori e proxy advisor sul tema delle remunerazioni. Donnet ha devoluto il 20% della sua retribuzione fissa a partire da aprile 2020 fino alla fine dell'anno come hanno fatto anche il presidente Galateri, i componenti del Group Management Commette e i dirigenti con responsabilità strategiche a favore del fondo benefico della compagnia istituito nei Paesi in cui è presente.

IN BREVE

Cimolai
Scafo "Seaburn" verso Genova

Dai cantieri della Cimolai è uscito, diretto a Genova, per l'allestimento finale, lo scafo della Seabourn Venture, nave da crociera "expedition". Seabourn Venture ha già motori, generatori e i principali equipaggiamenti in sala macchine. La stagione inaugurale di Seabourn Venture inizierà in Norvegia nell'inverno 2022. La seconda nave «expedition» gemella, ancora da nominare, è attualmente in costruzione a San Giorgio.

Presidente della Federazione europea

Edi Snaidero: il governo riapra i negozi di mobili

L'APPELLO

Edi Snaidero, 63 anni, presidente dell'omonima azienda produttrice di Cucine nonché neopresidente di Efic, la federazione Europea del mobile che rappresenta il 70% dei produttori al lavoro nel Vecchio continente, non si capacita. «I negozi di mobili devono riaprire non solo per una ragione solo economica, ma anche perché danno un servizio importante alle famiglie. Se è vero, come si dice da mesi, che la casa è diventata centrale nella vita delle famiglie, dovendo ospitare più funzioni in contemporanea, allora è semplice capire che in questo momento è più importante cambiare un mobile piuttosto che la macchina».

«Federlegno -chiarisce Snaidero- sta colloquiando con il Governo per far sì che i negozi di mobili possano riaprire e far tornare a camminare un intero settore, considerato che nella prima metà del 2020 ha pagato un alto prezzo alla pandemia, salvo poi aver recuperato parte delle perdite con l'effetto rimbalzo registrato nell'altra metà dell'anno».

Il 2021 com'è iniziato? «Questo nuovo stop è l'anticamera a un nuovo anno non semplicissimo. Anche alla luce del fatto che il rimbalzo dell'anno scorso ha generato importanti problemi in termini di logistica, di disponibilità del materiali, rimbalzati a loro volta sul costo delle materie prime. Speriamo sia solo una bolla destinata a sgonfiarsi rapidamente». M.D.C. –

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC ALIX 3	DA VENEZIA A RADA	ore 3.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 6.00
PERGAMON S.	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.15
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
ALEGRIA 1	DA MARSA BEGA A RADA	ore 15.00

IN PARTENZA

BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 10.00
PERGAMON S.	DA ORM. 31 PER PATRAS	ore 20.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.00

IN PARTENZA

MSC ALIX 3	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00

La proposta finale di Cassa depositi e prestiti. Dimezzate le garanzie chieste ad Atlantia

Cdp non arretra: 9,1 miliardi per Aspi

Teodoro Chiarelli
Francesco Spini

Un'altra serata di passione, ma alla fine l'agognata offerta definitiva di Cdp ad Atlantia per Aspi è finalmente partita. Nella notte è stata recapitata, preceduta da regolare Pec, ai vertici della holding infrastrutturale controllata al 30% dalla famiglia Benetton, il presidente e l'amministratore delegato, Fabio Cerchiai e Carlo Bertazzo. Dal punto di vista del prezzo, l'offerta di Cassa Depositi e Prestiti e dei fondi Macquarie e Blackstone si conferma a 9,1 miliardi. Su questo punto la discussione non si è mai riaperta. Dopo l'inatteso stop di sabato che, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stato determinato da alcuni dubbi all'interno del governo (tra i più cauti qualcuno cita l'economista bocconiano Francesco Giavazzi, consigliere economico del premier Mario Draghi) il lavoro è proseguito nei tempi supplementari con lo stuolo di advisor al fianco di Cdp, ovvero Credit Suisse, Citi e Unicredit. E sarebbero state così riconsiderate le garanzie che Atlantia deve dare per i possibili indennizzi cui Aspi sarà chiamata. La cifra originaria, che era pari a 1,5 miliardi, ne esce quasi dimezzata. Gli «indemnity basket» restano due – uno per i danni indiretti dal crollo del ponte Morandi, l'altro per una vecchia causa col ministero dell'Ambiente per la Variante di Valico – per una cifra totale di circa 870 milioni. Il rischio per Atlantia è per lo più legato ai danni del Morandi, mentre resta minimale quella legata alla causa col ministero, al di sotto agli originali 819 milioni.

Toccherà ora al cda di Atlantia soppesare l'offerta per poi farla mettere ai voti dai soci in un'assemblea che verrà convocata entro la prima quindicina di maggio. Ma non c'è sono Aspi nell'orizzonte di Cdp. In un anno di grande crisi e sofferenza dovuto alla pandemia, Cassa Depositi e Prestiti ha tenuto. E ha giocato un ruolo non secondario a sostegno del Paese, mobilitando 39 miliardi di euro a livello di gruppo – 22 miliardi dalla sola Spa – a beneficio di imprese, infrastrutture e Pubblica amministrazione e Cooperazione internazionale. Un'attività importante, sostenuta dal risparmio postale, che ha raggiunto i 275 miliardi di euro, con una raccolta netta mai così alta dal 2013 e in rialzo del 4% rispetto al 2019. Anche grazie alle iniziative lanciate nel corso dell'anno in termini di nuovi prodotti e servizi digitali, che hanno consentito una forte crescita delle vendite sul canale online (+75% rispetto all'anno precedente). La raccolta complessiva del gruppo è invece aumentata del 6% a 378 miliardi di euro. Ne fanno parte la raccolta da banche e clientela (83 miliardi di euro: +16% rispetto al 2019) e quella obbligazionaria (21 miliardi, +8%), che ha visto Cdp confermare il ruolo di leader in Italia nella finanza sostenibile attraverso 3 nuove emissioni social per complessivi 2,5 miliardi di euro.

Il presidente della Cassa, Giovanni Gorno Tempini, e l'ad Fabrizio Palermo hanno sottolineato l'impegno crescente per sostenere il territorio, la sempre maggiore fiducia da parte dei risparmiatori postali e la rafforzata solidità economico-finanziaria, nonostante le partecipate, alle prese con l'emergenza covid (Eni ha impatto da 2,5 miliardi), abbiano pesato sull'utile consolidato del gruppo, chiuso a 1, 2 miliardi di euro. —

AUTO

Stellantis punta sull'idrogeno Veicoli entro il 2021

Potrebbe essere un uovo di Colombo la tecnologia Hydrogen Fuel Cell Zero Emission presentata ieri da Stellantis: non solo il gruppo ha rotto gli indugi sulla mobilità a idrogeno, ma ha deciso anche di «ibridizzarla», prevedendo anche una batteria – ricaricabile a sua volta – ad alimentare il motore elettrico. Lo schema di Stellantis offre la tecnologia fuel cell a un prezzo più appetibile e risolve il problema dei tempi di ricarica. Una novità che troverà la sua prima applicazione già a fine anno sui veicoli commerciali. «Questa tecnologia è estremamente promettente», ha detto Harald Wester, capo di Stellantis Engineering. (O. A. E.)

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	52,4	0,77	45,7	52,4	8,94	135,9
Acea	18,64	-0,9	16,12	18,84	8,69	3.969,7
Acsm-Agam	2,33	1,75	2,25	2,38	2,19	459,8
Adidas ag	265,2	0,11	261,1	299,7	-10,95	55.484,1
Adv Micro Devices	66,5	3,02	63,37	81,07	-10,69	62.960,8
Aedes	0,201	1,41	0,1864	0,411	-48,38	7
Aeffe	1,1	-	1,02	1,238	-0,36	118,1
Aegon	4,12	-	3,204	4,28	26,93	650,2
Aeroporto Marconi Bo.	9,78	2,95	7,66	9,78	15,33	353,3
Ageas	51,38	3,28	42,3	51,38	21,47	120.828,4
Ahold Del	23,77	-0,96	21,5	24,78	1,36	2.833,1
Air France Klm	5,116	-1,95	4,55	5,638	-0,66	2.192,9
Air Liquide	139,6	0,29	124,5	139,6	3,25	48.230,1
Airbus	96,9	-0,92	83,27	103,58	5,96	74.872,6
Alerion	12,9	0,39	11,15	15	21,7	699,6
Algowatt	0,395	1,28	0,311	0,428	15,5	17,5
Alkemy	10	-1,96	6,5	10,6	41,24	56,1
Allianz	217,3	-0,8	187,18	219,05	8,65	98.632,5
Alphabet cl A	1.766,2	1,11	1407,2	1766,2	24,28	526.406,9
Alphabet Classe C	1.764,4	0,57	1416,2	1779	23,96	616.621
Amazon	2.645	1,77	2436	2810	-1,67	1.274.551,9
Ambienthesis	0,77	-	0,684	0,844	12,24	71,4
Amgen	214,25	-	182,2	215,65	15,08	156.332,9
Amplifon	31,74	-0,75	30,04	37,49	-6,76	7.185,6
Anheuser-Busch	53,78	-2,4	47,305	58,9	-7,21	86.491,3
Anima Holding	4,392	-0,86	3,836	4,522	13,14	1.619
Apple	104,78	2,52	98,95	118,04	-4,68	541.212,6
Aquafil	5,22	-0,95	4,2	5,8	7,63	223,5
Ascopiave	3,905	0,13	3,585	3,91	7,43	915,4
ASML Holding	517,5	0,6	402,95	517,5	29,5	224.250,1
Astaldi	0,339	-1,02	0,288	0,479	14,72	501,8
Astm	25,8	0,31	17,91	25,82	25,24	3.625,3
Atlantia	15,95	-0,19	13,105	16,25	8,39	13.171,3
Autogrill	7,05	3,3	4,188	7,05	28,88	1.793,5
Autos Meridionali	26,3	-	18,1	29,3	37,7	115,1
Avio	12,28	-1,44	11,5	13,1	8,29	323,7
Axa	22,955	-0,78	18,35	23,135	16,59	47.956,6
Azimut	19,435	-0,99	17,36	20,23	9,37	2.784,2
A2a	1,552	-0,93	1,305	1,5665	18,97	4.862,3
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,32	-	2,2	2,46	-0	30,6
B Desio e Brianza	2,75	-0,72	2,35	2,89	6,59	337,5
B Ifis	11,25	-2	8,3	11,6	22,62	605,4
B Intermobiliare	0,048	-2,44	0,0448	0,051	4,35	79,1
B M.Paschi Siena	1,144	-0,95	1,032	1,38	9,68	1.146,8
B P di Sondrio	2,856	-3,05	2,02	2,946	29,82	1.294,9
B Profilo	0,2425	-1,02	0,208	0,2545	14,39	164,4
B Sistema	2,17	-0,23	1,628	2,175	27,95	174,5
Banca Generali	30,02	-1,25	25,54	30,46	10,21	3.507,9
Banco Bpm	2,435	-2,48	1,781	2,497	34,68	3.689,5
Banco Santander	2,904	-0,79	2,4355	3,044	16,25	46.859,4
Basf	70,94	-3,34	63,74	73,39	10,07	65.486,7
Basicnet	4,19	2,95	3,94	4,34	0,72	255,6
Bastogi	0,818	-	0,74	0,852	2,51	101,1
Bayer	53,96	0,48	49,315	55,7	10,14	41.243,9
BB Biotech	74,5	1,64	67,8	86	8,76	4.127,3
BBVA	4,472	-	3,76	4,89	8,57	29.818,8
B&C Speakers	11,55	-2,53	9,6	12,4	11,59	127,1
Bca Finnat	0,239	-1,24	0,202	0,242	5,75	86,7
Bca Mediolanum	8,05	-0,49	6,545	8,125	13,38	5.968,2
Be	1,542	-0,9	1,352	1,562	5,62	208
Beghelli	0,358	-1,38	0,301	0,416	18,94	71,6
Beiersdorf AG	90,32	0,22	82,18	95,2	-3,91	22.760,6
B.F.	3,98	1,79	3,67	4	7,57	695,1
Bff Bank	6,27	-2,64	4,47	6,51	26,92	1.158
Bialetti Industrie	0,31	-	0,12	0,4	131,34	48
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	24,44	1,66	19,02	24,68	29,79	669,5
Bioera	0,237	-2,87	0,227	0,29	-14,75	3,7
Bmw	87,83	-1,09	68,46	88,8	21,35	52.873,2
Bnp Paribas	52,09	-1,01	39,99	53,55	20,27	47.511,1
Borgosesia	0,57	-1,72	0,54	0,655	-14,29	25,7
Borgosesia Rsp	1,3	-	1,16	1,3	5,69	1,1
Bper Banca	1,8765	-1,21	1,462	2,052	26,36	2.652
Brembo	10,62	-	10,2	11,54	-1,67	3.546,3
Brioschi	0,078	0,78	0,0658	0,08	11,43	61,4
Brunello Cucinelli	36,66	-0,49	33,04	38,88	2,69	2.492,9
Buzzi Unicem	22,17	1,88	19,1803	22,76	18,05	4.270,5
C						
Cairo Communication	1,576	-2,23	1,142	1,686	24,68	211,8
Caleffi	1,2	-3,23	0,685	1,24	71,43	18,8
Caltagirone	3,36	-	2,96	3,43	11,63	403,6
Caltagirone Editore	0,89	-1,11	0,85	0,93	-4,3	111,3
Campari	9,552	-1,34	8,678	10,11	2,27	11.095,6
Carel Industries	17,36	2,24	15,16	19,32	-9,49	1.736
Carraro	2,42	-0,41	1,43	2,44	58,17	192,9
Carrefour	15,49	-0,06	14,07	17,505	8,47	10.918,9
Cattolica Assicurazioni	5,005	-1,38	3,85	5,29	9,14	872,3
Cellularline	4,49	-1,97	4,35	4,86	-8,74	97,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cembre	23,2	-0,85	18,95	23,5	23,08	394,4
Cementir Holding	8,75	1,04	6,66	8,75	31,58	1.392,3
Centrale del Latte d'Italia	3,2	-0,62	2,38	3,28	28	44,8
Cerved Group	9,43	-	6,665	9,665	26,58	1.841,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0922	0,22	0,0834	0,0986	6,22	8,5
Cir	0,4745	-0,94	0,4445	0,508	7,84	412,7
Class Editori	0,137	-1,79	0,1015	0,146	30,48	23,5
Cnh Industrial	13,195	-2,01	10,28	13,465	27,8	18.003,3
Coima Res	6,48	-0,92	6,26	6,92	-1,22	234
Commerzbank	5,31	-	5,132	5,83	0,04	6.650
Conafi	0,375	7,14	0,241	0,375	47,64	13,9
Continental AG	112,15	-1,19	110,85	129,05	-10,35	22.430,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	72,95	-0,21	63,8	77,75	-4,52	6.899,6
Cr Valtellinese	12,192	-0,07	11,502	12,216	5,61	855,3
Credem	4,98	-1,97	4,135	5,22	12,93	1.655,3
Credit Agricole	12,395	-0,52	9,378	12,6	18,33	27.595,5
Csp International	0,458	-0,87	0,404	0,506	11,44	15,2
D						
Daimler	75,94	0,26	55,6	75,94	34,62	73.250
D'Amico	0,1118	-0,36	0,0886	0,1154	22,86	138,7
Danieli & C	21,45	0,7	14,48	21,65	49,17	876,9
Danieli & C Rsp	13,06	1,24	9,64	13,4	36,04	528
Danone	58,54	-0,51	52,4	59,98	7,85	30.078
Datalogic	17,42	-0,11	14,04	19,17	24,43	1.018,1
Dea Capital	1,444	0,14	1,146	1,472	27,11	382,8
De'Longhi	34,44	-1,15	25,58	35,48	33,59	5.185,2
Deutsche Bank	10,228	-0,62	8,415	11,092	14,77	5.838,7
Deutsche Borse AG	137,2	-	130,65	140	-2,31	26.479,6
Deutsche Lufthansa AG	11,335	-1,09	9,652	12,765	4,95	5.283,8
Deutsche Post AG	46,76	0,39	39,94	46,76	14,22	56.708,4
Deutsche Telekom	17,13	0,32	14,67	17,14	9,39	74.709,4
Diasorin	136,8	-0,65	136,8	188,3	-19,58	7.653,7
Digital Bros	24,9	1,22	18,82	24,9	15,28	355,1
doValue	10,4	-1,14	9,34	11	7,77	832
E						
Edison Rsp	1,085	-1,36	1,025	1,14	7,43	118,9
Eems	0,085	-1,62	0,0808	0,0912	-6,39	3,7
El En	35	-0,57	26,75	36	31,83	694,9
Elica	3,38	0,6	2,835	3,52	9,21	214
Emak	1,318	0,61	1,084	1,352	20,04	216,1
Enav	4,148	-0,96	3,362	4,374	15,29	2.247,2
Enel	8,493	0,71	7,626	8,948	2,62	86.345,6
Enervit	3,4	-	3,3	3,58	1,19	60,5
Engie	12,11	0,33	11,43	13,8	-4,53	26.565
Eni	10,494	0,79	8,2	10,494	22,77	37.837,1
E.On	9,91	1,39	8,316	9,91	9,87	19.829,9
Eprice	0,0639	-1,69	0,063	0,0745	-14,11	20,9
Equita Group	2,99	-	2,43	3,01	23,05	150,2
Erg	25,34	-0,63	22,9	27,28	8,29	3.809,1
Esprinet	10,76	-0,19	9,47	11,48	-0,19	548,1
Essilorluxottica	138,95	0,62	118	141,35	7,59	30.299
Eukedos	1,09	2,83	1,06	1,19	-2,68	24,8
Eurotech	5,155	-1,81	4,45	5,255	-0	183,1
Evonik Industries AG	30,15	-1,02	26,85	30,46	10,85	14.049,9
Exor	71,94	0,76	61,38	72,86	8,64	17.337,5
Exprivia	0,83	-	0,746	0,888	3,75	43,1
F						
Facebook	250,5	1,77	205,8	250,5	12,23	593.768,4
Falck Renewables	6,105	-0,16	5,275	7,055	-7,36	1.779,1
Faurecia	45,31	1,82	42,89	50,14	-0	6.254,4
Ferrari	178,35	1,8	154,7	187,6	-5,46	34.586,3
Fidia	2,75	-	1,45	3,26	90,31	14,1
Fiera Milano	3,465	-0,86	2,45	3,495	22,01	249,2
Fila	10,1	-0,39	8,39	10,3	10,14	433,9
Fincantieri	0,6985	0,14	0,512	0,725	27,35	1.187,2
FinecoBank	13,955	-0,32	12,875	15,185	4,14	8.506,3
Fnm	0,628	0,96	0,532	0,628	10,18	273,1
Fresenius M Care AG	62,76	-0,7	56,2	70,64	-8,38	19.224,3
Fresenius SE & Co. KGaA	38,22	0,61	34,4	40,03	-1,34	20.858,2
Fullsix	1,2	-	1,015	1,42	0,42	13,4
G						
Gabetti	0,698	1,16	0,568	0,782	11,15	42,1
Garofalo Health Care	5,14	0,78	4,49	5,7	-3,02	463,6
Gas Plus	1,845	-1,07	1,775	1,935	-0,81	82,9
Gefran	7,23	-0,41	5,8	7,29	17,37	104,1
Generali	17,06	-0,47	13,915	17,14	19,64	26.887,4
Geox	0,82	-1,32	0,762	0,849	3,27	212,6
Gequity	0,029	-2,68	0,0244	0,033	16	3,1
Giglio group	2,235	-1,32	2,14	2,44	-5,7	46,4
Gilead Sciences	55,3	-1,32	48,235	56,46	19,41	72.217,7
Gpi	9,8	1,24	7,52	9,8	31,37	155,9
Guala Closures	8,46	-0,24	8,23	8,5	2,79	524,9
Gvs	13,42	-0,67	13,2	17,45	-12	2.348,5
H						
Heidelberger Cement AG	77,9	-0,66	60,32	78,42	25,73	14.606,3
Henkel KGaA Vz	96,24	-	82,36	96,24	4,77	17.146,4
Hera	3,268	-0,43	2,838	3,33	9,66	4.867,8
I						
I Grandi Viaggi	1,02	-	0,938	1,075	8,05	48,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Iberdrola	10,95	0,78	10,045	12,49	-6,81	70.054
Igd	3,545	2,31	3,39	4,165	-1,53	391,2
Il Sole 24 Ore	0,4965	-1,1	0,4355	0,53	8,64	28
Illimity Bank	9,57	-1,34	8,7	9,87	6,45	631
Immsi	0,461	1,99	0,394	0,4805	11,49	157
Indel B	25,3	0,4	22,4	26,1	11,45	147,8
Inditex	28,12	-	24,47	30,1	6,6	87.640,3
Infineon Technologies AG	36,2	1,97	31,63	36,62	16,77	41.944,5
Ing Groep	10,412	-0,27	7,27	10,63	34,35	21.462,3
Intek Group	0,34	-0,29	0,337	0,405	-3,68	132,3
Intek Group Rsp	0,504	-	0,495	0,53	0,8	25,3
Intel	54,82	1,11	40,67	55,53	37,91	257.599,2
Interpump	42,98	0,66	37,04	44,44	6,54	4.679,6
Intesa Sanpaolo	2,3105	-0,56	1,8052	2,349	20,8	44.894,1
Inwit	9,5	1,23	8,2	10,04	-4,33	9.121,9
Irce	2,07	1,97	1,66	2,1	22,49	58,2
Iren	2,356	-0,08	2,028	2,37	10,82	3.065
Isagro	2,67	0,38	1,03	2,67	137,33	65,5
Isagro Azioni Sviluppo	2,68	0,75	0,912	2,68	185,11	38
It Way	0,89	-0,45	0,76	0,93	2,3	7,3
Italgas	5,535	-0,36	4,876	5,595	6,44	4.478,6
Italian Exhibition	2,9	-	2,2	2,9	11,11	89,5
Italmobiliare	28,7	-1,03	26,5	29,85	-2,05	1.219,8
Ivs Group	5,68	4,8	5,18	6	2,9	221,3
J						
Juventus FC	0,7846	-	0,7646	0,862	-3,68	1.043,7
K						
Kering	587,3	-0,88	522,8	605,4	-0,29	74.326
K+S AG	8,63	-	8,24	10,36	12,81	9.999,5
L						
La Doria	18	0,33	12,98	18,18	31,58	558
Landi Renzo	1,07	-0,93	0,818	1,15	30,81	120,4
Lazio S.S.	1,16	-	1,074	1,198	2,84	78,6
Leonardo	6,904	-1,65	5,486	7,814	16,82	3.991,6
L'Oreal	326,8	-0,34	291	327,9	4,34	196.868,5
Luve	14,9	1,02	13,6	16,35	6,81	331,3
Lventure Group	0,53	-	0,514	0,578	-4,33	24,4
LVMH	568,2	-0,8	491,45	572,8	10,35	278.382,4
M						
Maire Tecnimont	2,506	0,89	1,831	2,68	37,54	823,6
Marr	18,34	-2,65	16,62	20,2	8,78	1.220,1
Mediaset	2,454	-2,39	2,062	2,694	17,64	2.898,7
Mediobanca	9,456	-1,99	7,296	9,732	25,41	8.390,1
Merck KGaA	146,2	0,24	130,35	149,05	4,73	18.895,2
Micron Technology	75,2	2,87	61,56	78,23	28,46	85.978,7
Microsoft	200,4	1,1	175,7	202,35	10,63	1.546.172,8
Mittel	1,44	-0,69	1,36	1,46	1,41	117,1
Moncler	48,87	-0,69	46,61	53,32	-2,53	12.625,7
Mondadori	1,558	-0,64	1,356	1,66	3,18	407,4
Mondo TV	1,354	-1,02	1,214	1,428	1,8	59
Monrif	0,098	2,51	0,0714	0,105	23,43	20,2
Munich RE	263,3	0,19	220,6	265,8	7,82	54.346,1
Mutuionline	44,95	2,63	31,35	45,55	28,98	1.798
N						
Nb Aurora	10,318	-	10,166	10,318	1,5	251,3
Neodecortech	3,6	1,12	3	3,6	28,57	48,7
Netflix	446,3	2,7	402,9	475,25	4,51	192.689,9
Netweek	0,0708	0,28	0,069	0,08	-12,16	9,9
Newlat Food	6,41	0,31	5,42	6,5	16,33	281,6
Nexi	14,88	1,67	14,295	16,605	-8,94	9.341,3
Nokia Corporation	3,421	0,16	3,13	4,55	7,92	13.003
Nova Re	3,51	-2,5	2,31	3,6	48,1	38,7
Nvidia	452,5	2,61	394,5	502,9	7,3	271.500
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,6	-1,83	7,2	8,94	21,81	117,9
Orange	10,485	-0,52	9,552	10,63	6,99	27.411,4
Orsero	8,4	5,26	5,9	8,4	34,19	148,5
Ovs	1,342	-0,89	1,017	1,506	27,81	304,6
P						
PanariaGroup	1,49	-3,62	0,934	1,546	63,74	67,6
Pharmanutra	37,5	0,81	35,4	39,5	-0,27	363
Philips	48,485	-	44,16	48,485	8,72	47.147,4
Philogen	15,36	0,39	14,7	16,69	-0	449,2
Piaggio	3,236	4,12	2,706	3,29	20,03	1.159
Pierrel	0,289	-	0,1715	0,315	61,9	66,1
Pininfarina	1,09	1,87	0,92	1,18	-5,63	59,2
Piovan	7,55	0,67	5,02	7,7	54,71	404,7
Piquadro	1,96	1,03	1,37	1,96	30,67	98
Pirelli & C	5,002	-3,55	4,194	5,186	12,84	5.002
Piteco	10,7	0,47	9,42	12	13,59	216
Plc	1,645	5,11	1,21	1,645	32,66	42,7
Poligrafica S.Faustino	7,1	-1,39	6,68	7,6	-1,39	8
Poste Italiane	10,84	-0,14	8,076	10,855	30,29	14.158,2
Prima Industrie	22,45	-	13,72	22,45	60,82	235,3
ProSiebenSat.1 Media SE	17,465	-0,57	13,485	18,28	27,9	3.821,3
Prysmian	27,71	1,99	25,34	30,75	-4,71	7.430,3
Puma	83,22	-0,34	79,38	91,88	-8,55	1.255,1
R						
Rai Way	4,81	0,73	4,47	5,45	-11,9	1.308,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Ratti	4,06	-0,49	3,66	4,15	7,98	111
Rcs Mediagroup	0,714	-1,92	0,509	0,728	25,26	372,6
Recordati	45,87	0,86	41,92	45,87	1,19	9.592,6
Renault	36,915	-1,89	32,81	41,165	1,93	10.518,5
Reno De Medici	1,14	-	0,955	1,18	17,53	430,4
Reply	107,9	0,56	92,5	109,2	13,22	4.036,7
Repsol	10,605	-0,47	8,01	10,975	27,1	16.927,4
Restart	0,4175	-0,6	0,37	0,4715	-9,63	13,4
Retelit	2,31	2,44	2,135	2,375	4,76	379,5
Risanamento	0,0814	2,01	0,0511	0,0845	53,3	146,6
Roma A.S.	0,283	1,43	0,261	0,3195	-7,36	178
Rosss	0,745	27,35	0,565	0,745	27,35	8,6
Rwe	33,2	2,34	30,13	38,5	-3,77	17.377
S						
Sabaf	23,3	-0,85	14,85	23,5	54,82	268,7
Saes Getters	20,95	-0,24	20,95	24	-9,11	307,4
Saes Getters Rsp	16,5	0,61	15,8	17,15	-1,49	121,7
Safilo Group	0,9105	-0,6	0,7725	1,04	14,24	251
Safran	118,6	-	103,2	122,75	-0,59	49.459,7
Saint-Gobain	51,12	-	38,62	51,12	32,95	28.364,8
Saipem	2,324	-0,04	2,087	2,652	5,4	2.349,5
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,95	-	11,5	13	11,16	589,9
Salvatore Ferragamo	16,36	-1,03	14,7	16,88	3,15	2.761,4
Sanlorenzo	21,6	0,23	16,26	22,6	30,91	745,2
Sanofi	84,3	0,36	75,3	84,3	6,9	110.898,8
Sap	104,3	0,48	101,8	110,5	-2,8	127.847,1
Saras	0,578	-7,22	0,54	0,729	-2,78	549,7
Schneider Electric	129,6	1,33	120,3	129,6	7,64	76.303
Seri Industrial	4,89	-1,01	4,005	5,55	14,52	231,3
Servizi Italia	2,29	-	2,12	2,39	8,02	72,8
Sesa	104,2	-2,25	95,5	115,2	1,17	1.614,5
Sicit grp	14,45	2,12	12,45	14,5	17	304,1
Siemens	140,22	-0,58	116,92	141,04	18,61	128.189,6
Siemens Energy	30,7	1,55	28,76	34	-1,25	0,5
Sit	7,24	-	5,74	7,26	23,13	181,1
Snam	4,728	0,11	4,218	4,745	2,76	15.890,1
Societe Generale	22,41	-0,31	15,5	22,86	31,82	13.014,1
Softlab	3,35	-0,59	2,8	3,41	-0,3	16,7
Sogefi	1,326	-1,78	1,122	1,4	12,18	159,3
Sol	16,75	2,76	14,3	16,75	19,64	1.519,2
Somec	23,8	-2,06	17,5	24,4	33,33	164,2
Starbucks	94,72	1,28	80,47	94,72	9,88	136.766,2
Stellantis	15,084	-0,11	11,7125	15,392	24,91	47.061,1
STMicroelectronics	32,52	1,85	28,47	35,56	6,45	29.632,4
T						
Tamburi	7,58	-0,13	6,63	7,64	10,01	1.397,6
Tas	1,735	-0,86	1,53	1,83	10,51	144,9
Technogym	9,91	-1,39	8,31	10,48	7,25	1.995,2
Telecom Italia	0,4612	0,15	0,3534	0,4642	22,2	7.069,9
Telecom Italia Rsp	0,4904	0,04	0,391	0,5046	15,71	2.956
Telefonica	3,836	-0,39	3,316	4,127	16,63	18.048,4
Tenaris	9,612	-0,48	6,178	9,916	45,11	11.347,3
Terna	6,438	-0,34	5,66	6,542	3,01	12.940,3
Tesla	561,7	5,01	464,8	730,6	1,34	93.740,4
Tesmec	0,12	-0,41	0,08	0,131	49,63	72,8
Thyssenkrupp AG	11,445	-1,08	8,168	11,955	41,58	6.477,2
Tinexta	22,6	0,67	19,42	23,25	7,62	1.066,9
Tiscali	0,0275	0,36	0,0261	0,0319	-6,14	139,2
Titanmet	0,0612	-1,92	0,0478	0,067	19,53	3
Tod's	27,82	-2,59	25,82	31,54	-2,25	920,7
Toscana Aeroporti	13,85	-1,42	13,2	14,3	1,09	257,8
Total	39,715	-1,16	34,445	42	9,59	94.196,4
Trevi	1,214	0,5	1,038	1,448	2,36	183,1
Triboo	1,33	-1,48	0,9	1,35	25,47	38,2
Tripadvisor	46,13	-1,02	23,22	52,76	99,7	5.810,2
Txt e-solutions	7,42	-2,11	6,76	7,83	-5,84	96,5
U						
Unicredit	9,013	-1,4	7,42	9,509	17,85	20.164,4
Unieuro	21,65	3,59	12,72	21,65	57,34	439,1
Unipol	4,756	-0,88	3,624	4,812	21,64	3.412,3
UnipolSai	2,564	-0,7	2,09	2,582	18,16	7.255,4
V						
Valsoia	13,85	-1,07	12,85	14	5,32	147,9
Vianini	1,07	-	0,935	1,09	1,9	32,2
Vinci SA	88,5	-	76,16	91,44	5,96	52.626,4
Vivendi	28	-0,88	25,55	31,5	6,22	32.765,8
Volkswagen AG Vz.	238,8	-0,62	145	240,3	57,96	49.241,9
Vonovia SE	55,64	-0,25	52,7	59,72	-4,86	25.928,3
W						
Webuild	1,784	-0,78	1,156	1,818	50,93	1592
Webuild Rsp	6,200	0,81	5,000	6,500	20,39	10
Z						
Zignago Vetro	16,2	2,27	13,34	16,2	18,42	1.425,6
Zucchi	1,95	-0,44	1,6006	1,98	12,2	7,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	699.85	-0.18
Bruxelles (Ind. Gen.)	42852.56	-0.85
Parigi (Cac 40)	6067.23	-0.34
Francoforte (Dax 30)	15008.34	-0.00
Ftse 100 - Londra	6713.63	-0.86
Ibex 35 - Madrid	8580.00	-0.18
Nikkei - Tokyo	29178.80	-0.86
Swiss Mkt - Zurigo	11047.37	-0.67

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1725	1,1741	1,0000
Yen Giapponese	129,9100	129,4800	110,7976
Dollaro Canadese	1,4782	1,4814	1,2607
Dollaro Australiano	1,5412	1,5419	1,3145
Franco Svizzero	1,1070	1,1057	0,9441
Sterlina Inglese	0,8521	0,8538	0,7267
Corona Svedese	10,2383	10,2473	8,7320
Corona Norvegese	9,9955	10,0613	8,5250
Corona Ceca	26,1430	26,1220	22,2968
Rublo Russo	88,3175	89,1591	75,3242
Fiorino Ungherese	363,2700	363,3000	309,8257
Zloty Polacco	4,6508	4,6582	3,9666
Dollaro Neozelandese	1,6769	1,6794	1,4302
Rand Sudafricano	17,3484	17,5396	14,7961
Dollaro Hong Kong	9,1153	9,1283	7,7743
Dollaro Singapore	1,5768	1,5815	1,3448

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.2021	14	100,017	0,004
30.04.2021	30	99,994	0,091
14.05.2021	44	100,132	0,038
31.05.2021	61	100,143	-
14.06.2021	75	100,070	-
30.06.2021	91	100,082	-
14.07.2021	105	100,197	-
30.07.2021	121	100,232	-
13.08.2021	135	100,143	-
31.08.2021	153	100,238	-
14.09.2021	167	100,281	-
30.09.2021	183	100,294	-
14.10.2021	197	100,223	-
12.11.2021	226	100,270	-
14.12.2021	258	100,399	-
14.01.2022	289	100,311	-
14.02.2022	320	100,461	-
14.03.2022	348	100,465	-

EURIBOR 30-3-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.566	0.005
1 Mese	-0.555	-0.01
3 Mesi	-0.54	-0.004
6 Mesi	-0.519	-0.006
12 Mesi	-0.494	-0.006

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/3/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1712,78	46,88
Argento	24,38	0,67
Platino	1188,13	32,88
Palladio	2621	71,92

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 31/3/2021	Domanda	Offerta
Marengo	264,63	280,83
Sterlina	333,69	354,12
4 Ducati	627,64	666,06
20 $ Liberty	1.371,84	1.455,83
Krugerrand	1.417,88	1.504,69
50 Pesos	1.709,50	1.814,16

LE IDEE

PORTO FRANCO DI TRIESTE, C'È LA TERZA VIA

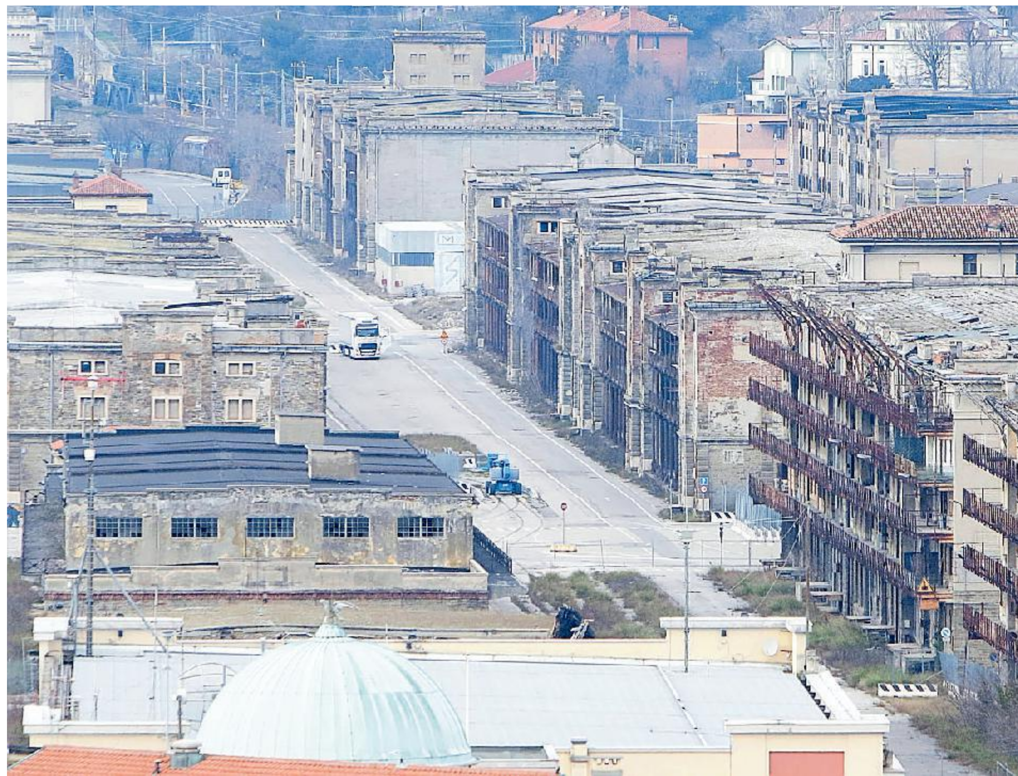
PAOLO POLIDORI

Osservando l'immensa area di incubazione del Porto vecchio, dove però ci sono già tangibili i segni di una gigantesca trasformazione, la domanda sorge spontanea, ed è impegnativa per tutti i partiti della città: come dovrà pensare, agire, pianificare, la politica locale, responsabilmente, per sfruttare appieno le potenzialità di un territorio di ben 67 ettari, corrispondente a quasi 100 campi di calcio, soprattutto nell'ottica dello sviluppo dell'intero sistema portuale ed economico di Trieste? Qualche giorno fa abbiamo raggiunto un importantissimo risultato in Consiglio Comunale: la creazione di un soggetto, denominato Consorzio Ursus, composto da Regione Fvg, dall'Autorità di Sistema Portuale e dal Comune di Trieste: un soggetto unico, un unico interlocutore destinato a coordinare e a promuovere il futuro e prossimo sviluppo dell'enorme territorio del vecchio porto asburgico, contenitore i cui contorni, con l'approvazione della variante urbanistica, sono stati disegnati.

Ciò che però voglio sottolineare, qui, è che la cornice giuridica e legislativa, data dalla peculiarità dell'extradoganalità tuttora vigente, in forza del Trattato di Pace del'47, unitamente al passaggio legislativo sulla sdemanializzazione, che in teoria formerebbero un paradosso che non concilia le due fattispecie, nella realtà crea una Terza Via che può unire lo sviluppo economico/turistico a quello economico/finanziario, con potenzialità enormi. Il paradosso è dato dal fatto che, Trattato alla mano, non si può sdemanializzare ciò che del demanio non è proprietà: ma di fatto, ed è qui che nasce la Terza Via, oggi è possibile che soggetti delle istituzioni italiane (Regione, Porto e Comune) possano essere gli attori protagonisti dello sviluppo dell'area. E ciò in assoluta sintonia con praticamente tutte le forze politiche. Tutto ciò nel 2021: già, perché non più di vent'anni fa, quando la Lega parlava di Porto Franco detassato e defiscalizzato, l'allora destra triestina, con Alleanza Nazionale, aborriva l'ipotesi di una riproposizione del Tlt, così come di una zona extraterritoriale, cioè al di fuori del confine italiano, e così pure la sinistra tutta, che denigrava e derideva le nostre proposte. Ma riproporre oggi il Territorio Libero di Trieste, come organismo statuale indipendente e sovrano è ormai esercizio inattuabile, semplicemente perché la sua stessa forza, e cioè la sua intangibilità, dovuta al fatto che le sole nazioni che lo possono modificare, e cioè quelle che hanno siglato il Trattato di Pace, sono quelle che, parimenti, potrebbero estinguerlo. Come? Ebbene, ricordo che nel '91, la secessionista Slovenia si staccò dalla Federativa jugoslava, chiedendo nel contempo il riconoscimento della sovranità all'interno dei suoi confini. Le Nazioni Unite, e cioè l'insieme degli Stati che hanno facoltà di modificare il Trattato, riconobbero allora quasi immediatamente lo Stato di Lubiana: in quello stesso momento venne però cancellata la parte di Territorio Libero di Trieste che comprendeva la parte slovena, appunto, della Zona B. Così potrebbe quindi essere per l'Italia, nel momento in cui questa chiedesse alle Nazioni Unite il riconoscimento della sovranità all'interno della ex Zona A. Il tutto con buona pace dei movimenti pro Tlt.

Politicamente, quindi, dalle posizioni contrapposte di tutte le forze politiche, si è passati miracolosamente, dopo cinque lustri, all'unità di intenti, quantomeno di principio, ancorché la ratifica in Consiglio Comunale non abbia avuto l'unanimità; poco importa, ciò che è fondamentale è che tutte le forze politiche siano schierate su questi punti condivisi: – va salvaguardato ed attuato il carattere di extradoganalità, che pone il Porto di Trieste (e non solo) al di là della linea doganale dell'Unione Europea, ma al di qua dello Stato Italiano; – come conseguenza del primo punto, il regime fiscale deve necessariamente essere diverso e tale da caratterizzare la fattispecie di Porto Franco; – la possibilità, quindi, di ipotizzare una zona detassata e defiscalizzata, in ottemperanza dell'Allegato VIII del Trattato di Pace, capace di attrarre investimenti e capitali anche nel terziario, con imprese (assicurazioni, banche, brokeraggio), che potrebbero avere la loro sede legale proprio nel territorio del Porto vecchio. Manca ancora un passaggio, invero, che va fatto dal Governo, per dare senso compiuto allo scarno decreto attuativo che finora ha fatto muovere un primo, ma piccolo ed unico passo nella direzione attesa; mai come ora però, forze politiche che stanno condividendo questo percorso a Trieste, dalla Lega a Forza Italia, dal Pd a Fratelli d'Italia, compreso il Movimento 5stelle, possono dare la svolta ad un Porto Franco che possa veramente diventare Internazionale, in virtù di un suo diritto intangibile, e secondo quelle che sono le leggi, gli usi e le consuetudini proprie di tutti i Porti Franchi del mondo. Il Governo Draghi ha i numeri per farlo, Trieste rappresenterebbe peraltro un impressionante volano di sviluppo per la portualità quantomeno per tutto l'Adriatico, non in concorrenza ma in sinergia con gli altri porti: i veri competitor di Trieste Porto Franco sono i porti del Mare del Nord, non quelli italiani! Si riprenda, quindi, il percorso che ogni forza politica, qui a Trieste, sta di fatto condividendo, portando il dibattito a Roma, dove le stesse forze di governo, ma ci metto pure Fratelli d'Italia, hanno la straordinaria opportunità di imprimere una ulteriore, ma ben più potente svolta per fare di Trieste, che giuridicamente ne ha pieno titolo, un porto alla stregua di Singapore, Taiwan, Hong Kong, Panama, tutti Porti Franchi Internazionali che non conoscono crisi economiche, bensì sviluppo e benessere. —

VICESINDACO DI TRIESTE



Una veduta di Porto vecchio Foto di Andrea Lasorte

SISTEMA DA RIEQUILIBRARE CON LA DIGITAL TAX

ANTONIO PAOLETTI*

Potremmo proprio dire che siamo nella situazione del "cane che si morde la coda". Non c'è modo migliore per rappresentare ciò che sta avvenendo in questo momento a danno del comparto commerciale italiano. Da un lato un commercio online "al dettaglio" ere in considerazione quello all'ingrosso e quello collegato al settore turistico delle piattaforme di prenotazione) che l'emergenza sanitaria ha contribuito a far crescere nel 2020 del 71% sul 2019, arrivando a 55 mld di euro con una previsione di ulteriore crescita nel 2021 fino a 73 mld di euro (+33% sul 2020), dall'altro un sistema di vendita e forniture "in presenza" fatto di persone, immobili, merce, tasse reali e quanto mai onerose, drasticamente fermato dal continuo susseguirsi di Dpcm e Ordinanze restrittive. Se a ciò si aggiunge che il 44% circa del fatturato generato dagli acquisti sui siti di e-commerce è prodotto solo da grandi imprese, emerge ulteriormente la crisi vissuta dalle nostre piccole e medie imprese.

I consumi non vanno di pari passo agli acquisti online, ma anzi nel 2020 subiscono una flessione di 116 mld di euro. E per il 2021 la tendenza è la stessa con i consumi che a gennaio 2021 sono in flessione del 12, 9% rispetto al 2020, confermando la drammaticità della tendenza in atto. Il nostro settore attende contributi da quello Stato nelle cui casse – ovviamente – non entreranno le tasse che avrebbe generato l'invenduto. E questo è il risultato di una continua crescita a senso unico, priva di giusta tassazione e, spesso, senza controllo. I fatti, inoltre, dimostrano che è quanto mai necessaria una Autorità di controllo su ciò che si acquista online, come del resto avviene sull'attività di ogni negoziante, sottolineando quanto serva una giusta ed equa tassazione sull'e-commerce, dove il risparmio nell'acquisto è solo momentaneo, perché quando il minor gettito per lo Stato non sarà sufficiente a pagare le prestazioni socio-sanitarie, saremo sempre noi a dover colmare il disavanzo, non certo le multinazionali del web. Contro quest'illusione di convenienza è fondamentale agire assieme: lo Stato deve rimettere in equilibrio il sistema, trovando un punto di incontro tra la disponibilità di tecnologie e piattaforme sviluppate e cresciute grazie a patrimoni esentasse e il sistema reale a cui vanno forniti e resi disponibili questi strumenti già esistenti, comprensivi del sistema distributivo. Non è più sufficiente solo tassare, dopo non averlo fatto per anni: va costruito un pacchetto di regole che rimettano equilibrio tra gli obblighi contributivi di chi fa l'impresa reale e di chi la fa solo online senza strutture, se non quelle logistiche.

Ha perfettamente ragione il presidente del Consiglio, Mario Draghi, nel porre la questione a livello europeo, chiedendo una Digital tax che possa andare a compensare la sudditanza digitale del Vecchio Continente rispetto ai colossi statunitensi, cercando di riequilibrare un sistema di mercato quasi del tutto compromesso dalla disattenzione di chi colpevolmente non ha controllato.

Andrebbe fatta, infatti, una riforma complessiva, con piani di investimento che puntino a rimettere in equilibrio un sistema da troppo lasciato senza regole per chi fa impresa sul web, penalizzando e tassando sempre solo chi ha invece investito – magari da generazioni – nel terziario reale. Tenendo ben presente, poi, che ogni negozio, attività di servizio o pubblico esercizio che chiude danneggia a caduta artigiani, liberi professionisti, piccoli trasportatori, agenti di commercio, istituti bancari ecc. Alle aziende del terziario italiano va data l'opportunità di poter integrare il loro lavoro con una distribuzione anche, ma non solo, di commercio elettronico. Ed è impensabile poter investire su nuove e concorrenziali piattaforme, perché i costi sarebbero esorbitanti. Serve ora più che mai un piano di sviluppo concreto, da inserire all'interno del Recovery Plan. Il momento è adesso, non esisterà in futuro una situazione come questa, in cui attraverso una riforma complessiva sostenuta dallo Stato si possa andare a riparare agli errori commessi a danno dei piccoli imprenditori. Quei piccoli imprenditori che con il loro lavoro e il loro ingegno sono sempre stati la spina dorsale del nostro Paese.

**presidente Confcommercio Trieste*

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

QUELL'ANTIPATICO "LEI NON SA CHI SONO IO"

Avevo 17 anni, età agitata, con una giovinezza che faceva di tutto per non imboccare la via della maturità. Vivevo sugli spigoli e amavo tutto quello che era vietato. Di quella volta ricordo un febbraio, carnevale di Servola, cento osterie, mille bicchieri, brindisi con Topolino, Zorro, Scaramacai, dentro un festival di maschere pieno di coriandoli e sorsi allegri: vino bianco, rosso, a bocca desidera. L'una passata, chiudono i locali con io che ho una sete che continua a cercare soccorso. Trovo un'osteria con mezza saracinesca abbassata, entro, ordino, mi dispiace, tutto chiuso! Cerco e, trovo la soluzione: "Guardi che sono il figlio del sindaco". L'oste mi guarda, esce dal banco, mi prende per un orecchio: "Ah! Figlio del sindaco", e mi tira il più poderoso calcio nel sedere ricevuto in vita mia. Da quella volta se mi parlano del sindaco, rispondo: mai visto e conosciuto, non ricordo neanche il nome.

TRIESTE

Il viaggio

LA PISCINA

La terapeutica a pezzi e con i sigilli



Era il 29 luglio 2019 quando crollò l'intero tetto della piscina terapeutica Acquamarina di molo Fratelli Bandiera 1, allora fortunatamente chiusa al pubblico per manutenzione. Dopo quasi due anni l'area è ancora sotto sequestro, per effetto dell'inchiesta sul disastro. Oltre all'idea di rimettere a posto la struttura originaria, diverse sono le sedi ascritte per la costruzione di un nuovo polo e migliaia le persone che si sono mobilitate reclamando che si trovi al più presto una soluzione. La prima alternativa porta in Porto vecchio, con una cordata guidata da Icop interessata a un project financing ludico-sociale, l'altra all'attuale vicina sede del Mercato ortofrutticolo.

L'EX ETNOBLOG

Prima la discoteca, poi l'ipotesi Cral



Ha ospitato per diverse estati la discoteca Etnoblog, punto di riferimento tra i giovani che qui si riunivano per serate danzanti. Oggi invece è vuoto, in attesa di una ristrutturazione da parte dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale che ne è proprietaria. È l'edificio di 600 metri quadrati a un piano, ubicato accanto allo stabilimento Ausonia, in Riva Traiana, che è stato finora in concessione al Consorzio Ausonia. Concessione di cui appunto l'immobile non fa più parte. In passato l'Authority aveva palesato l'intenzione di far diventare l'edificio la sede del Circolo dopolavoristico dell'Autorità portuale stessa (Cral).

SUL MOLO FRATELLI BANDIERA

Collaudi per la base a mare del Nautico



La nuova Stazione a mare dell'istituto Nautico verrà inaugurata ufficialmente nei prossimi mesi, mancano in particolare i collaudi. Qui gli studenti potranno nuovamente mettere in pratica le lezioni teoriche, in questo periodo svolte nei laboratori di piazza Hortis. La struttura sorge sul molo Fratelli Bandiera, sulla vecchia sede della Stazione, accanto ad alcuni alloggi della Capitaneria di Porto e alla sede dei Piloti del Golfo di Trieste. Il committente del progetto è il Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.







Edifici in attesa di futuro e il nodo servizi nell'area Sacchetta–riva Traiana

Gli immobili da ripensare o sistemare fra via Ottaviano Augusto e l'Ausonia
La giunta comunale punta sul trasferimento del mercato come passo chiave

Benedetta Moro

L'asfalto sulla strada e i marciapiedi all'inizio sono di recente riqualificazione. Le aiuole son ben tenute. È dall'ex Museo del mare di Campo Marzio in poi che preoccupa residenti ed esercenti: edifici per lo più fatiscenti, pochi servizi e tanta solitudine. Dalla piscina Acquamarina all'ex Etnoblog, al Museo Ferroviario: la zona che va da via Ottaviano Augusto a riva Traiana, dove inizia il Porto Nuovo, attende da anni una completa rigenerazione urbana. Una questione che potrebbe diventare un prezioso asso nella manica dei candidati a sindaco della campagna elettorale 2021, un tema da inserire nel proprio programma.

Intanto ogni palazzo, oggi in mano a diversi proprietari, tra Demanio, Comune e Autorità portuale, ha una sua storia fatta di promesse, idee riproposte, stravolte e cambiate. Ma mai attuate. L'ultimo segnale di vita, che poteva attirare una mole di persone significativa, era il Museo del Mare. Il suo trasferimento è stato previsto in Porto vecchio. Così per la palazzina, di proprietà del Demanio, il Comune si è mosso perché rientri tra i suoi immobili. «Ma bisogna attendere che il nuovo governo nomini la Commissione paritetica Stato-Regione», dicono all'unisono il primo cittadino Roberto Dipiazza e l'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi.

Nemmeno a farlo apposta, l'edificio confina con i 24 mila metri quadrati del Mercato ortofrutticolo, un altro sito che aspetta una nuova vita. Investitori che vengono e che vanno e intanto gli operatori che lavorano al suo interno si spazientiscono. E poi il Museo Ferroviario, che deve diventare il secondo d'Italia entro il 2022, avevano detto dalla Fondazione Fs Italiane. Un anno ancora, dunque, ma i lavori non sembrano proseguire. Mancano i soldi promessi dal Gruppo Fs Italiane con Regione Fvg e ministero? Non si sa, la Fondazione, contattata, per ora non risponde.

DEGRADO E PALAZZI DA RIFARE
L'AREA DI RIVA TRAIANA NEL FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI

> L'amministrazione municipale vuole portare la palazzina ex Museo del mare, oggi del Demanio, nel suo patrimonio

> All'ex Cartubi vetri rotti, magazzini sventrati e materiali accatastati. Poco lontana l'Acquamarina crollata due anni fa

Il lungo cammino tra edifici fatiscenti continua. Con la piscina, sotto sequestro da due anni, da quando è crollato all'improvviso il tetto. Non un'anima nemmeno lì. E l'area del Pedocin, seppur manutenuta all'interno, resta all'esterno desolante, come l'ex area Cartubi: vetri spaccati, magazzini sventrati, masserizie accatastate.

In tutto questo si fa largo l'unico edificio portato a termine: la nuova Stazione a mare dell'istituto Nautico. Una costruzione alquanto contemporanea, costruita accanto agli edifici in stile asburgico e fascista. La lista continua con l'ex Etnoblog e l'edificio vicino, sede di operatori della logistica e del trasporto, per cui l'Autorità portuale, la proprietaria, ha

Il primo cittadino

La riqualificazione dell'area stretta tra la stazione Rogers e Riva Traiana è una partita che rientrerà nell'agenda elettorale del sindaco Roberto Dipiazza.



L'Autorità portuale

È nei programmi dell'Autorità portuale (guidata da Zeno D'Agostino) ristrutturare gli edifici di sua proprietà, affacciati su via Ottaviano Augusto.



La Soprintendenza

«Deve diventare un'area meravigliosa, non un luogo di rovine e tristezza come adesso». Questa è la richiesta della soprintendente Simonetta Bonomi.





previsto un restauro. «Ma non siamo in grado di dire ancora quando, daremo con il restauro comunque un contributo alla riqualificazione dell'area in generale», fanno sapere dall'Authority.

La riqualificazione generale per l'amministrazione Dipiazza parte invece dal mercato ortofrutticolo, ma si porterà a compimento nel post elezioni con in mezzo appunto l'incognita dell'esito del voto. L'obiettivo è di fare un parcheggio sotterraneo, che si abbini a quello del Molo IV, per sgomberare le Rive dalle auto. D'investitori, dice il sindaco, poi, per trasformare il sito del mercato ce ne sono. «C'è una progettualità di massima per rivedere tutta quella zona, ma ci sono di mezzo le tempistiche burocratiche», specifica l'assessore Giorgi. Al primo cittadino poi piacerebbe l'idea anche «di chiudere magari la via Giulio Cesare o qualcosa di simile, ci deve essere una nuova viabilità, ma tutto si deciderà dopo aver chiuso la partita ortofrutticolo ed ex Museo del Mare».

La Soprintendenza, dal canto suo, da tutti i progetti e le promesse in ballo per l'area, si aspetta che questo luogo «diventi un posto meraviglioso, non luogo di rovine e tristezza come adesso», commenta la soprintendente Simonetta Bonomi. E quando? Da addetta ai lavori pensa che ci vorranno almeno ancora cinque anni. E poi bisognerà fare un ragionamento anche sulla viabilità, ma ciò spetta al Comune: «È comunque una cosa che s'intreccia con il miglioramento dell'area, che attirerà la gente. Adesso è ancora presto». —

LA STAZIONE-MUSEO DI CAMPO MARZIO

Dopo la facciata, il restyling all'interno



Spicca nettamente il restauro della facciata in stile Liberty della stazione-museo di Campo Marzio, terminato lo scorso novembre dopo 17 mesi di lavori. È per ora l'unico intervento, del costo di 2,5 milioni di euro, portato a compimento rispetto all'imponente progetto di rinascita del Museo Ferroviario da 18,5 milioni di euro, la cui conclusione, secondo le iniziali intenzioni di Fondazione Fs Italiane, è prevista entro il 2022. La volontà è di renderlo il secondo grande Museo Ferroviario Nazionale. Restano in attesa in particolare la riqualificazione degli spazi interni, che saranno sede del nuovo Museo ferroviario, e la realizzazione di un hotel a tema ferroviario.

L'EX MECCANOGRAFICO

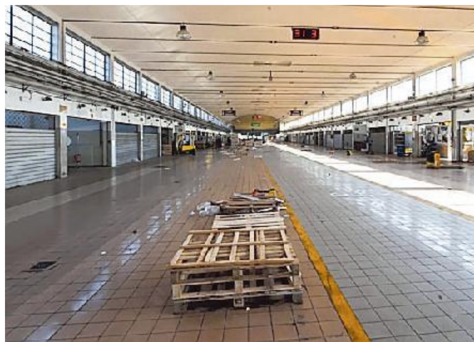
Da completare per fare spazio a Esatto



L'ex Meccanografico è uscito da due anni dal piano delle alienazioni del Comune, dopo un lungo periodo durante il quale il Municipio stesso aveva cercato di vendere l'edificio. Anche se l'intenzione non è svanita, nei prossimi mesi partirà una gara per il suo completamento, operazione da 4,6 milioni di euro, in modo da trasferirvi la sede di Esatto. Di fatto la realizzazione dell'edificio di via Ottaviano Augusto non è mai stata conclusa. Costruito negli anni Novanta, tra le varie destinazioni d'uso in ballo nel tempo si era ipotizzato l'insediamento di un meccanografico e successivamente anche di un museo.

L'ORTOFRUTTICOLO

Il trasloco di cui si parla da 15 anni



Del trasferimento del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio si parla da almeno 15 anni. Le zone individuate interessavano sempre parte della periferia triestina, da via Brigata Casale a via dei Macelli. È stata di recente accantonata l'ultima location che aveva preso piede prepotentemente almeno nell'ultimo triennio ovvero l'ex Duke di via Ressel. Tramontato l'interesse di un gruppo padovano a causa del Covid, la giunta Dipiazza ora punta all'ex Manifattura tabacchi. Proprio sul trasloco del mercato il Comune scommette per far partire la riqualificazione dell'intera area di riva Traiana e Campo Marzio.

E il presidente della Lega Navale Scubini boccia il Parco del mare
La preside del Nautico Bigotti in controtendenza per la nuova sede

Dal barista al grossista: «Chiediamo una svolta ma gli anni passano e lo scenario non muta»

LE VOCI

«Spero di essere vivo quando sarà tutto a posto». Andrea Dobrigna, titolare da un anno de Al Bareto Le Rive Trieste è un po' scettico sulle tempistiche della riqualificazione di questa fascia della città, che inizia più o meno all'altezza del suo esercizio commerciale e termina all'imbocco del Porto nuovo. È una delle tante voci che attendono una vera svolta per l'area. «Dall'82 – aggiunge –, più o meno da quando si è iniziato a costruire quel cubo di cemento che è ancora lì: l'ex Meccanografico». E di idee su come trasformarla ne ha: «Tanti stand ad esempio con una svariata scelta di offerte culinarie locali. Basta prendere spunto dai Navigli a Milano, o dalla vicina Sistiana, dove dieci anni fa hanno rilanciato la baia. Ma senza che i locali già presenti abbiano paura della concorrenza. E perché poi non far attraversare le Rive da un trenino?».

Annuisce un residente della zona, Michele Reni, 37 anni, emiliano. È venuto a Trieste per lavorare. «Eataly è l'ultima dogana prima del quasi vuoto purtroppo – commenta –. Dal 2017, da quando sono qui, non ho visto cambiare questa zona né ho sentito di progetti per questo fine. Si parla solo di Porto vecchio, mi sembra».

Ad alzare la voce, stufo di tante idee ma poca sostanza, è anche un operatore del Mercato ortofrutticolo, Roberto Mustacchi. «Ogni sindaco ci promette che andremo via di qua – evidenzia –, ma poi non accade nulla. Eravamo 52, ora siamo una decina e questo luogo non ha servizi, la struttura è fatiscente, abbiamo avuto anche una visita dei Nas. Si parla di tanti interessati ad acquisire l'area, ma noi non vediamo mai nessuno».

Alla Lanterna c'è poi la Lega Navale. Il presidente del sodalizio, Pierpaolo Scubini, chiede concretezza. «Vorrei qualcuno che faccia quello che dice durante la campagna elettorale – afferma –. Per quello che potevo fare io qui, avevo chiesto di poter prendere in concessione l'area ex Cartubi, rimettendo in auge il progetto dell'architetto Giovanni Fraziano, redatto quando era a capo dell'ex facoltà. L'obiettivo era fornire nuovi posti barca ma anche scuole professionali collegate al mare. Non è stato possibile. Ora in quest'area si vuol realizzare un acquario: sono contrario alla sua costruzione perché la struttura non sarà all'altezza di mantenersi. Le cose si protrarranno per un sacco di tempo e la città non potrà fruire dell'area».

Ecco poi che qualche operatore arriva in zona: pretende sì la riqualificazione, ma pure che i camionisti possano avere una sede vicina in cui poter trovare alloggio e ristoro.

Qualcuno di contento però c'è, dopo anni di lavoro. È la preside dell'istituto Nautico, Donatella Bigotti. La nuova Stazione a mare, in molo Fratelli Bandiera, è praticamente pronta. «Mancano i collaudi – racconta emozionata –. Se tutto va bene i ragazzi potranno entrare a settembre».

In attesa dal 2017 invece di una nuova sede sono i soci del Circolo dopolavoristico dell'Autorità portuale, che guardano all'ipotesi via Ottaviano Augusto. «Attendiamo – dice il presidente Lorenzo Deferri –. In ogni caso entreremmo a lavori finiti». —

B.M.



ANDREA DOBRIGNA
BARISTA
NELLA ZONA DI CAMPO MARZIO



ROBERTO MUSTACCHI
OPERATORE
DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO



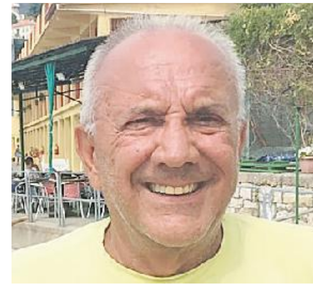
DONATELLA BIGOTTI
PRESIDE
DELL'ISTITUTO NAUTICO



MICHELE RENI
RESIDENTE IN ZONA
LAVORA DA EATALY



PIERPAOLO SCUBINI
PRESIDENTE DELLA SEZIONE LOCALE
DELLA LEGA NAVALE



LORENZO DEFERRI
PRESIDENTE DEL CIRCOLO
DOPOLAVORISTICO DELL'AUTHORITY

IL DIBATTITO CON SCINTILLE SU TERAPEUTICA E PIAZZA SANT'ANTONIO

Il Consiglio approva il bilancio La Tari rinviata al 30 settembre

Ufficiale lo slittamento per il pagamento della prima rata della tassa sui rifiuti
L'opposizione: «Cassate le nostre proposte». La maggioranza: «Fate meglio»

Giovanni Tomasin

Approvato a maggioranza l'ultimo bilancio preventivo del terzo mandato Dipiazza. Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha dibattuto a lungo di piazza Sant'Antonio e piscina terapeutica. Ancora scintille fra le due ali dell'aula per l'indisponibilità della maggioranza verso gli emendamenti dell'opposizione.

Le modifiche proposte dall'aula al bilancio di previsione '21-'23 erano 31 in tutto, di cui 7 di opposizione. La seduta si è aperta con una trafila di emendamenti di maggioranza, fatti propri dalla giunta. Votato invece all'unanimità il provvedimento presentato dal leghista Radames Razza che rimanda al 30 settembre la prima rata della Tari. Tra le modifiche approvate anche una proposta a primo firmatario il forzista Alberto Polacco per un intervento da 300 mila euro sul porfido di Barcola.


MARIA TERESA BASSA POROPAT
CONSIGLIERA
DEI CITTADINI


RADAMES RAZZA
CAPOGRUPPO
DELLA LEGA


GIOVANNI BARBO
CONSIGLIERE
DEL PARTITO DEMOCRATICO


ELISA LODI
ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
DI FRATELLI D'ITALIA

L'unico emendamento di opposizione approvato (primo firmatario il dem Igor Svab) destina 13 mila euro, presi dai fondi dei gruppi consigliari, ai buoni spesa per i cittadini: «È lo stesso che abbiamo presentato l'anno scorso – ha rilevato Fabiana Martini (Pd) – ed è l'unico che ci abbiate mai approvato in cinque anni di dibattito sul bilancio». Il vicesindaco Paolo Polidori (Lega) l'ha fatto proprio «come un segnale dell'aula, ricordando che abbiamo messo una posta da 3 milioni sul tema». Acceso il dibattito su un emendamento (poi bocciato) del dem Giovanni Barbo, che chiedeva di spostare 140 mila euro del milione previsto per il rifacimento di piazza Sant'Antonio nel 2021 per la realizzazione di due aree gioco in via Archi e a San Giusto: «Non è chiaro cosa si voglia fare di piazza Sant'Antonio, dopo 4 progetti dell'architetto Bradaschia e un concorso finanziati con soldi pubblici, tanto vale realizzare spazi verdi di cui si sente la necessità». Così l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi (FdI): «Se il sindaco è d'accordo partiremo con i "baffi" della piazza a masegni, poi con la parte centrale. Ne abbiamo parlato in commissione, inutile ritardare».

Le altre proposte di opposizione avevano pareri tecnici negativi, ragion per cui il leghista Everest Bertoli ha rilevato: «Il loro compito è di attaccarci, ma lo fanno molto male». Una posizione su cui si è acceso il confronto. Così Paolo Menis del M5s: «Siete liberi di tenere una linea dura e pura, ma non venite a dirci che siete aperti al dialogo».

Antonella Grim di Italia Viva ha chiesto di portare da 2 a 3 milioni i fondi previsti per il recupero dell'Acquamarina. Proposta cassata, ma Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini ha osservato: «L'assessore si è lasciato scappare che il costo dell'abbattimento della struttura è di due milioni, guarda caso la cifra prevista. Aumentando la posta volevamo assicurarci che ci fosse un futuro per quella struttura». Approvato anche un emendamento del centrodestra che prevede lavori per 13 milioni («presentato fuori tempo massimo – ha rilevato Martini –, in pratica una variante fuori dal controllo di aula e circoscrizioni»).

Impossibile riportare in toto il resto del dibattito, in fase di dichiarazione di voto gli schieramenti hanno ripetuto le loro posizioni: un ottimo bilancio per la maggioranza, una elusione dei dilemmi pandemici per l'opposizione. —

CGIL E CASA DELLE DONNE

«Attacchi a Famulari, sindaco maschilista»

La Camera del Lavoro di Trieste (Cgil) e la sezione triestina della Casa Internazionale delle Donne stigmatizzano le parole che la settimana scorsa il sindaco Roberto Dipiazza ha rivolto alla consigliera e segretaria del Pd Laura Famulari: «Alla maggioranza non appartiene il rispetto né verso i consigli rionali né verso le opposizioni – scrivono la segretaria della Camera Anna Busi e la presidente della Casa Patrizia Saina -. Ad aggravare ciò il sindaco, indispettito per le critiche poste in modo unanime dalle forze di opposizione, ha riservato l'espressione della sua frustrazione, come al solito, nei confronti di una donna. A Famulari ha detto: "Le consiglio di non mangiare pesante, perché dopo le si rovina la giornata e dice un sacco di stupidaggini... sei la fiera della stupidaggine..."». Un'uscita che le due sigle condannano: «Ha assunto verso la consigliera un atteggiamento sessista e maschilista. Questa è l'ennesima figuraccia della maggioranza che governa la nostra città».—

IL CDA RATIFICA GLI AUMENTI

Rette più care all'Itis Dipiazza: «Risolveremo ma ci vorrà del tempo»

Andrea Pierini

L'appello è a un intervento a livello nazionale per aiutare le case di riposo ad affrontare le ripercussioni del Covid. Ieri il Consiglio di amministrazione dell'Asp Itis ha approvato l'aumento di cinque euro al giorno della retta a partire da oggi, fino a tutto il 2020, a causa dei costi aumentati di 1,5 milioni di euro per l'emergenza.

Il Cda, con una nota unitaria, ha aggiunto che a pesare è l'occupazione di 290 posti letto a fronte dei 411 disponibili con i relativi costi del personale. È in corso anche una valutazione per la possibile alienazione del patrimonio dell'Asp.


L'esterno dell'Itis. Foto Silvano

«Tutti gli sforzi e i sacrifici affrontati in questo anno – spiega il Cda – hanno avuto un costo che è stato prevalentemente coperto con le sole forze del bilancio dell'Itis senza mai chiedere niente alle famiglie, senza ricevere sinora aiuti o contributi pubblici e senza mai abbassare la qualità dei servizi, rimasta sempre ai massimi livelli». Il sindaco Roberto Dipiazza conferma che «sono in corso valutazioni con altri enti per verificare se possiamo, tutti insieme, dare una mano. La situazione è drammatica e purtroppo ci porteremo i problemi di mancati introiti e debiti per diverso tempo in molte realtà. Il sindaco con l'assessore vedrà di trovare una soluzione, anche se ci vorrà del tempo». «All'interno di quelle che sono le nostre possibilità – aggiunge Carlo Grilli, assessore ai Servizi Sociali – cercheremo di capire se ci sono i margini per aiutare le persone alla prese con le difficoltà economiche. È una di quelle situazioni che inizierà a incombere sempre più sul territorio e nel Paese. Come Servizi sociali saremo super attenti. In ogni caso sarebbe opportuno un intervento a livello nazionale per un supporto alle strutture residenziali». L'onorevole Sandra Savino di Fi conferma a sua volta l'impegno al fianco delle residenze per anziani: «Avevo già chiesto che fosse inserito un intervento in Finanziaria e qualora non si procedesse in tal senso presenterò un emendamento. La parte più fragile della società va sostenuta».—

I coordinatori di Fim, Fiom e Uilm a Trieste a fine mese per un confronto con l'azienda

I sindacati nazionali accendono il faro sulla crisi Wärtsilä

LA VERTENZA

Massimo Greco

Crisi Wärtsilä, mercoledì 28 e giovedì 29 aprile il coordinamento nazionale Fim-Fiom-Uilm tornerà a Trieste per confrontarsi con il vertice aziendale sul momento critico attraversato dalla grande produttrice motoristica. Ci saranno Mauro Masci (Fim), Luca Trevisan (Fiom), Michele Paliani (Uilm).

I sindacalisti hanno preparato l'incontro tra lunedì e martedì, esaminando – precisa un comunicato della Triplice metalmeccanica – «la mancata conferma di ordini alla divisione Energy e la scarsa visibilità di commesse alla divisione Service».

Una difficile situazione di mercato che un paio di settimane fa ha motivato la dirigenza Wärtsilä a ricorrere alla Cassa integrazione Covid, coinvolgendo nell'ammortizzatore sociale circa 400 dipendenti, tra impiegati e operai, per due giorni alla settimana con presumibile inizio nell'ultima parte di aprile.

Una decisione maldigerita fin da subito dai sindacati, che l'avevano giudicata «preoccupante e inaspettata». In effetti al principio dell'anno l'amministratore delegato, Andrea Bochicchio, aveva dichiarato che la Cig sarebbe stata evitata da un ordine di 18 motori arrivato dal mercato nazionale. Tre mesi più tardi il manager aveva dovuto però aggiustare la rotta a causa degli effetti commerciali-finanziari legati alla pandemia, effetti che hanno negativamente condizionato investimenti e commesse.

Sul tavolo di fine mese – conclude la nota – la sfida al management riguardo «scelte industriali finalizzate a uscire dalle difficoltà di mercato», la gestione dello smart working, il rafforzamento dell'organico di Bagnoli, il lavoro in appalto.

Del caso Wärtsilä si è parlato anche nella videoconferenza cui hanno partecipato il leader della Uilm Rocco Palombella, il segretario giuliano-isontino Antonio Rodà con il consiglio territoriale. —

IL PASSAGGIO DALLA DIOCESI ALL'IRCCS

Ex Opera San Giuseppe: firmata l'acquisizione Il Burlo allarga gli spazi

L'Irccs Burlo Garofolo ha ufficialmente acquistato l'ex Opera San Giuseppe. L'annuncio dell'accordo per il passaggio della struttura della Diocesi all'ospedale infantile risale allo scorso novembre, il rogito è stato però firmato ieri a causa di un supplemento di istruttoria autorizzativa per una piccola parte del bene dichiarato di interesse culturale.


Stefano Dorbolò

Dopo l'atto di ieri l'Irccs, tramite un finanziamento della Regione da 7,2 milioni di euro, potrà ristrutturare i tre edifici adiacenti alla storica sede. Nell'area oltre ai parcheggi troveranno una nuova collocazione gli uffici amministrativi e tecnici e soprattutto gli ambulatori con i relativi servizi, destinati alla Riabilitazione, all'Odontostomatologia, all'Oculistica, all'Otorinolaringoiatria e Audiologia e al supporto psicologico.

Saranno poi realizzate delle aree di accoglienza e attesa con ludoteche e servizi igienici a misura di bambino. Il direttore Stefano Dorbolò non nasconde la soddisfazione per l'allargamento della sede in via dell'Istria, una realtà che sarà operativa anche dopo il completamento del nuovo Burlo a Cattinara nel complesso lavoro di riqualificazione dell'ospedale. «Voglio ringraziare – ha aggiunto Dorbolò – la Soprintendenza regionale e il vescovo Giampaolo Crepaldi per il supporto e il sostegno che ci hanno costantemente garantito e la giunta regionale per aver capito l'importanza dell'intervento. Siamo convinti che questa acquisizione consentirà una rapida soluzione delle principali criticità dell'istituto, con benefici organizzativi per utenti e professionisti». L'obiettivo è completare la riqualificazione entro il 2021. —

A.P.

L'OPERAZIONE DI DECORO E BONIFICA LUNGO LA PISTA CICLOPEDONALE

Cottur, cestini vuoti e niente rifiuti Il sollievo dei frequentatori abituali

Comune e Acegas in azione alla vigilia dell'inizio del servizio appaltato da Fvg Strade, previsto oggi

Elisa Coloni







Da sinistra in alto, in senso orario, alcuni fruitori della pista: Elio e Maria Rita Grisoni, il ciclista Giorgio Lipossi, Elio Ravalico e Mitja Jankovic

E pulizia fu. Ieri, con un giorno di anticipo rispetto all'annunciata tabella di marcia (e con un piccolo colpo di scena), è iniziata l'operazione svuotamento cestini lungo la pista ciclopedonale Cottur. Operazione apparentemente comune, ma che rappresenta una notizia, viste le polemiche degli ultimi giorni sul degrado in cui versava il frequentatissimo tracciato. A rendere possibile il via alle pulizie già ieri sono stati il Comune e AcegasApsAmga, che non hanno competenza sul percorso (la cui responsabilità è in capo alla società regionale Fvg Strade), ma sono intervenuti per risolvere il prima possibile il problema. Spiega l'assessore comunale Luisa Polli: «Viste le numerose segnalazioni, il gran caldo di questi giorni e la massiccia presenza di gabbiani, abbiamo ritenuto fosse opportuno intervenire con una certa urgenza, perché l'appalto della Regione con la cooperativa Querciambiente, affidataria del servizio, parte dal primo aprile, e ci sarebbero voluti altri giorni prima della pulizia. Così è stato chiesto il permesso alla Regione e Acegas è intervenuta a titolo gratuito». Una situazione confermata da Fvg Strade, che ringrazia il Comune per essersi fatto carico, nell'ottica della collaborazione tra enti, della raccolta delle immondizie nella giornata di ieri. Da oggi, invece, ci penserà appunto la società regionale con Querciambiente.

La cacciata del pattume è iniziata intorno alle 8, dal punto di partenza della ciclopedonale in via Orlandini, a San Giacomo. Lì si trovano due contenitori in legno e ferro che fino a poche ore prima erano strabordanti di qualsiasi tipo di rifiuto: dalle bottiglie di birra alle lattine, dai bicchierini di carta del caffè per asporto a borse della spazzatura portate da casa. Uno spettacolo che aveva scatenato le ire di molti triestini, appassionati fruitori del tracciato che dalla città porta a Draga e poi in Slovenia.

L'accumulo di immondizia era stato causato da diversi fattori. Il primo, di ordine tecnico-burocratico: i tempi per la gara e l'affidamento del nuovo servizio da parte della Regione avevano causato alcune lungaggini, interrompendo di fatto la raccolta dei rifiuti per alcune settimane. Il secondo, di natura umana: complici le restrizioni da zona rossa, il numero di frequentatori è aumentato, soprattutto nei fine settimana, con conseguente incremento della spazzatura gettata nei contenitori. Si aggiungano, in alcuni casi, picnic su erba e panchine nemmeno tanto "clandestini" (sabato scorso ne sono stati segnalati alcuni), con sporcizia al seguito.

Ieri, appunto, la svolta: cestini svuotati e immondizia raccolta da terra, in particolare nelle zone più critiche, a San Giacomo, Campanelle e Raute, con soddisfazione dei tanti runner, pedoni e ciclisti di passaggio. Come Elio Ravalico, che sulla Cottur viene spesso: «In questo periodo è un'ancora di salvezza; ci vengo a piedi da casa appena posso. Peccato averla vista così piena di immondizia in questo periodo: sono felice di averla ritrovata pulita». E se per Mitja Jankovic lungo il percorso «persistono troppi escrementi di cani e mascherine buttate a terra, sintomo di inciviltà», Elio e Maria Rita Grisoni, che sulla Cottur camminano quasi ogni giorno, tirano un sospiro di sollievo: «Avevamo notato con grande dispiacere la sporcizia di questi giorni; è giusto che la gente possa godere appieno di un simile percorso, così bello, in questo periodo di zona rossa». Opinione condivisa da Giorgio Lipossi che, in sella alla sua bici, qui viene tre volte alla settimana: «Era troppo sporca, soprattutto tra via Costalunga e Campanelle, dove le persone si siedono sulle panchine. Bene aver risolto».—

IERI

Il degrado



Borse della spazzatura casalinga, bottiglie, lattine, carte varie: così appariva fino a ieri mattina uno dei cestini posizionati lungo la Cottur nella zona di Campanelle, non distante dall'incrocio con via Costalunga, esattamente come in molti altri punti, da San Giacomo a Raute e ad Altura, vicino allo skatepark. Le tantissime persone che hanno fruito del tracciato in queste settimane di stop alle pulizie e grande affluenza se ne sono accorte e sono fioccate le segnalazioni.

OGGI

Il rimedio



Così appariva ieri lo stesso contenitore in tarda mattinata, dopo il passaggio degli addetti che hanno svuotato i cestini e rimosso i numerosi rifiuti sparsi a terra, "esondati" dai contenitori per l'eccessivo accumulo di immondizia. Per troppi giorni, infatti, le persone hanno continuato a depositare spazzatura senza che questa venisse raccolta. Il grande afflusso, frutto della zona rossa e di qualche episodio di scarso senso civico, hanno fatto il resto.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DELL'INTERVENTO A CONTOVELLO

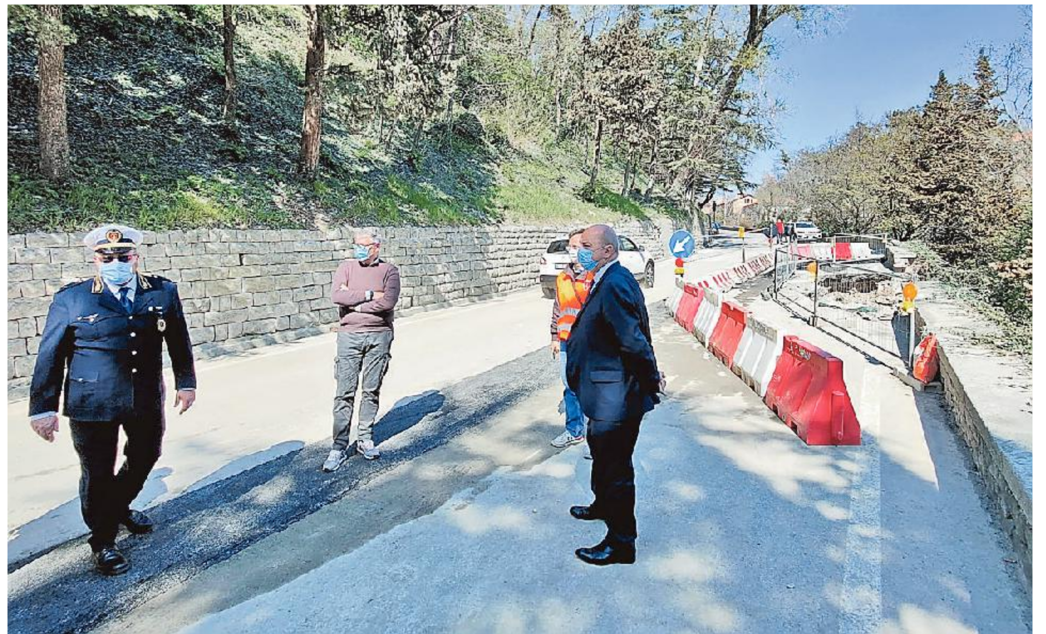
Strada del Friuli riaperta al passaggio dei veicoli con senso unico alternato

Andrea Pierini

Alle 12 di ieri strada del Friuli è stata riaperta al traffico, a senso unico alternato. La Protezione civile ha consegnato al Comune il primo lotto di lavori per la messa in sicurezza e la ricostruzione del muro crollato il 22 dicembre scorso. La chiusura dell'arteria per il cantiere a Contovello era scattata il 29 gennaio.

Il sindaco Roberto Dipiazza conferma come l'intervento non sia ancora terminato: «Dovevamo chiudere questa fase il 12 aprile, alla fine siamo riusciti ad anticipare al 31 marzo. Ora parte la fase conclusiva dell'intervento». La Protezione civile con la ditta Mario Venuti è intervenuta al centro della carreggiata scavando e installando 26 pali a 16 metri di profondità e altri 70 a 10 metri. «Ora – ha specificato il sindaco – possiamo tenere su anche il monte Bianco». Intorno ai pali è stata creata una gabbia di ferro rivestita in cemento. In realtà l'intervento si era concluso a metà mese, i tecnici hanno però atteso a dare il via libera per aspettare che il materiale si assestasse e asciugasse. Il costo dell'intervento è stato di 150 mila euro più gli oneri di sicurezza.

Il 3 aprile si concluderà invece la gara attivata da palazzo Cheba, dal valore di 200 mila euro, per individuare la ditta che effettuerà il secondo lotto dei lavori che richiederanno circa 150 giorni di cantiere con strada del Friuli aperta al passaggio dei mezzi con senso unico alternato regolato da un impianto semaforico. Si procederà con l'escavo di una rampa per arrivare sette metri più in basso, ai piedi del muro di sostegno: verrà rimosso il materiale che ha ceduto e poi effettuata la messa in sicurezza del muro esistente con la creazione del nuovo in cemento armato rivestito di arenaria per un tratto di 11 metri.



Il sindaco Roberto Dipiazza, al centro, dopo la riapertura al traffico di strada del Friuli. Foto di Andrea Lasorte

Finisce intanto un periodo complesso anche per i residenti del tratto finale di Salita di Contovello, strada che alcuni, almeno fino all'installazione dei blocchi di cemento oggi rimossi, usavano come scorciatoia. «Il problema – racconta Dušan Krizman – è che molti corrono come matti in questa che dovrebbe essere una via dedicata ai frontisti. Speriamo che ci siano maggiori controlli o che vengano installati dei panettoni per bloccare i furbetti». Anche la famiglia Daneu chiede un'attenzione in più da parte della Polizia locale: «Soprattutto al mattino e la sera. A colpire inoltre è la maleducazione delle persone che vengono riprese se passano per questa strada».—

GLI APPARTAMENTI NELLE PALAZZINE RISALENTI AL GMA

Alloggi per la terza età Ok ai fondi su Opicina

Il Comune procede con il programma di riqualificazione in via Sant'Isidoro e in via San Biagio: progetti per 1,8 milioni

Massimo Greco

Dopo la Seconda guerra mondiale, al tempo del Governo militare alleato, si evidenziò la necessità di accogliere i profughi italiani provenienti dalle terre adriatico-orientali occupate dalla Jugoslavia. Tra le zone prescelte per i nuovi insediamenti ci fu anche Villa Carsia, alla "periferia" di Opicina: a distanza di quasi settant'anni da quella drammatica congiuntura, quelle sei palazzine sono ancora in piedi ma bisognose di essere attentamente accudite.

Il Comune, in una chiave di assistenza sociale mirata alla domiciliarità per anziani, ha deciso di ammodernarle e di ingrandirle: il programma era già partito nella primavera dello scorso anno con due interventi (ancora in corso) su altrettanti stabili in via San Biagio, adesso l'operazione Cad si rafforza con altri due edifici in via Sant'Isidoro e ancora in via San Biagio.


Le palazzine Cad in via San Biagio a Opicina. Foto di Andrea Lasorte

La giunta ha deliberato, su proposta dell'assessore Elisa Lodi, un investimento complessivo di 1 milione 850.000 euro, finanziato da fondi ex Uti di origine regionale: via libera al progetto esecutivo messo a punto da un professionista esterno, l'architetto Fabio Radanich. Il dirigente del servizio edile socio-scolastico, Luigi Fantini, spera che si riesca ad andare in gara tra un mese, così da avviare il cantiere riqualificativo in autunno per concluderlo al principio del 2023.

Dopodichè sarà il Welfare municipale a gestire gli alloggi ottenuti dalla ristrutturazione. Le residenze Cad (centro di assistenza domiciliare) sono residenze private inserite in un sistema di tutela e monitoraggio pubblico, in previsione destinate a nuclei monofamiliari di anziani autosufficienti o con assistenza "leggera". Il progetto prevede di ottenere sui tre livelli di via Sant'Isidoro 10 alloggi, 5 in meno dell'attuale disponibilità, ma più ampi e più confortevoli, con superfici variabili tra i 49 e i 75 metri quadrati. I monolocali sono concentrati al secondo piano, pensati per soluzioni temporanee o utenze più giovani. Anche via San Biagio avrà lo stesso format di risistemazione, basato su 10 alloggi invece che 15.

I settant'anni delle due palazzine vengono ringiovaniti dal rifacimento delle facciate, dal rifacimento del manto di copertura, dall'isolamento acustico, dall'abbattimento delle barriere architettoniche, dalla creazione di uno spazio per l'ascensore, dal radicale rifacimento dell'impiantistica (riscaldamento, sanitari, elettricità, fognatura).

Attenzione - spiega Radanich nella relazione - anche alle finiture interne a partire dalla pavimentazione in laminati fino alle strutture in cartongesso (controsoffitti, pareti). All'esterno i due stabili avranno nuovi marciapiedi.

La prossimità di questi edifici a casa Capon configura una sorta di "cittadella sociale" nell'ambito del territorio carsico. —

La proposta per il rione di San Giovanni

Casa delle associazioni dentro l'ex scuola di via del Caravaggio

IL PROGETTO

Con 15 milioni, se il governo li concederà attraverso il programma "Pinqua", si può ripensare mezzo rione: Comune, Ater, Università sono in cordata per riscrivere l'aspetto di alcuni punti di San Giovanni desiderosi di una redenzione estetica e sociale. Focus su vecchi aggregati di abitazioni risalenti all'immediato secondo dopoguerra, committente il Governo militare alleato. Siamo dietro la chiesa e dietro la piscina, in via Tintoretto, in via Caravaggio, in via Piero della Francesca. Appartamenti talvolta sfitti, senza riscaldamento, senza ascensori: proprietà comunale, gestione Ater.

L'assessore Lorenzo Giorgi, il presidente dell'Ater Riccardo Novacco, le docenti universitarie Ilaria Garofolo ed Elena Marchigiani "have a dream": recuperare 64 alloggi, riqualificare l'area verde di via San Pelagio e di via San Cilino, restaurare il piano terra in via San Pelagio per metterci laboratori da destinare alle fragilità sociali.


Lorenzo Giorgi

Poi colpo di scena, inedito rispetto a quanto finora pubblicato: una casa delle associazioni intitolata "Fabio Filzi" nell'ex sede scolastica di via Caravaggio. Giorgi è intenzionato a trovare posto a una ventina di realtà: tramontate le ipotesi casa Francol, ex macello, ex Galvani, ecco una soluzione praticabile per soddisfare la crescente richiesta che sale dal nutrito associazionismo triestino. Agli auspicati quattrini governativi l'assessore è disposto a sommare un 10% di risorsa municipale. San Giovanni ha una percentuale del 33% di anziani over 65. Elena Marchigiani, indimenticata assessore dell'era cosoliniana, pensa a un quartiere verde, inclusivo, smart. Giorgi, uomo di sport, annuisce. —

MAGR

LA VICENDA GIUDIZIARIA DI UNA MAMMA SINGLE PROSCIOLTA PERCHÉ «IL FATTO NON SUSSISTE»

Figlio solo in auto mentre era dall'ottico, assolta

Il bimbo di 7 anni e il cane erano rimasti in macchina. Un passante aveva allertato i carabinieri: da lì la denuncia alla madre

Gianpaolo Sarti

Aveva lasciato il figlio di sette anni in auto, assieme al cane, per recarsi dall'ottico. Circa 40 minuti in tutto. Un solerte passante, preoccupato di vedere il bambino e il cagnolino da soli dentro una macchina, con i finestrini chiusi e sotto il sole, aveva subito chiamato i carabinieri. Risultato: per la mamma erano scattate una denuncia e un'incriminazione per abbandono di minore e maltrattamento di animali.

È successo un anno fa, il 29 aprile, a Opicina. La mamma, una cinquantenne, ora è stata assolta dal gup Luigi Dainotti con sentenza di proscioglimento, per non luogo a procedere, perché «il fatto non sussiste».

Un sospiro di sollievo, per la donna, che mai avrebbe pensato di dover fronteggiare un procedimento penale.

Il legale che l'ha difesa, l'avvocato Tiziana Benussi del Foro di Trieste, ha dimostrato che la signora in realtà non aveva fatto nulla di grave: aveva posteggiato in via Nazionale e si era allontanata per un centinaio di metri. E in quel momento non faceva particolarmente caldo: era un tardo pomeriggio di primavera, con il termometro che segnava non più di 17 gradi.

«La mia assistita – spiega l'avvocato Benussi – è una madre single, abita sull'altipiano. Si era semplicemente recata dall'ottico più vicino alla propria casa, a Opicina. E visto che all'epoca dei fatti eravamo in pieno periodo Covid – precisa ancora l'avvocato – non poteva entrare nel negozio anche con il bambino. È stata via una quarantina di minuti in tutto perché dall'ottico c'era la fila, quindi aveva dovuto aspettare il proprio turno. Ma né il figlio né il cane – conclude – si trovavano in una condizione di pericolo. In effetti quando è stata aperta la portiera erano entrambi tranquillissimi». —


Il giudice Luigi Dainotti

LA MULTA A UN 22ENNE

«Mi sto allenando» Ha la birra in mano e la scusa non regge

«Sto facendo attività motoria... che male c'è?». Ma in mano teneva una birra, che sorseggiava tranquillamente. Gli agenti della Questura di Trieste, impegnati in queste settimane nell'attività di controllo straordinario del territorio per accertare il rispetto delle normative nazionali anti-contagio, hanno così sanzionato un ventiduenne triestino.

Il giovane è stato sorpreso da una pattuglia della Polizia di Stato in piazzale Rosmini durante il pattugliamento del quartiere.

Il ventiduenne, quando è stato fermato e identificato dagli agenti in servizio, stava bevendo la birra.

Ma il ragazzo ha spiegato ai poliziotti che la sua intenzione era proprio l'attività motoria. E che aveva raggiunto la piazzetta per fare una corsetta e un po' di ginnastica all'aria aperta, come peraltro altri residenti della zona. Inevitabile la multa.—

G. S.

L'INCHIESTA SULLA DEPOSITI COSTIERI

Riciclaggio e fondi neri: sequestrati a Formicola beni per cinque milioni

Stava a Trieste, presentandosi come un uomo d'affari nel ramo dei prodotti petroliferi, e intanto continuava ad alimentare i suoi fondi neri con i proventi dei reati fiscali messi a punto in anni di attività criminale in Campania. La sua terra d'origine, dov'era diventato un elemento di spicco della camorra. E da dove era partito nel 2017, per acquistare tra le altre la Depositi costieri Trieste, l'azienda che, proprio per questo, quel dicembre finì per essere colpita da un'interdittiva antimafia della Prefettura.

Ora, a quattro anni di distanza dall'approdo in Fvg, Pasquale Formicola, 43enne di Cercola, che il tribunale del capoluogo giuliano ha condannato lo scorso gennaio a 5 anni e 4 mesi di reclusione per autoriciclaggio e frode fiscale, di tutti quei soldi non ha più niente. Ieri la Direzione investigativa antimafia ha eseguito un provvedimento di sequestro di beni emesso nei suoi confronti dalla sezione Misure di prevenzione dello stesso tribunale triestino per un valore stimato in circa 5 milioni di euro. Il provvedimento, frutto degli accertamenti patrimoniali svolti dalla Dia di Trieste, al comando del tenente colonnello Giacomo Moroso, unitamente al Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Trieste e scaturito dalla richiesta congiunta del direttore della Dia di Roma e dall'allora procuratore Carlo Mastelloni, ha permesso di sottoporre a sequestro cinque società con sede in provincia di Napoli, tutte attive nel settore del commercio di prodotti petroliferi, quattro appartamenti tra Cercola e Napoli, e alcuni beni mobili registrati, tra cui un'imbarcazione del valore di circa 150 mila euro e rapporti finanziari. Erano stati proprio gli approfondimenti investigativi ad accertare come il denaro fosse reimpiegato illecitamente in attività economiche intestate a prestanome.—

L'OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

Un chilo di marijuana e tanti soldi in lavatrice Tre arresti a Valmaura

La Squadra mobile ha arrestato tre ventenni triestini che spacciavano a Valmaura. Due sono incensurati, mentre il terzo ha già precedenti ed era ai domiciliari. Il suo alloggio faceva da punto di riferimento per i pusher della zona. L'inchiesta è stata coordinata dal pm Federico Frezza che ha emesso un decreto di perquisizione nell'abitazione. Il 15 marzo scorso gli agenti hanno trovato nell'appartamento di Valmaura, dove vive il giovane, circa un chilo di marijuana e quattromila euro in contanti. Parte della somma era nascosta nella lavatrice.

Quando sono entrati gli agenti, l'indagato era in compagnia di due coetanei. Uno era il fornitore della marijuana scoperta dalla Mobile. Il denaro occultato sarebbe servito per pagarla. Gli accertamenti investigativi sono dunque proseguiti per risalire alla filiera di pusher. Gli agenti hanno così individuato il terzo spacciatore, un ventenne. Pure lui è stato perquisito: era in possesso di oltre 360 grammi destinati allo spaccio e di 4.500 euro in contanti. Il pm ha interrogato i tre indagati. Gli arresti sono poi stati convalidati dal gip Marco Casavecchia che ha disposto la custodia in carcere per l'indagato già gravato da precedenti e la liberazione per gli altri. Dovranno tutti rispondere dei reati di detenzione a fini di spaccio di droga.

Le indagini continuano per ricostruire il traffico di stupefacenti e soprattutto per identificare i grossisti. Si calcola che negli ultimi mesi i tre indagati si erano scambiati circa 10 kg di marijuana. Con molta probabilità una parte era destinata alla vendita e al consumo nel quartiere. —

G. S.

L'INDAGINE A PADOVA

Truffa del fotovoltaico: fra i dodici sotto accusa un avvocato triestino

Una volta erano le enciclopedie o le batterie di pentole. Stavolta i furbetti della truffa si sono concentrati sulla "vendita" di impianti fotovoltaici. Virgolettato d'obbligo, perché la vendita sarebbe stata solo sulla carta e, una volta incassato il finanziamento, nessun impianto risulta mai essere stato installato, lasciando i clienti con le rate da pagare del prestito. Ben 250 mila euro i soldi incamerati. Tra le vittime, una signora disabile e le due finanziarie che erogavano i finanziamenti, Profamily del Gruppo Popolare di Milano, e Fiditalia.

Ecco perché il pm padovano Silvia Golin ha chiuso un'indagine a carico di 12 persone contestando, a vario titolo, i reati di truffa (12 episodi consumati e due tentati) e di circonvenzione d'incapace: si tratta di due padovani, quattro piemontesi, un vicentino, un veneziano, un lombardo, un rodigino, una trevigiana e un triestino. Il cervello delle operazioni sarebbe Giuseppe Pellicanò, 44enne residente a Padova in piazza dei Signori; i complici Raffaele D'Addio, 50 di Alba; Giuseppina Carla Scaglia, 56 di Moncalieri; Corrado Testa, 51 di Cuneo; Diego Fantin, 35 di Vicenza; Mattia Brunello, 38 di Padova; Marco De Nardi, 49 di Nizza Monferrato; Francesco Marchesin, 53 di Venezia; Andrea Lodoli, 45 di Vimercate; Paolo Migliorini, 54 di Adria; Marta Squizzato, 40 di Castelfranco, e l'avvocato Cesare Proto, 67 di Trieste. Il legale triestino è accusato (in concorso con Pellicanò) di aver indotto una cliente a firmare la richiesta di finanziamento per un impianto di Egi Group (mai installato) con l'obiettivo di farsi saldare l'onorario. —

CRI. GEN.

IN BREVE

Cardiochirurgia

Pappalardo in pensione Il grazie dei colleghi

Ultimo giorno di lavoro per il dottor Aniello Pappalardo, direttore della Sc Cardiochirurgia. L'Asugi, insieme ai direttori e a tutto il personale, ringrazia il medico per i tanti anni di collaborazione professionale, sia nel ruolo chirurgico che gestionale, «per essere stato un punto di riferimento nei momenti di criticità, senza mai lesinare il trasferimento di conoscenze e la disponibilità verso i colleghi. Un profondo ringraziamento a un grande professionista».

In largo Barriera

Beve e danneggia un bus: 50enne denunciato

La Polizia ha denunciato per danneggiamento e interruzione di pubblico servizio un cinquantenne. L'uomo è stato sorpreso l'altra sera, dagli agenti, in palese stato di alterazione alcolica. Dopo aver molestato i passeggeri di un autobus, è sceso in largo Barriera e ha sferrato calci al mezzo, danneggiandolo. Sul posto è intervenuto un equipaggio della Squadra volante della Questura, che ha identificato il responsabile e ricostruito l'episodio.

Il personaggio

Fino a 10 anni fa non lo mangiava nemmeno. Ora è presidente dell'associazione internazionale Chocolier ed è pronta a lanciare nuovi corsi di degustazione: veri e propri «seminari di gola»

Trieste capitale del gusto Bettini a capo dell'istituto che "esplora" il cioccolato

L'INCARICO

Elisa Coloni

Fino a dieci anni fa non mangiava cioccolato. Non le piaceva, nemmeno da bambina. Poi, la svolta, grazie a un'inaspettata esplosione di gusto formato bonbon, che le regalarono e che racchiudeva un mondo di sapori: era setoso e vellutato, sprigionava caramello e miele e, soprattutto, era fatto di Criollo, il re del cacao, il più pregiato al mondo, quello che si trova solo nell'1% dei prodotti in vendita. E fu amore.

Da quel momento, per Rossana Bettini, si apre un mondo: studia (fa un master in analisi sensoriale all'Università Cattolica del Sacro Cuore), scrive libri ("È autentico cioccolato", il titolo), si appassiona e si specializza, fino a diventare la nuova presidente dell'Istituto internazionale Chocolier, associazione nata nel 2015 per creare un corpo di assaggiatori al servizio del cioccolato, per valorizzarne le eccellenze e orientare gli appassionati verso consumi di qualità. Una realtà, insomma, che mette a punto e diffonde un metodo scientifico per la descrizione e la valutazione di questo amato alimento.

Eletta all'unanimità ieri al vertice dell'Istituto, Bettini già traccia la linea del suo mandato: dare gli strumenti giusti, a chiunque lo desideri, per godere appieno della bontà e dei benefici del cioccolato, aiutando le persone a capire, ad esempio, che un prodotto a base di Criollo non è uguale agli altri: costa un po' di più, ma può far scoprire cosa significhi davvero mangiare cioccolato, per non parlare di come lo si può abbinare, dal vino alla grappa, ma pure alla birra e - suggerimento sfizioso con le tavole pasquali in avvicinamento - con alcuni amari. «Quella del cioccolato è davvero una realtà straordinaria», commenta Bettini, che l'enogastronomia la conosce da anni e ci lavora come giornalista, docente, sommelier, organizzatrice di eventi. «Si parte dal concetto dell'analisi sensoriale. Fino a una quindicina di anni fa esistevano solo i laboratori per l'esame microbiologico degli alimenti, mentre oggi ci sono anche quelli per l'analisi sensoriale: prima cioè si analizzava il prodotto solo per capire se era salubre, oggi anche se è buono, e per valutarlo in base a una serie di criteri scientifici come, nel caso del cioccolato, la palatalità, la texture, la fusibilità, la dolcezza, l'equilibrio gustativo. Ci sono grandi aziende che hanno anche venti persone impiegate nei laboratori sensoriali, e altre che chiedono un supporto esterno per valutare i loro prodotti. Noi all'Istituto facciamo questo: riceviamo campioni da tutto il mondo e li analizziamo e valutiamo dal punto di vista sensoriale. I produttori poi vengono inclusi in questa grande rete, fatta anche di coltivatori, imprese, enti e università, e diventano soci, anche perché l'associazione vive delle sole quote sociali».

Da qui la volontà della neopresidente di allargare il campo e gli associati, investendo molto sui consumatori, sulle persone. «Insegnare a degustare sarà il nostro obiettivo, educare a un prodotto che è tutto fuorché scontato. Ma non solo: vorrei lavorare molto sugli abbinamenti. Penso al porto vintage, allo cherry, al marsala vergine, al barolo chinato, al madera, ad alcuni tipi di birra scura e ad alcune grappe. Un abbinamento insolito e interessante però può anche essere fatto con alcuni amari: basta che il rapporto con la dolcezza del cioccolato sia corretto. È per spiegare tutto questo - aggiunge - che con l'Istituto organizzeremo dei seminari, ovviamente quando la pandemia lo permetterà, ma si potrebbero comunque immaginare dei corsi di degustazione online, con i prodotti inviati a casa e il confronto insieme su Zoom. Sono percorsi che elaboreremo in questi mesi. A me piace chiamarli "seminari di gola" o "di godimento": l'importante è imparare divertendosi, conoscendo un alimento sano, che fa davvero bene al corpo, alla mente e allo spirito». —



L'ESPERTA DEL SETTORE
ROSSANA BETTINI CON IL SUO LIBRO "È AUTENTICO CIOCCOLATO"

L'ANALISI DELLA QUALITÀ

Priorità al cacao



Cioccolato al latte o fondente? Il dibattito su questo argomento non sembra avere mai fine, ma la risposta è una sola: basta che sia buono, di qualità. Al resto ci pensano le papille gustative di ognuno di noi, che selezionano gli alimenti di nostro gradimento. Il consiglio base per valutare se un prodotto è di qualità è verificare che il cacao sia ai primi posti nella lista degli ingredienti. Di solito, purtroppo, sono gli zuccheri a prevalere: più aumentano quelli, più scende la qualità, anche perché il cioccolato buono non è mai amaro: è dolce naturalmente.

GLI ABBINAMENTI

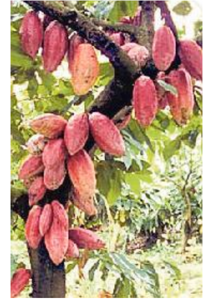
Birre e vini forti



Abbinare cioccolato e vino non è affatto semplice. Rossana Bettini spiega che serve un vino forte, strabordante, quasi esagerato, per riuscire a raggiungere un equilibrio con un alimento così ricco come il cioccolato. Ottimo ad esempio l'abbinamento con il barolo chinato o con il porto vintage. Ma non ci si ferma qui, perché anche alcuni tipi di birra scura possono offrire spunti interessanti, così come la grappa e gli amari. Però lo scettro rimane saldo nella mani dello cherry, del marsala vergine o del madera.

LE PIANTE ESISTENTI

Le tre varianti



Al mondo esistono tre categorie di cacao: due specie e un ibrido. Il Forastero è la specie più diffusa ed è il componente alla base di quasi il 90% dei prodotti che troviamo in commercio. È molto diffuso perché la pianta è resistente e viene preferita dai coltivatori per ovvie ragioni di costi-benefici. La seconda specie è il Criollo, pregiatissimo cacao che serve per produrre cioccolato di alta qualità, che rappresenta non più dell'1% di ciò che troviamo in circolazione. Infine, un ibrido tra le due specie: il Trinitario, che va a occupare il 10% circa del mercato.

I PROGETTI

Il proselitismo



Uno degli obiettivi di Bettini alla guida dell'Istituto internazionale Chocolier (Iic) è puntare molto sul coinvolgimento di nuovi appassionati, pronti a cimentarsi in abbinamenti nuovi, interessanti, (come quello con le grappe). Ma tra le altre attività in programma per il 2021 ci sono il concorso International Chocolate Tasting, rivolto ai produttori del mondo, e la redazione del primo Codice sensoriale del cioccolato, fino al completamento del master in Scienza e Analisi sensoriale del cioccolato.

Il caso

Via i banchi a rotelle dalle aule di Sistiana

Dopo la parentesi delle postazioni mobili ispirate dall'ex ministro Azzolina la scuola de Marchesetti torna a quelle fisse

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Non appena potranno tornare in classe, chi già dopo la Pasqua e chi più avanti, i ragazzi della media de Marchesetti di Sistiana troveranno ad attenderli i banchi tradizionali, riposizionati nelle loro aule dopo la breve parentesi di quelli a rotelle.

Hanno dunque vinto la loro personale battaglia le famiglie degli alunni della scuola secondaria di primo grado Carlo de Marchesetti di Duino Aurisina, che si erano schierate con forza, lo scorso gennaio, contro l'introduzione dei cosiddetti banchi mobili, proposti dall'allora ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina. Molti tra i genitori dei circa 160 studenti della scuola - che comprende due classi prime, tre seconde e altrettante terze - erano arrivati al punto da preparare anche una petizione pur di arrivare al ritorno dei banchi tradizionali. E alla fine ce l'hanno fatta.

«Siamo stati felici di poter accogliere la richiesta della dirigente scolastica Caterina Mattucci – spiega l'assessore comunale all'Istruzione del Comune di Duino Aurisina Stefano Battista – che ci ha comunicato, accogliendo per l'appunto le richieste dei genitori, la volontà di ripristinare la dotazione classica delle aule. Subito abbiamo organizzato il ritrasferimento dei banchi tradizionali che erano conservati nei magazzini comunali, dove saranno ora sistemati quelli con le rotelle, dismessi, che rimarranno comunque a disposizione della scuola».

È la vittoria dei genitori che si erano opposti alle nuove sedute: «Piccole e pericolose»

La de Marchesetti, nella quale la lingua d'insegnamento è l'italiano, era stata l'unica scuola secondaria di primo grado del territorio di Duino Aurisina a chiedere, sempre attraverso l'intervento della dirigente scolastica, i banchi a rotelle. Il corrispondente istituto di Duino Aurisina nel quale le lezioni si svolgono in lingua slovena aveva infatti da subito optato per continuare a utilizzare i banchi tradizionali. I genitori degli alunni della de Marchesetti avevano definito i banchi con le rotelle «instabili, pericolosi, troppo piccoli».

«Dopo una breve sperimentazione – aveva scritto Elena Bonin, in rappresentanza della maggioranza dei genitori – questi banchi, che preferiamo definire "sedute a rotelle con piccola tavoletta scrittoio", li bocciamo. I nostri figli – aveva precisato la mamma – sono già opportunamente distanziati fra loro con i vecchi ma sempre validi banchi singoli, perciò ci chiediamo a cosa servono queste "nuove sedute a rotelle". Abbiamo evidenziato questa nostra valutazione alla dirigenza scolastica, al Consiglio d'istituto e, per conoscenza, anche all'amministrazione comunale e aspettiamo una risposta». Risposta che adesso è arrivata, per la soddisfazione dei genitori della de Marchesetti.—





La de Marchesetti di Sistiana e i banchi della discordia, ora eliminati

L'INIZIATIVA

Asilo a San Pelagio "Lezioni" a distanza su YouTube

La didattica a distanza non esiste all'asilo ? E allora utilizziamo YouTube. Non ci hanno pensato su due volte le maestre di San Pelagio Ingrid e Andrejka, che per rimanere comunque in contatto con i bambini - che, com'è noto, in queste settimane di zona rossa non possono frequentare le lezioni - come altre colleghe triestine hanno deciso di utilizzare la piattaforma social, allestendo un canale sul quale ogni giorno caricano brevi filmati con storie, fiabe e attività da svolgere a casa. «Voglio fare i miei complimenti alle maestre Ingrid e Andrejka - così l'assessore all'Istruzione Stefano Battista - e ringraziare gli uffici comunali per averle messe nelle condizioni, fornendo loro un tablet, di sviluppare questa bella idea. (u.sa.)



IL DONO ALLA CASA DI RIPOSO MUGGESANA

Uova pasquali dal Carnevale

«Leggendo su Il Piccolo che in casa di riposo vendevano online oggettini – ha spiegato Mario Vascotto, presidente delle Compagnie del Carnevale di Muggia – abbiamo pensato che difficilmente avrebbero raccolto a sufficienza, per cui, sentiti tutti i presidenti, abbiamo incaricato il vicepresidente Paolo Crevatin di comprare tre ovoni per i nostri cari ''giovani'' per rendere più felice la loro Pasqua».

L'INDAGINE PRELIMINARE DEL MUNICIPIO

Regia delle microaree di Zindis e Fonderia: caccia al nuovo gestore

Luigi Putignano

Il Comune di Muggia, in qualità di gestore del Servizio sociale dell'Ambito territoriale Carso-Giuliano ha avviato l'iter per individuare, attraverso un'indagine preliminare di mercato, un ente del Terzo settore ai fini della co-progettazione e della successiva gestione delle microaree dei quartieri di Zindis e Fonderia, ma anche dell'attivazione di nuovi servizi su altri territori comunali dell'Ambito. I termini per la presentazione delle domande scadono il 15 aprile. La nuova gestione partirà dal primo luglio di quest'anno e proseguirà fino al 30 giugno 2024, con una possibile proroga del rapporto in essere per un ulteriore periodo, al massimo di sei mesi, ovvero fino a fine 2024. L'importo complessivo che l'amministrazione intende destinare come soglia alla co-progettazione è pari a 186.475,41 euro, più Iva, comprensivi dell'eventuale proroga.

Quello delle microaree è un importante progetto di comunità che coinvolge Comune di Muggia, Asugi e Ater, gestito attualmente dalla cooperativa "La Collina", che svolge anche la funzione di portierato sociale e di supporto alla popolazione di questi quartieri, Zindis e Fonderia appunto, situati in zone periferiche, con case popolari, pochi collegamenti, e dove c'è una elevata presenza di anziani. Nelle due sedi viene garantita la presenza quotidiana di un professionista che assicura il contatto diretto, l'ascolto e la conoscenza approfondita delle condizioni di salute e di vita dei residenti in zona, nonché la reperibilità telefonica quotidiana. Gli operatori delle due microaree puntano al diretto coinvolgimento e al "protagonismo" degli abitanti e di tutti gli altri soggetti del territorio, dalle associazioni alla scuola, passando per la parrocchia. «In questo periodo - spiega l'assessore ai Servizi sociali Luca Gandini - l'attività delle microaree si è dovuta rimodulare rispondendo alle disposizioni in termini di contenimento del virus, ma le sedi sono sempre rimaste aperte continuando a monitorare il territorio e offrire la propria assistenza. Le attività laboratoriali sono state ovviamente sospese, ma si è riusciti, per esempio, a realizzare un corso di formazione sul Covid in modo da fornire le informazioni e gli strumenti per gestire al meglio il difficile periodo».—

IL DIVIETO PER LA CONCENTRAZIONE DI TOSSINE

Tornano proibiti anche i "pedoci" muggesani

MUGGIA

A metà mese erano gli unici "pedoci" triestini a risultare raccoglibili, commercializzabili e mangiabili, ora con l'ultima ordinanza timbrata Asugi anche quelli muggesani, ricadenti nell'area contrassegnata dal codice "02Ts", tornano proibiti. Anche in questo caso per il Servizio di igiene degli alimenti di origine animale dell'Azienda sanitaria, diretto da Paolo Demarin, la presenza, riscontrata dall'Istituto zooprofilattico delle Venezie, di biotossina algale liposolubile prodotta da alcune specie di alghe, che può causare sindromi intestinali acute dovute all'ingestione di "pedoci" contaminati, appare troppo elevata.

Ora quindi vige di nuovo il divieto di raccolta e commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi sull'intera riviera triestina.— LU.PU.

Le dipendenti destinate a compiti d'ufficio

Pulizie dei palazzi comunali in appalto a San Dorligo

IL CAMBIO DI ROTTA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il Comune di San Dorligo esternalizza il servizio di pulizia del Municipio, del teatro Preseren e degli altri stabili di proprietà dell'amministrazione. Lo ha deciso il Consiglio comunale, riunito in seduta a distanza, con collegamento in streaming, su proposta dell'assessore al Bilancio Antonio Ghersinich. Per individuare l'azienda che sarà incaricata del compito di tirare a lustro la sede municipale, il teatro comunale «e gli altri edifici di nostra competenza – precisa il sindaco Sandy Klun – in tutte le occasioni in cui ciò si renderà necessario», sarà allestita una gara.



L'assessore Antonio Ghersinich

A predisporne i termini sarà la Centrale unica di committenza (Cuc), soggetto di aggregazione regionale che ha come obiettivo quello di razionalizzare la spesa per l'acquisto di beni e servizi. «Per lo svolgimento del servizio di pulizia dei beni comunali – sottolinea Ghersinich – abbiamo destinato risorse per 47 mila euro. A completamento delle spese di questo settore – prosegue l'assessore al Bilancio – abbiamo previsto un impiego di 30 mila euro per lo sfalcio, operazione che in un territorio come il nostro è sempre di grande importanza». A margine della notizia relativa all'esternalizzazione del sevizio di pulizia dei beni immobili del Comune ne va comunque citata l'origine. «Finora, a pulire il Municipio e gli altri beni – ha ricordato Ghersinich – erano due nostre dipendenti che adesso passeranno ad altri compiti perché, nel tempo, sono riuscite ad abbinare alle ore lavorative quelle dello studio, conseguendo ciascuna un diploma. In questa maniera – conclude l'esponente della giunta Klun – potremo impegnarle in futuro in mansioni più specifiche di natura amministrativa».—

LE LETTERE

Dialetto
Quel malvezzo dell'A

Egregio direttore,
il 17 marzo scorso, giunta al giornale con un comunicato stampa dell'Ufficio del sindaco, compariva sul nostro quotidiano la notizia della medaglia di bronzo che gli assessori Rossi e Lobianco avevano conferito al Cadit (Circolo degli amici del Dialetto triestino) in occasione del trentennale della sua fondazione. Lo scandalo a mio avviso è tutto nelle prime cinque righe che riporto testualmente: "Viva l'a e po' bon, xe 'l vecio moto triestin, che l'a vadi ben, che l'a vadi mal, sempre alegri e mai pasion, viva l'a e po' bon". Anche il modesto osservatore locale vi riconoscerà in quel viva l'a la balorda trascrizione di un Viva l'A., che altro non sarebbe che un Viva l'Austria!
Cominciamo ora col dire che Viva là, con l'avverbio di luogo là, è un normale saluto a distanza come ehi là è un richiamo a distanza. Ora, che i nostalgici della Defonta (l'A.U.) abbiano tutto il diritto di manifestare le loro preferenze politiche è fuori discussione, ma che falsifichino el vecio moto triestin – sintesi dello spirito e del carattere dei nostri concittadini, e che questa falsificazione sia arrivata persino negli uffici del sindaco, lo trovo deprimente Perché il sindaco rappresenta tutti i triestini e non solo i filoasburgici – senza contare poi che ciò che ne risulta è una palese offesa al passato della città, alle sue memorie perpetrata proprio da chi la amministra.
Chi ha compilato quel comunicato, vista anche la grafia insensata (viva l'a e non viva l'A.), è probabile che non sapesse né di motti triestini né di austrie, quindi ha commesso uno strafalcione sopra una falsificazione perché, con ogni probabilità, il motto lo ha attinto malamente dal Web. Questo la dice lunga sull'interesse che il dialetto triestino desta presso le nostre autorità locali. Ho detto falsificazione e mi spiego: contro ogni logica i nostri filoasburgici proclamano che il motto originale sia Viva l'A. e lo scrivono dappertutto tanto che da qualche lustro ormai si vede scritto più spesso Viva l'A. che Viva là. Viva l'A. starebbe per Viva l'Austria come il nostro risorgimentale Viva Verdi! Stava per Viva V.E.R.D.I., acronimo di Vittorio, Emanuele, Re, Di, Italia. Ora, il grido di Viva Verdi! che veniva lanciato dai patrioti in faccia agli austriaci non sarebbe stato efficace se non fosse esistito Giuseppe Verdi, l'inneggio al quale non destava la reazione dei gendarmi austriaci.
Nel periodo successivo alla Prima guerra mondiale i filoasburgici avevano anch'essi il loro motto criptico: per non mettere in sospetto la miliza fascista gridavano Viva là! ma intendevano Viva l'A.! ossia Viva l'Austria!. Ma anche qui, se non fosse già esistito il motto popolaresco Viva là! nessun filoasburgico si sarebbe sognato di gridare e infine scrivere Viva l'A. Non avrebbe avuto senso e anzi avrebbe destato sospetti. Oltre a ciò, l'accusa che i filoasburgici lanciano a Gigi Borsatto di avere, per ragioni nazionalistiche, falsificato il motto intitolando la canzone che lui compose nel 1949 Viva là e po bon, non regge. Borsatto, infatti, ha scritto che lui, il motto Viva là e po bon (e forse anche il motivetto che poi trascrisse) lo aveva già udito nel 1910, quando non aveva nessun senso nascondersi dietro un Viva l'A., potendosi gridare apertamente Viva l'Austria!

Nereo Zeper

CIÒ CHE NON VA

A San Giovanni la nuova strage di alberi per costruire ville



Una volta a Trieste il rione di San Giovanni era bello: casette e piccoli condomini circondati da bei giardini curati e tanto verde. Negli ultimi anni il cemento avanza, secondo logiche puramente speculative e senza nessuna attenzione al benessere degli abitanti, alla tutela degli spazi verdi così preziosi specie in questo periodo di pandemia.
Qualche anno fa, nella parte alta di via Pagliaricci, adiacente al Parco di San Giovanni, furono edificati dei brutti alti condomini, addossati l'uno all'altro senza alcuno spazio verde intorno. Noi cittadini protestammo, anche perché l'improvvido scavo del terreno friabile fece crollare un muro di contenimento, mettendo a rischio la sicurezza delle persone. Tutto invano. Ora nella stessa zona si vanno a costruire numerose ville. M chiedo: in una città con una decrescita costante della natalità e con tante case vuote o da restaurare erano così necessarie? La favola non ha un finale lieto: le ruspe del cantiere edile, in azione in questi giorni, hanno creato in breve tempo una landa desolata, compiendo una vera e propria devastazione e una strage di alberi. Ne sono stati abbattuti tanti, almeno una quindicina. Alcuni erano cresciuti a ridosso del confine con le proprietà adiacenti o il Parco, quindi sarebbe bastata una minima variazione del progetto e un po' di buon senso per salvarli. In particolare è stato abbattuto un abete rosso di circa 10 metri. Era bellissimo, sano, con ampie fronde, ristoro e nido di numerose specie di uccelli selvatici stanziali o in transito durante le migrazioni. Un albero significa ossigeno, salute, bellezza, vita per l'uomo e le altre creature.
Che amarezza vederlo crollare miseramente. Nel rione si sono trasferite di recente molte coppie giovani con bambini. A questi bambini, già provati dall'isolamento, dalla Dad, dalla chiusura delle strutture ricreative, cosa offriamo? Ancora recinzioni, muri, spiazzi di cemento adibiti a parcheggio? Che vita offriamo, che valori trasmettiamo? Come spiegare che le istituzioni locali sono indifferenti alla tutela del verde pubblico? E che dobbiamo ancora una volta assistere inermi a questo degrado?

Daniela Zamataro

Pasqua
Riconoscenza a chi rischia

Caro direttore,
desidero aggiungermi anch'io a quanti sentono riconoscenza e affetto verso tutti coloro che nei supermercati, nei piccoli negozi, in tutte le attività ammesse continuano a lavorare per noi. Ci richiamano bonariamente a comportamenti consoni e, pur dovendo operare in fretta, assecondano il desiderio delle persone a scambiare quattro chiacchiere.
Grazie davvero di cuore. Buona Pasqua a tutti.

Marta Gregori

Covid-19
I furbetti del vaccino

Gentile direttore,
leggo che a Corleone sindaco e assessori si sono fatti vaccinare sostenendo che gli amministratori hanno diritto di precedenza perché se si ammalano loro si blocca tutto. Ma la spiegazione non ha convinto i carabinieri del Nas che hanno aperto un'inchiesta: ne è nato uno scandalo e la giunta del Comune siciliano si è dimessa. In Toscana ci sono state polemiche per i politici locali vaccinati perché iscritti all'Ordine degli avvocati.
La Regione ha deciso di cambiare metodo e ora non si vaccinerà più per categorie ma per patologie ed età. In Campania l'Ordine dei giornalisti è riuscito a ottenere una corsia preferenziale per la vaccinazione degli iscritti, sostenendo che i giornalisti garantiscono un servizio pubblico essenziale. Ma anche gli avvocati vorrebbero maggiore considerazione, dicono di frequentare luoghi rischiosi come i tribunali e chiedono di essere vaccinati prima dei professori universitari, dal momento che gli atenei sono chiusi.
Polemiche analoghe si registrano un po' ovunque e Draghi in questi giorni ha severamente censurato questi atteggiamenti. Per l'Italia delle corporazioni l'impegno, in queste settimane, sembra essere saltare la fila che porta alla vaccinazione. Chi può permetterselo si prenota all'estero. Ho letto di voli da Milano a Mosca per soggiorni comprensivi di vaccino Sputnik e su Internet ci sono diversi servizi vaccinali offerti da efficienti laboratori svizzeri. Purtroppo, ogni servizio sanitario regionale è autonomo e strutturato in modo diverso e il risultato è che persone della stessa età, con la stessa malattia o che fanno lo stesso lavoro sono già state vaccinate oppure no, a seconda della regione in cui vivono, e questo è il volto peggiore del cosiddetto federalismo differenziato. È vero che le dosi vaccinali sono risicate e che l'Unione europea ha fatto un pessimo lavoro nella gestione dei vaccini con contratti lacunosi e prezzi sbagliati, ma è anche vero che in quasi tutti i Paesi in cui si registra un divario importante fra vaccini consegnati e vaccini somministrati: questa inefficienza non si può certo imputare alla commissione europea.
Ma per completezza andrebbe aggiunto che in questa conduzione deficitaria degli affari comuni un ruolo importante lo hanno avuto proprio i governi. La Commissione europea ha agito per conto degli Stati membri, evitando che ci fossero 27 trattative parallele, ma tutte le decisioni sono state concordate preventivamente e nel dettaglio con le delegazioni nazionali. Diversi Stati facevano parte del gruppo negoziale e tutti i 27 Paesi membri facevano parte del comitato direttivo che ha guidato e monitorato i negoziati. E chi presiedeva il comitato? L'Austria, che adesso saluta e se ne va e, assieme alla Danimarca ha annunciato di volersi sottrarre agli impegni presi con l'Unione, preferendo trattare direttamente con Israele o Russia.

Fulvio Chenda

Tim
Discrepanze nelle tariffe

Circa tre anni avevo già avuto un problema con le tariffe della Tim. Attraverso la Federconsumatori riuscii ad avere l'annullamento del contratto. Purtroppo ci sono ricascato perchè 3 mesi fa presso il Centro commerciale Torri d'Europa mi è stata fatta la proposta del collegamento ad Internet senza il telefono fisso al prezzo di euro 19,90 facendomi un regolare schema. Ho accettato, ma già alla prima bolletta mi sono ritrovato euro 42,52, poi 54,04 ed infine 61,88, che non ho pagato. Mi hanno inviato 2 router di cui uno per ricevere programmi televisivi tipo Disney, DaZone e altro che fanno già parte del mio pacchetto Sky e quindi inutile e che subito ho rimandato indietro, spesa 13 euro come suggerito dai rappresentanti che mi avevano fatto il contratto.
Mi hanno consigliato di chiamare il "118" di Tim ma inutilmente, non risponde e allora ho inviato dei fax il 26/01,il 25/02 ed infine il 02/03 con allegato il contratto e tutti i documenti disponibili per una spesa di circa 14 euro Risposta zero.
Inoltre sulla busta l'indirizzo è esatto, mentre nella bolletta è via Pagano 6. Fattura di gennaio 01/12-31/12 mentre sotto è scritto che il collegamento è stato fatto il 22/12/2020. Vi sono evidenti discrepanze nell'oprato dei vari uffici a mio avviso.

Giancarlo Feruglio

Sport e precauzioni
Sono solidale con la Ginnastica

In relazione all'intervento di Massimo Varrecchia apparso nelle Segnalazioni il 28 marzo, desidero esprimere la mia piena solidarietà e condivisione al presidente della consorella maggiore Asd Società ginnastica triestina in merito allo scottante tema delle violazioni alle norme anti Covid-19 in materia di attività sportiva dilettantistica. Aggiungo brevemente una premessa e due considerazioni: lo sport dovrebbe insegnare che le regole, quando esistono - siano esse giuste o perfettibili - valgono egualmente per tutti (o per nessuno). La prima considerazione, banale ma vera, riflette sul fatto che pagano sempre le società, gli enti e gli istruttori che rispettano le regole, osservando i divieti. La seconda, invece, amaramente constatando come giungano notizie di sotterfugi, oltre che da singoli privati, anche da parte di società e associazioni disobbedienti, si chiede quale messaggio pedagogico ed educativo possano veicolare questi "furbetti dello sport" ai loro giovani atleti: non certo quello della disciplina, del sacrificio e della lealtà.

Enrico Neami
presidente Asd
Iwama Budo Kai

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 APRILE 1971

– Novità nella Pasqua. Sabato santo ci riserva una novità: il "Gloria", con lo scioglimento di tutte le campane è previsto per le ore 23 e non più alla mezzanotte come avvenuto finora.
– È andata in scena al Politeama Rossetti la commedia di Pasquale Festa Campanile, che ne è pure regista, "Anche se ti voglio bene", nella interpretazione di Lilla Brignone e Gianni Santuccio.
– Dopo giornate di file, si è chiusa ieri sera alle 20 l'operazione denuncia dei redditi, nota anche come "Vanoni", con la consegna dell'ultimo contribuente all'Intendenza di Finanza.
– Domani sera, al Liceo Dante, si terrà una tavola rotonda sui "bambini rifiutati", su iniziativa del "Gruppo Volontari Ralli": "Un anno dopo, i bambini ancora dentro allo Psichiatrico, i volontari... fuori".
– Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che, dal 1.o gennaio al Mercato coperto sono state accertate 30 trasgressioni, con il sequestro di non trascurabili quantità di carne, burro, uova e sigarette.

ELARGIZIONI

In memoria di Liliana Cok da parte di Chargui Noureddine 50,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - RETE CURE PALLIATIVE

In memoria di Maki da parte di Ellade ed Eleni 500,00 pro PEGASO A.P.T. ASSOCIAZIONE PARKINSONIANI TRIESTE

In memoria di Milena Marsi da parte della cugina Libera 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Maria Peruzzo da parte di Gianna 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Milena Marega da parte di Graziella Baretti 50,00, da parte di Mariuccia Vidonis 20,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Dolores Fantinel da parte di Cartelli Mariaromana e colleghi Pam 170,00 pro A.L.I.CE. FVG ODV ASS. LOTTA ICTUS CEREBRALE (III DISTR. SANIT.)

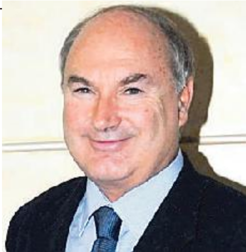
In memoria di Elide e Mirella Millo da parte delle cugine Anna e Maria Pia 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giuliana Ciacciò in Baldini da parte della fam. Tenze 150,00 pro DISMA ONLUS

In memoria di Luca D'Annunzio da parte dei colleghi della Fincantieri 1.570,00, da parte di colleghi della Fincantieri 1.500,00 pro FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO CARLO BESTA

CONSUMATORI

Non sei una modella? Hai subito il body shaming? Rivolgiti alle autorità poiché si configurano reati



DI ANTONIO FERRONATO*

Il più delle volte nella nostra rubrica trattiamo casi reali, svolti in Adoc o di rilevanza generale. Stavolta no. Sembra che nella nostra bella e civile Trieste certi episodi non accadano ma conoscendo il carattere riservato dei nostri concittadini e l'immotivato senso di vergogna provato da chi ne è oggetto, riteniamo rilevante trattarlo.

Il body shaming rientra nel fenomeno più ampio del bullismo cioè di una prepotenza gratuita volta a trarre piacere dall'umiliare, mortificare una proprio simile, abitualmente un giovane, la cui insicurezza e l'inesperienza dell'età lo fanno tacere sulle umiliazioni subite.

Cicatrici, direbbe uno psicologo, che si incistano a livello caratteriale e lo accompagneranno negativamente nel corso della vita.

Il body shaming è un neologismo che significa derisione e/o umiliazione del corpo posto in essere da chi deride e offende una persona per l'aspetto fisico.

Oggetto della derisone può essere qualsiasi caratteristica del corpo che l'autore dell'offesa non consideri in linea con i "sofisticatissimi" canoni estetici previsti dalla nostra società: l'altezza, il peso, la presenza o meno di tatuaggi, l'acne, la peluria e così via. Di conseguenza questa "infamia" può colpire chiunque.

Non essere in linea con i canoni corporei ritenuti "perfetti" e quindi tormentati è un nuovo bullismo

Le donne sono le più martoriate, considerati gli standard attuali della bellezza femminile la stessa Marylin Monroe troverebbe difficoltà ad eccellere.

Non scherzano neppure quelli imposti all'uomo: glabro, asciutto, efebico.

In determinati casi il body shaming diventa reato.

L'autore in base alla condotta tenuta può essere chiamato a rispondere dei reati di diffamazione (aggravata se perpetuata attraverso i social) o di stalking.

Nei casi più gravi, purtroppo è accaduto, si può integrare l'ipotesi di istigazione al suicidio, ai sensi dell'articolo 580 del Codice penale, nel momento che si induce un soggetto a un gesto disperato.

Un caso pratico: chi scrive, in età adolescenziale, balbettava così tanto che, per non sentirsi umiliato dallo scherno dei compagni di classe, dichiarava all'insegnante di essere impreparato all'interrogazione piuttosto che subire le loro risa e le loro caricature. Capitava che, sapendo di doversi annunciare in un momento di forte balbuzie, rimaneva a casa firmando la giustificazione in vece della madre, cui non raccontava nulla per vergogna.

Chi è vittima del body shaming non deve mai rimanere inerme e subire senza difese gli attacchi, ma avere il coraggio di denunciare il fatto, recandosi presso qualsiasi autorità (nel caso sopra esposto, al preside) al fine di bloccare questa vergognosa pratica: vile non è chi denuncia, tutt'altro, ma chi schernisce.

ADOC (Ass. Difesa Orientamento del Cittadino)

IL CALENDARIO

Il santo	l'Ultima cena
Il giorno	è il 91°, ne restano 274
Il sole	sorge alle 6.44 tramonta alle 19.33
La luna	sorge alle 8.56 (azimuth)
Il proverbio	Aprile fa il fiore e maggio si ha il colore

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 15, 040 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	115,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	118,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	38
Via Carpineto	µg/m³	33
Piazzale Rosmini	µg/m³	34

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	128
Basovizza	µg/m³	122

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Mauro dal suo negozio vede i ragazzi sempre più soli



MAURO

Il mio negozio di abbigliamento sportivo si affaccia su piazza Perugino. Negli ultimi 15 anni ho assistito alla progressiva desertificazione di questa zona. Sono sparite molte attività commerciali, dall'Angolo del pane alla Casa del latte, dalla Coop alla macelleria. La piazza, da sola, non è sufficiente per attirare e trattenere le persone. Eppure anche le zone meno centrali hanno molte potenzialità: favoriscono il contatto umano e uno stile di vita meno frenetico. Sono questi i valori sui quali ho impostato la mia attività. I clienti non mi chiedono solo di acquistare un prodotto, ma hanno anche bisogno di un servizio. Le persone cercano attenzione, vogliono ricevere consigli e indicazioni. La scelta di non avere un dipendente, in parte, è dettata anche dalla volontà di mantenere in prima persona il contatto con il cliente. I social, in questo, mi hanno dato una mano, fornendomi una grande vetrina virtuale nella quale esporre i miei prodotti. Certo, una volta questa piazza era diversa, c'era molto più movimento di persone. Per prendere il pane dovevi fare la fila. Adesso alcune vie limitrofe sono morte e anche i ragazzini che stazionano sulle panchine dal primo pomeriggio, invece di giocare, stanno tutto il tempo attaccati al cellulare. Sono in tanti, ma sembrano sempre più soli.

GLI AUGURI DI OGGI



MAURIZIO

"Auguri 60 al mulo de Campi Elisi": Manuela, Santina, Daniela, Paolo, Marina, Marco Lisa, Matteo, Calliope, Julius



LOREDANA

Tanti auguri alla mamma più bella e dolce del mondo per i suoi meravigliosi 80 anni da parte della sua numerosa famiglia



ELIO

"E anche per te "xe rivadi i otanta". Tanti auguri a distanza da tutta la famiglia e gli amici

CULTURE

Storia

Torna alla luce il memoriale inedito di Giovanni Tomè, giovanissimo operaio che aderì alle squadre che nel primo dopoguerra si opponevano alla camicie nere

Arditi rossi di Trieste La “crociata” dei ragazzi contro il fascismo

L'INEDITO

Marina Rossi

Erano giovani, idealisti, politicamente scomodi e sempre pronti alla lotta. Erano gli Arditi rossi, o arditi del popolo, squadre armate costituite da giovani socialisti e comunisti, attivi a Trieste e in tutta la regione, che sin dalla nascita del partito fascista, nell'immediato primo dopoguerra, scesero in campo per contrastare le squadracce di Mussolini con gli stessi metodi aggressivi. Al punto che in qualche occasione decisero di indossare la camicia nera, ma con simboli della falce e martello. Ora le gesta degli Arditi rossi riemergono in un memoriale inedito lasciato da uno di loro, il triestino Giovanni Tomè, all'epoca giovanissimo operaio al Cantiere San Marco (classe 1903), morto ultraottantenne, e le cui testimonianze scritte sono adesso disponibili agli storici e a chi scrive queste righe.

L'epopea degli Arditi rossi nacque presto ed ebbe vita breve. Già nel dicembre del 1921, la maggior parte dei membri dell'organizzazione fu arrestata e deferita al Tribunale Speciale; alcuni di quei ragazzi furono arrestati nella scuola che frequentavano. Il processo fece clamore perché venne denunciata la brutalità che l'autorità inquirente aveva usato contro i denunciati. In quel periodo il socialismo scontava i suoi gravi errori politici e la sua decadenza, accelerata dalla pressione della borghesia e del fascismo, raggiunse l'acme al tempo della frattura socialista di Livorno, per cui a pochi mesi da questo evento e nel quadro di una lotta politica che non concedeva respiro, i socialisti triestini dovettero abbassare la guardia. La crescente aggressività dello squadrismo fascista, palesemente sostenuto dagli industriali, fece sì che gli oppositori del fascismo si raccogliessero in prevalenza nella classe operaia, di fede comunista, nei ceti medi d'orientamento repubblicano.

Nel neocostituito partito comunista non vi era però chiarezza di idee, né la definizione di una precisa linea politica. Frequenti erano le divergenze tra i dirigenti. Spesso i giovani, per arginare la crescente aggressività del fascismo, si buttavano allo sbaraglio nella guerriglia di città, operando per proprio conto, indipendentemente dalle direttive di partito. Nel Friuli assaltavano spesso a mano armata i camion su cui i fascisti andavano a compiere le loro spedizioni. A Trieste difesero armati le sedi operaie e quella del partito repubblicano in Istria.

Il periodo compreso fra il maggio 1919 ed il settembre 1920 fu caratterizzato da grandi scioperi diretti dai metallurgici che ottennero importanti rivendicazioni, trascinando con il loro esempio altre categorie. Risorsero circoli giovanili e culturali. La sezione socialista di Trieste fu tra le più forti e disciplinate d'Italia, la Camera del Lavoro tra le più attive. Nel 1919 le famiglie operaie di Trieste ospitarono alcune centinaia di bambini per alleviare i disagi di tante famiglie viennesi stremate dalla fame. Si scioperò per l'assassinio dei capi spartachisti Karl Liebnecht e Rosa Luxemburg, a difesa della repubblica dei Consigli ungheresi e della Russia dei Soviet assediata dalle armate bianche. Navi e treni carichi di mitragliatrici e di carri armati destinati ad una spedizione militare italiana nel Caucaso furono bloccate, per varie settimane, nel porto di Trieste. Tuttavia, i dirigenti massimalisti non furono in grado di analizzare quella realtà e il settarismo bordighista impedì di stabilire alleanze con le forze borghesi progressiste, repubblicane e popolari, disposte a battersi insieme agli operai.

> Erano dotati di armi leggere e di bombe per fronteggiare chi spadroneggiava da tempo in città

> Tra i più famosi e attivi di loro c'erano Vittorio Vidali Luigi Frausin e Antonio Jurag

A Trieste sotto i colpi dello squadrismo fascista, ben più aggressivo di quello milanese, cadevano ad uno ad uno circoli culturali, sedi sindacali e politiche, redazioni di giornali come il Lavoratore socialista e comunista, l'Emancipazione, testata del partito repubblicano. E fu a quel punto che giovani coraggiosi e idealisti di diverso orientamento, socialisti, comunisti, anarchici, repubblicani, cattolici – tra i più famosi Vittorio Vidali, Luigi Frausin, Antonio Juraga – decisero di opporsi per proprio conto al disegno padronale, non potendo contare né sull'approvazione né sul sostegno del partito socialista e comunista. In nemmeno due anni, tra il 1919 e il 1920, le fila degli Arditi rossi a Trieste contavano ben cinquecento attivisti.

«Dopo la scissione dal Partito socialista - si legge nelle memorie di Tomè -, nei nostri circoli comunisti si leggevano buoni libri, donati alle nostre biblioteche da compagni più abbienti o comperati con elargizioni, c'erano maestri che davano lezioni gratuitamente, insegnando anche la lingua moderna, che tutti avrebbero dovuto imparare, l'esperanto. Da noi a Trieste, dal circolo Andrea Costa di Ponziana, nacque la squadra di calcio del Ponziana, un tempo famosa. Il nome venne tramutato dal fascismo, quando raggiunse il potere». «Nel 1921 - continua il memoriale inedito di Tomè -, quando il Partito Comunista diventò maggioranza nell'ambito della sinistra socialista, questo circolo diede parecchi arditi rossi, che presero poi stanza alla Camera del Lavoro di via Madonnina, sede principale del partito riformista. Gli arditi rossi erano dotati di armi leggere e di bombe per fronteggiare i fascisti, che spadroneggiavano da tempo anche nella nostra città, al comando del famigerato avvocato fallito Francesco Giunta, mandato da Milano per ordine di Mussolini».

Giovanni Tomé partecipò allo sciopero generale a Trieste del dicembre 1921: «L'ora stabilita - ha lasciato scritto -, la squadra riunita, verifica d'armi, dotazione di bombe, azione combinata con altra formazione del gruppo anarchico. Venti ragazzi, due nuclei d'arditi, scompaginare la forza pubblica ed i fascisti alleati armati fino ai denti. Il centro città non doveva aderire allo sciopero generale. Si imponeva la forza alla forza. Era la zona dove imperavano i padroni...». Arrestato alla fine del 1921 insieme a molti altri compagni, fu condannato dal Tribunale Speciale ad 8 anni di confino. —





IL SAGGIO

Vita e lotte di Toni Ebner il moderato che salvò il Sudtirolo

Lorenzo Baratter pubblica per Athesia una biografia personale e politica dell'esponente della Svp negli anni delle bombe

Non deve essere stato semplice, per un moderato come Toni Ebner gestire una delicata situazione come quella sudtirolese tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta del secolo scorso. Prima da politico, poi da giornalista. O meglio, sempre da giornalista che si occupa anche di politica, intesa nel senso più nobile, come impegno per la cosa pubblica, di tutti, per risolvere i problemi. Ne riassume ora la vita **Lorenzo Baratter**, in un volume uscito per i tipi della casa editrice **Athesia**, **“Toni Ebner 1918-1981. Con la Heimat nel cuore” (pagg. 256, euro 20)**. Toni Ebner, parlamentare della Svp, consigliere comunale e capogruppo a Bolzano negli anni degli attentati e delle bombe e direttore della casa editrice Athesia e poi del quotidiano Dolomiten, riuscì a navigare tra i marosi della storia, con una posizione “moderata”, ma intransigente a difesa dell'identità sudtirolese. Mantenne però sempre la barra dritta contro la violenza e gli estremismi. Padre di Michl e Toni, oggi rispettivamente amministratore di Athesia e direttore del Dolomiten; era nato ad Aldino nel 1918, alla fine della Grande Guerra. Dopo la laurea a Bologna in Giurisprudenza, a guerra in corso sposerà Martha Flies, nipote del canonico Michael Gamper a cui si legherà in un percorso professionale e giornalistico, ma soprattutto politico, assumendo posizioni antifasciste e antinaziste che ne segneranno sempre la vita e saranno la sua stella polare. Baratter racconta passo passo l'evoluzione personale e politica di Toni Ebner, avvalendosi del libro in lingua tedesca di Rolf Steininger, uscito tre anni fa e che ha segnato l'avvio di un nuovo filone di studi sui personaggi che hanno costruito la storia del Sudtirolo, nella temperie del Novecento, un secolo che ha visto travolgere uomini



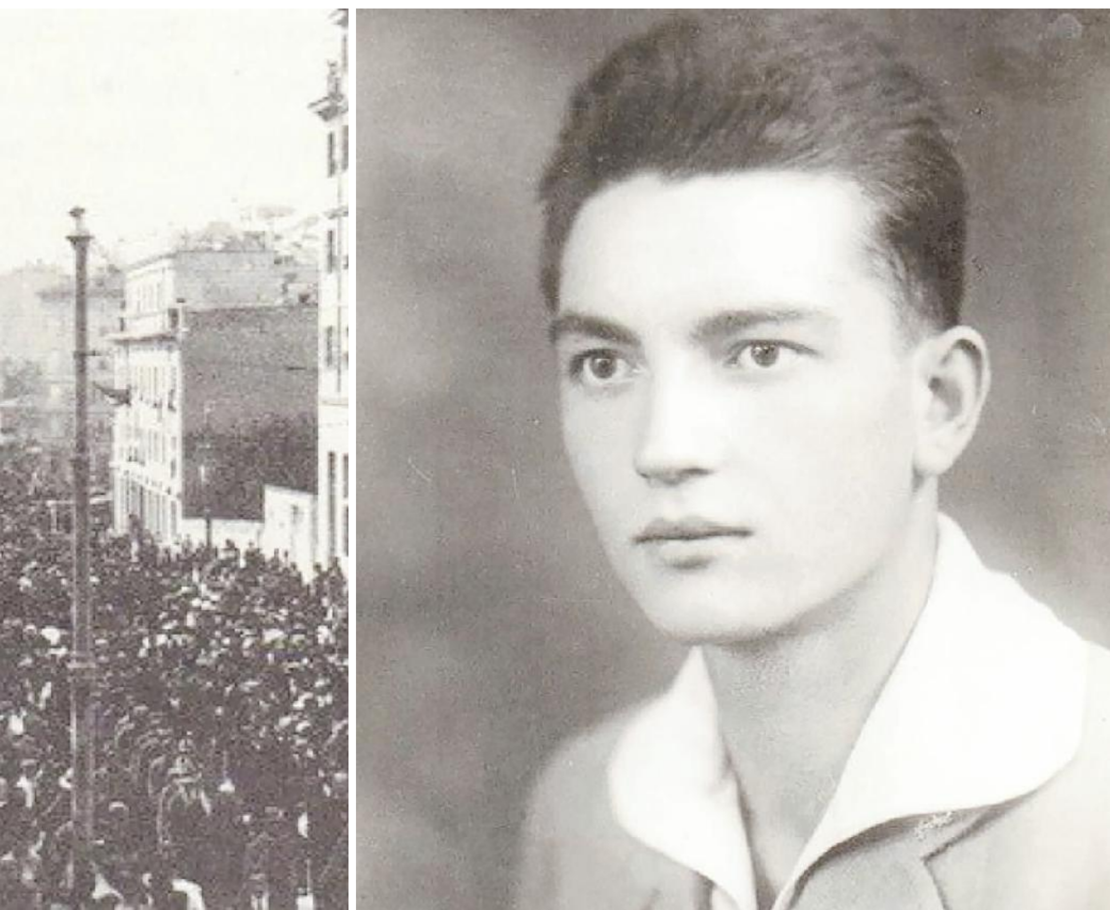
Toni Ebner (1918-1981)

EVENTI & MOSTRE

"Il letargo degli orsi a Sarajevo" oggi alle 18.03

Comincia oggi il viaggio online della rassegna "Il libro delle 18.03". Primo appuntamento sul canale YouTube e sulla pagina Facebook della manifestazione con "Il letargo degli orsi a Sarajevo" di Matteo Femia (foto), presentato da Marco Bisiach. Il libro, vincitore del Premio Roberto Visintin 2021 promosso da Apertamente, è una raccolta di racconti brevi e meno brevi dall'intersecazione innovativa e molto interessante. Ogni novella sembra essere parte di un insieme romanzesco che rincorre la storia e oltrepassa i tempi. "Il letargo degli orsi a Sarajevo" parla di pluralità, mescolanze e migrazioni. Tutti fattori che hanno sempre contraddistinto territori in costante movimento: proprio come quelli descritti nelle pagine, dove nove storie di genti vissute tra confini veri e presunti vengono romanzate lungo tutto il corso del Novecento, attraverso quella linea sottile che unisce Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Croazia e Bosnia.







In alto, i funerali di Carlo Pollak, vittima degli scontri nel 1919. A destra Giovanni Tomè ,e ,sotto, all'età di dodici anni con la famiglia

e donne e popoli. Baratter inserisce così la vicenda personale di Toni Ebner e della sua vita famigliare, tenendo sempre vivo il quadro generale di un secolo particolare e difficile. Ebner deve affrontare la tragedia delle opzioni, rifiutandosi di seguire le sirene di Hitler e del Nazismo, ma fu una scelta che, al pari di Gamper, gli costò sacrifici, causò ferite sociali e personali. Le vicende drammatiche della guerra europea lo avvicinarono però ancora di più a Gamper, di cui diventò uno stretto collaboratore e, ancora con i cannoni che tuonavano in Europa, con altri personaggi diede vita alla Svp, di cui diventò esponente di primo piano anche in Parlamento, giovane deputato nel 1948, battendosi per i diritti della minoranza sudtirolese. Ma nel suo dna c'era il giornalismo. Fu così che prima diventò direttore di Athesia e poi, alla morte di Gamper, direttore del Dolomiten, orientando il giornale in una battaglia per i diritti, ma mantenendlo su una linea di moderata intransigenza contro la violenza e contro gli estremismi.



Oggi c'è chi sostiene che fu grazie alla violenza di quegli anni che il Sudtirolo ottenne l'autonomia di cui gode oggi, ma Baratter mette in evidenza, accendendo i riflettori sull'azione di Ebner, come fu nonostante quelle violenze che il popolo sudtirolese riuscì nelle sue rivendicazioni. Fu il lavoro «delicatissimo di ricomposizione dei conflitti che attraversavano la società di allora, per trovare soluzioni concrete e percorribili.

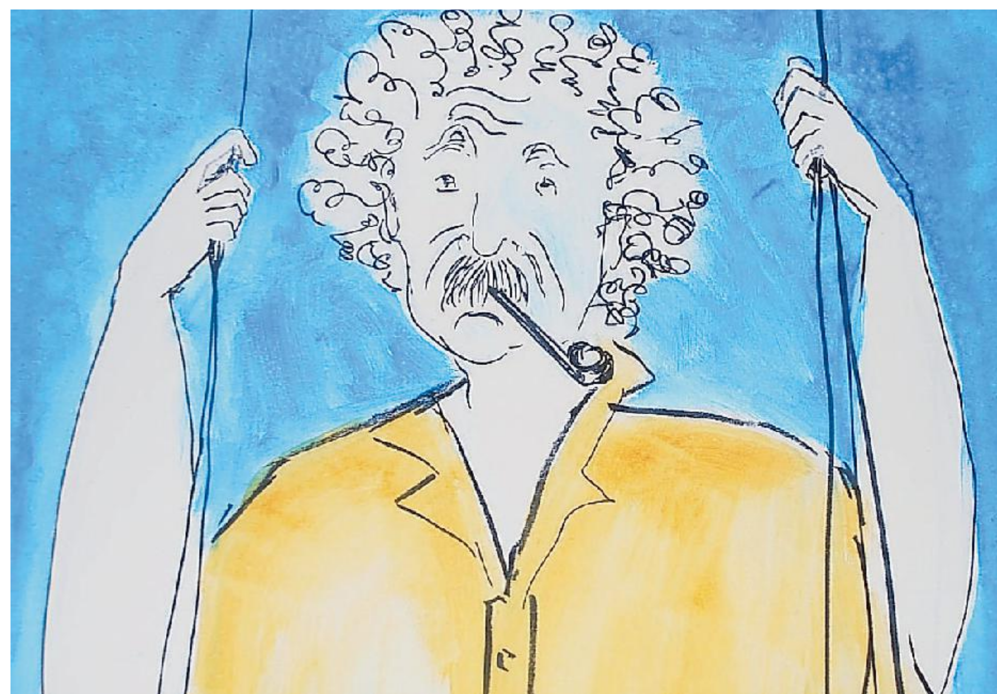
Se oggi la Provincia di Bolzano - scrive Baratter - può godere di un modello di autonomia assolutamente valido ed efficiente, apprezzato dai cittadini, questo è grazie innanzitutto alla sforzo di chi, in Sudtirolo, in Trentino, in Austria, in Italia, si spese per una risoluzione pacifica e senza uso della violenza». Insomma, Ebner, morto a soli 63 anni, dimostrò che si poteva «vivere con semplicità e pensare con grandezza». —

R.C.

IL LIBRO

Lorenza Mazzetti racconta lo zio Einstein in altalena e le lettere al caro Duce

La nave di Teseo pubblica le memorie d'infanzia sotto il regime della pittrice e regista scomparsa nel 2020

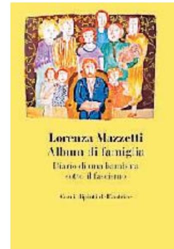


Albert Einstein disegnato da Lorenza Mazzetti nel suo libro "Album di famiglia"

LA RECENSIONE

Corrado Premuda

Gli occhi di un bambino vedono e registrano il mondo degli adulti con filtri che a volte appaiono meravigliosi e altre volte astratti ma che sempre comportano una lucidità disarmante. I momenti spensierati, i giochi, i misteri dei genitori e dei parenti, come anche le angosce, le paure e gli avvenimenti traumatici che capitano nell'infanzia colpiscono l'immaginazione e possono diventare l'ossatura di una storia personale in cui, pur cambiando le epoche e le latitudini, è facile rispecchiarsi. È il racconto di una vita intensa quello di **Lorenza Mazzetti** e del suo "**Album di famiglia – Diario di una bambina sotto il fascismo" (La nave di Teseo, pagg. 242, euro 20)** che raccoglie memorie e dipinti della scrittrice, regista e pittrice scomparsa lo scorso anno. La sua è un'infanzia particolare: rimasta orfana insieme alla gemella Paola, viene adottata dalla zia Nina che è sposata a Robert Einstein, il cugino di Albert, e vive in Toscana in una bella villa. Cresce con le cuginette e gli amici degli zii, in particolare il gruppo degli artisti legati ai Futurismo come Ugo Giannattasio e la sua famiglia. Grande curiosità suscita Albert Einstein che in America fa lo scienziato e quando va a trovare i parenti in Toscana va in altalena.



A Lorenza raccontano che a scuola Albert era insufficiente perché secondo gli insegnanti ci metteva troppo tempo a rispondere a differenza degli altri bambini: "Lo zio Robert dice che Albert ci metteva più tempo perché pensava prima di rispondere, non era come me che invece rispondo a tambur battente, e che quello di Albert era il primo segno di un genio". Anche la sorella dello scienziato, Maja, si è innamorata dell'Italia e quando la piccola Lorenza va a trovarla nel suo casolare può mangiare tante fette di pane e marmellata. Mentre la zia è affettuosa, premurosa, sempre pronta a fornire fogli e colori per disegnare, a organizzare gite e a insegnare il francese e l'inglese, lo zio è silenzioso e solitario, si arrabbia quando viene rotto un bicchiere o si racconta una bugia, e in questi casi si rabbuia e la sera non augura la buonanotte. La governante Tata racconta alle bambine le storie di Gesù, della Madonna e dei Santi; in particolare Lorenza è colpita dal libro "Piccoli martiri" da cui si impara che ai martiri venivano strappati gli occhi, i seni o la pelle e poi di conseguenza si sente male. La casa è sempre piena dei fiori che vengono raccolti nei prati, papaveri, fiordalisi e rami di ginestra, e gli adulti discorrono in tedesco o in francese citando nomi incomprensibili come "Schopauer" e "Berson": "Vorrei anche io saper conversare, ascoltare, rispondere, ascoltare e poi rispondere, invece noi bambini urliamo, non ascoltiamo, e chi urla di più ha ragione".

Fatali arrivano il giuramento fascista da imparare e recitare a scuola come si trattasse di una filastrocca e le letterine che Lorenza scrive al Duce e a cui lui risponde puntualmente con le sue fotografie firmate. Ma all'ultima lettera, quella in cui la bambina sgrida Mussolini perché i fascisti hanno picchiato un amico di famiglia, non seguirà una risposta. Seguiranno invece momenti drammatici con i soldati tedeschi che occuperanno parte della villa e il successivo eccidio della famiglia Einstein. Personaggi, voci, paesaggi, sfumature tornano dal passato con una freschezza insolita nelle pagine di Lorenza Mazzetti e nei tanti dipinti, coloratissimi e vivi, che arricchiscono il libro.

Il racconto di una vita che riesce sempre a coniugare lo stupore infantile con l'acuta descrizione di un mondo alla deriva fino all'asciutto, glaciale finale. Un teatro di figure e di emozioni creato come struggente atto di resistenza a uno spettacolo reale fatto di abbandoni, morti, violenze e insensate terribili amarezze. —

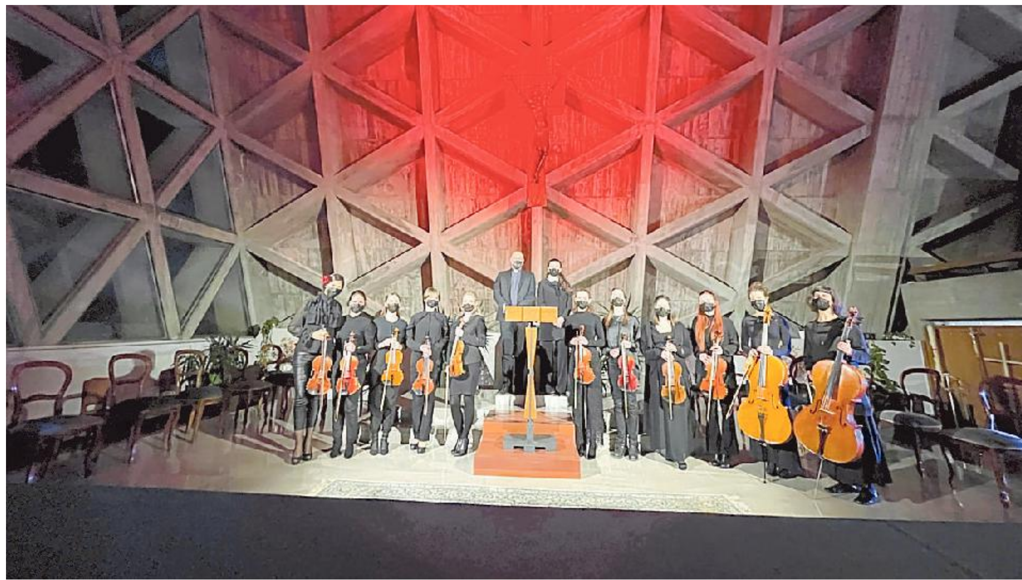
MUSICA

"Le Sandrine" a Monte Grisa concerto e letture sui social

Oggi l'iniziativa della SdC con Comune, conservatorio Tartini e Rotary Alto Adriatico
L'ensemble guidato dalla violinista Snežana Aćimović, in programma Haydn

TRIESTE

La Società dei Concerti trasmetterà per gli auguri di Pasqua, sui suoi canali social (YouTube e sito della SdC), oggi a partire dalle 18, uno speciale evento musicale organizzato dall'Ensemble Le Sandrine insieme all'assessorato alla Cultura e all'assessorato per le Pari Opportunità del Comune di Trieste, con il sostegno della stessa Società dei Concerti e Rotary Club Trieste Alto Adriatico. Il concerto, particolarissimo, è stato registrato al Santuario di Monte Grisa nei giorni scorsi con l'Ensemble strumentale di archi "Le Sandrine", diretto da Alessandra Esposito.


L'Ensemble "Le Sandrine" diretto da Alessandra Esposito nel concerto a Monte Grisa

Il programma pasquale - accompagnato dal commento spirituale di padre Luigi Moro, rettore del Tempio Mariano di Monte Grisa, e preceduto dai saluti e dagli auguri dell'assessore Francesca De Santis, del presidente della SdC Alberto Pasino e del Conservatorio Lorenzo Capaldo in rappresentanza del Rotary Club Trieste Alto Adriatico - è incentrato su "Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce" di Franz Joseph Haydn nella versione originale del 1786 per archi e voce.

Le letture dei testi "Donna, ecco tuo figlio! Ecco tua madre!" sono a cura di don Davide Chersicla, mentre l'ensemble sarà guidato dal primo violino della musicista serba Snežana Aćimović, diplomata con menzione di merito, lode e premiata con l'onorificenza "Vuk Karadžić". Dal 2011 al 2015 ha studiato violino all'Accademia delle Arti di Novi Sad, in Serbia, sotto la guida di Kravcev e Špengler. Attualmente frequenta il Biennio Specialistico all'Accademia di Novi Sad con M. Pavlović e, contemporaneamente ha conseguito il Biennio Specialistico di II livello al Conservatorio Tartini con Massimo Belli. Nel corso degli anni ha vinto numerosi concorsi, tra i quali, tutti in Serbia: il Festival degli Archi (Sremska Mitrovica), il Concorso della Repubblica (per due volte, a Belgrado), il Festival della Musica e del Balletto (Serbia), il premio Nagrada Mladim Talentima (Zrenjanin), il Premio del Club 27 (Belgrado) e l'VIII Festival Internazionale degli Archi (Sremska Mitrovica).

"Le Sandrine" è nato per volontà di Alessandra Esposito, diplomata in organo e composizione organistica al Tartini e in Direzione e Composizione corale, ambedue con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, dopo un lungo percorso di attività musicale. L'Ensemble del concerto è formato da musiciste professioniste di diverse nazionalità (Italia, Gran Bretagna e Serbia) e unite tutte dalla passione comune per la musica da camera: oltre a Snezana Acimovic suoneranno Vanja Radlovacki, Mina Opsenica, Arianna Bandieramonte, Lucy Passante Spaccapietra, Anna Savytska, Tijana Drincic, Rachele Castellano, Irene Parisini, Hannah Kate Sanguinetti e Giulia Brussa.

Il repertorio dell'Ensemble strumentale comprende brani del periodo barocco, classico, romantico, moderno e anche arrangiamenti per quartetto d'archi di brani tratti da musical ecolonne sonore di celebri film, arrangiati dalla stessa Esposito. La ricerca continua di nuovi repertori anche meno noti da proporre al pubblico è un elemento fondamentale per questo Ensemble. —

MUSICA

Il nuovo Caparezza dal 7 maggio s'intitola "Exuvia"

A quattro anni di distanza da «Prisoner 709», Caparezza torna con un nuovo album, Exuvia, ottavo disco in studio, disponibile dal 7 maggio su etichetta Polydor/Universal Music. L'album contiene quattordici brani scritti, composti, prodotti da Caparezza e mixati da Chris Lord-Alge. L'exuvia è, in sintesi, il termine che descrive la vecchia pelle dell'insetto dopo la muta. Caparezza prende in prestito questo termine scientifico per raccontare la sua personale trasformazione, il suo viaggio dal passato al presente. Il disco celebra così il rito di passaggio, il distacco e la fuga dalla propria «exuvia». Exuvia è anche la canzone scelta come manifesto dell'album e già su tutte le piattaforme digitali.

PRIMA IN STREAMING POI IN TEATRO

Il musical su Lady Diana debutta l'1 ottobre su Netflix

NEW YORK

"Diana: The Musical" debutterà su Netflix venerdì 1° ottobre. Lo spettacolo doveva debuttare a Broadway l'anno scorso, ma la pandemia ha stravolto i piani. «La possibilità di condividere il nostro spettacolo, prima con il pubblico globale di Netflix e poi accogliendo un pubblico dal vivo a Broadway, è qualcosa che tutti noi abbiamo sognato per più di un anno» hanno detto in un comunicato congiunto i produttori Grove Entertainment (Beth Williams), Frank Marshall e The Araca Group.


Jeanna de Waal è Diana

Due mesi dopo Netflix il musical sulla storia della Principessa Diana sarà in anteprima al Longacre Theatre, da mercoledì 1° dicembre, mentre la serata di apertura è prevista il 16 dicembre, covid permettendo.

La presentazione speciale di Netflix è stata diretta da Christopher Ashley, senza il pubblico al Longacre Theater con il cast originale nel 2020. Joe DiPietro ha scritto il libretto e i testo di Diana e David Bryan la musica e i testi. Lo spettacolo è stato coreografato da Kelly Devine (Come From Away) e musicato con la supervisione e gli arrangiamenti di Ian Eisendrath. Jeanna de Waal interpreta Diana, Roe Hartrampf il principe Carlo, Erin Davie è Camilla Parker Bowles e Judy Kaye la regina Elisabetta. I biglietti fino a 2022, sono già in vendita.

SERIE SU RAI UNO

Vittoria Puccini scappa da un omicidio e da un passato di guerra

ROMA

Fresca della candidatura dei David di Donatello come miglior attrice per "18 regali" («un ruolo che ho nel cuore perchè si ispira a una storia vera di una donna meravigliosa nonostante il tema della malattia, un inno alla vita»), Vittoria Puccini torna su Rai1 con una nuova fiction: "La fuggitiva", serie tv in 4 puntate che debutterà in prima serata su Rai1 lunedì 5 per la regia di Carlo Carlei. Una produzione Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica.


Vittoria Puccini

Puccini è Arianna 38 anni, la cui vita viene sconvolta da un evento drammatico: «Il marito assessore regionale viene ucciso - racconta la protagonista - e da tranquilla moglie e madre di un bambino di 8 anni, la donna viene catapultata in un incubo. Si mette in fuga con il figlio per andare alla ricerca della verità». Ma qual è il suo passato? Arianna è la bambina scomparsa più di trent'anni prima dopo una rapina nella villa di famiglia, culminata con il massacro dei genitori. Ricomparve misteriosamente in Italia a sedici anni, dopo aver vissuto in Bosnia. Feola, socio del padre di Arianna, decise di adottarla. Intanto Marcello Favini, giornalista di cronaca locale, è l'unico a dubitare della colpevolezza della donna in fuga. —

LUTTO

Addio Roberto Tigelli, un pittore di ispirazione neoromantica

Di famiglia di origine tedesca, studiò all'Istituto d'arte a Trieste con Miela Reina e Prendonzani, poi l'Accademia a Venezia e una carriera di respiro europeo

È mancato in questi giorni a Trieste, sua città natale, un vero artista: Roberto Tigelli, classe 1950, aveva frequentato l'Istituto d'arte sotto la guida di due maestri quali Miela Reina e Dino Predonzani. Sezione pittura, perchè quella è stata sempre la sua unica passione. Con pennellate fluide e coinvolgenti, sapeva tramutare la realtà in un sogno di luce contemporanea dal tratto molto personale e sottilmente misterioso. Sempre proteso verso nuove avventure artistiche, era costante il suo entusiasmo per l'arte e per la vita.

Discendente da parte di padre da una stirpe di origine tedesca, i Tichtl deTutzingen, cognome riferito alla città bavarese di Tutzing, dalla quale la famiglia si era traferita vicino a Budapest e poi a Fiume e Trieste, e da madre d'origine slovena, da giovanissimo Tigelli aveva sperimentato la propria matrice mitteleuropea andando a bottega dallo zio Umberto Goos, formatosi all'Accademia di Vienna, e venendo in tal modo a contatto con il lessico secessionista e l'avanguardia espressionista di Kokoschka.

Ma un'altra avanguardia lo attendeva a Venezia, dove all'Accademia sperimentò la raffinata sensibilità materica e compositiva di Bruno Saetti, le suggestioni poetiche, astratto-figurali, di Carmelo Zotti e l'avanguardia lagunare che, attraverso la grande collezionista Peggy Guggenheim, si ricollegava a quella americana.

La sua carriera artistica si sviluppò con immediato successo fin dal 1976 a Lugano e alla Camera di Commercio Italiana di Parigi, dove risiedette per un periodo. Seguirono mostre di successo in tutta Europa, a Milano, Roma, in Germania, Bruxelles, Londra, dove fu premiato per la sua pittura d'inclinazione neoromantica e metamorfica, fino a Matera capitale europea della cultura 2019 e al manifesto creato per il Festival di Spoleto. Iniziative cui partecipò con discrezione e passione. La stessa che lo vide promotore a Trieste - dov'era stato anche vicepresidente e docente della Scuola del Vedere - con la compagna Bruna Argenti, odontoiatra e artista, di un'istallazione permanente delle sue opere nello studio di quest'ultima, sottolineata da un interessante intervento di luce tecnologica.


Il pittore Roberto Tigelli

Tigelli lascia un figlio, Stefano, nato dal matrimonio con Tatiana Sverko. I funerali, il 10 aprile alle 11.30 in via Costalunga. —

MARIANNA ACCERBONI

APPUNTAMENTI

Alle 18.15
I viaggi dell'anima

Oggi, alle 18,15, in diretta su zoom, Armonicamente presenta: "I viaggi dell'Anima". Un viaggio virtuale alla scoperta della comunità spirituale di Ananda Assisi, vista attraverso le parole e lo sguardo di un membro della comunità.

Alessandro Pillinini, psicologo e musicoterapeuta e autore del libro "il potere dell'ascolto" dialoga in diretta con Marina Marass Sferza, insegnante Yoga e fondatore del Centro Olistico Armonicamente Trieste e con il punto. L'incontro è gratuito previa prenotazione tramite invio di una mail a armonicamentetrieste@gmail.com.

Formazione
Corso online gratuito d'inglese per docenti

L'associazione Italo Americana Fvg - American Corner informa i docenti di inglese che Tesol Italy Trieste (Teachers of English for Speakers of Other Languages), in collaborazione con Tesol Italy e l'Ambasciata Usa a Roma, organizza un Corso gratuito di Inglese Online, di 30 ore per docenti. Info www.aia-fvg.blogspot.com, 040630301, aia.fvg@gmail.com.

Assistenza
Volontari disponibili per i vaccini anti Covid

L'Anvolt mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e la compilazione della documentazione. Info allo 040/416636 e 040/418677.Assistenza

Assistenza
Case di solidarietà cerca volontari

L'associazione "Case di solidarietà" si occupa di ascolto e aiuto a persone in stato di difficoltà, ricerca urgentemente volontari per l'aiuto spesa. Per informazioni telefonare al 327/4918346.

Sportello
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Le riunioni degli Alcolisti Anonimi sono giornaliere.

Sportello
Narcotici Anonimi

Per problemi con le droghe si possono contattare i Narcotici Anonimi Gruppo "La stanza giuliaNA" (lunedì e venerdì alle 19.30, telefono 3281810977).

Alle 18.50
Libro di Paolo Millone

Oggi Paolo Milone presenta il suo libro "L'arte di legare le persone" (Einaudi), alle 18 sui canali social della libreria Ubik.

Alle 18
Cappella musicale Vergine del Rosario

Giorni intensi con la Cappella musicale della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia. Oggi e domani alle 18 il gruppo da camera diretto da Elia Macrì, disposto alla necessaria distanza interpersonale e seguendo tutte le norme anticovid prescritte, si cimenterà in un florilegio di capolavori del tardo rinascimento e del barocco.

Si continuerà all'interno delle messe di domani alle 9, mentre domenica alle 10.30 durante la Messa di Pasqua verrà eseguita la Missa Regina coeli di Palestrina.

Domani
Funzione religiosa in tedesco

Domani alle 17 nella chiesa di Largo Panfili 1, funzione religiosa in tedesco e italiano.

Domani
Spettacolo di Marko Sosič

Domani il Teatro Miela ricorda Marko Sosič mettendo on line il su Fb suo ultimo lavoro: la regia dello spettacolo Cik Pausa, pensato con intelligenza e humor da Marko e Laura dove la "Cik Pausa" (la pausa sigaretta) è simbolo di tutte le pause dalla routine della vita. Su youtube, alle 19, https://youtu.be/l17cnct-UK4

SOCIETÀ

Donne in carcere corsi per imparare l'arte dei fiori e dell'acconciatura

Il progetto del Soroptimist International Club per favorire inclusione e ritorno al lavoro

Francesco Cardella


Il salone allestito all'interno del carcere in cui si è svolto il corso del Soroptimist International Club di Trieste

Un nuovo percorso di formazione dedicato alle donne carcerate della regione. Il Soroptimist International Club di Trieste, in collaborazione con le sedi di Pordenone e Udine, ha di recente ultimato il secondo corso per parrucchiera organizzato all'interno della sezione femminile del Carcere di Trieste, iniziativa legata a "Donne@Lavoro si sostiene", progetto su scala nazionale avviato due anni fa e ideato per consentire alle detenute ulteriori possibilità di inclusione sociale e lavorativa dopo il periodo di pena. Il primo corso fu allestito a cavallo tra il 2019 ed il 2020, organizzato in collaborazione con lo la Ial Fvg e affidata all'insegnante Silvia Braico, la quale portò a termine le 40 ore di formazione richiesta ai fini della qualifica ufficiale di parrucchiera. Il secondo corso ha dovuto inevitabilmente fare i conti con le problematiche imposte dalla pandemia, rallentandone parte del programma richiesto ai fini del diploma.

Il percorso è stato portato in qualche modo a termine ma per quest'anno le allieve potranno fregiarsi di un "attestato di partecipazione": «Si tratta ugualmente di un risultato importante – ha sottolineato Anna Rosa Rugliano, portavoce del Soroptimist International Club Trieste –. La situazione contingente ha imposto particolari norme costrittive, da aggiungersi a quelle della sicurezza carceraria. Ha richiesto quindi un maggiore impegno, ma alla fine abbiamo dato comunque alle detenute, una decina circa, una base lavorativa su cui contare una volta uscite dal carcere di Trieste, l'unico in regione – ha aggiunto – che ospita una sezione femminile».

> Le rigide regole anti-pandemia non hanno precluso il rilascio degli attestati

Il corso di formazione per parrucchiera non è l'unico progetto targato Soroptimist all'interno del casa circondariale. L'altro canale educativo e lavorativo si traduce nello studio del Fiorificio, una forma artistica e artigianale dal respiro ecologico, una pratica che utilizza materiale vegetale ai fini di decorazioni a carattere naturalmente floreale.

Il corso di Fiorificio ha aperto i battenti lo scorso 18 novembre ed è curato da Laura Vaccari, insegnante che per l'occasione ha individuato alcuni temi caratterizzanti, dalla creazione di "crisantemi" alle "portapiante". Il prossimo appuntamento, da programmare subito dopo l'archiviazione della zona rossa - riguarderà la realizzazione di soggetti in tema con la primavera: «Il corso di Fiorificio non offre una vera qualifica professionale – ha specificato Anna Rosa Rugliano – ma consente di acquisire una abilità manuale da poter comunque sfruttare una volta fuori dal carcere, contribuendo così al processo di inclusione sociale». —

SABATO IN STREAMING

Musica e cabaret in diretta on line tutti insieme perché "L'arte è vita"

Gianfranco Terzoli

"L'arte è vita". Per ricordarlo, in questo difficile momento in cui le mostre sono chiuse, i teatri e i cinema sono vuoti e le sale da concerto mute, sabato si sono dati appuntamento sul web alcuni dj, musicisti e cabarettisti particolarmente noti a livello locale e non solo per un evento di sensibilizzazione sul ruolo dell'arte. L'iniziativa, visibile in diretta streaming collegandosi dalle 21 alla pagina Facebook "Su le Manni" e su TeleAntenna (canale 647 del digitale terrestre), si deve al dj e animatore triestino Mauro Manni, particolarmente attivo nelle discoteche con una proposta dedicata agli Anni Novanta.

«Dopo oltre un anno di "fermo musicale" – spiega Manni – abbiamo pensato di abbinare un periodo di festa come la Pasqua a un messaggio importante: "il mondo non si ferma, la musica nemmeno". La serata intende sottolineare come per alcune categorie siano state vagliate delle ipotesi di "ripresa", ma di altre, e tra queste quella dell'arte in particolare, si è parlato poco, pur essendo un'attività che dà lavoro a centinaia di migliaia di persone. Ecco che allora abbiamo ideato Emozioni in Web "L'arte è vita", un evento realizzato in "Live Streaming" grazie ai numerosi professionisti triestini ai quali darà modo di esprimere, ognuno attraverso la propria arte, un messaggio forte e chiaro: "ci siamo, crediamo nella nostra professione e vogliamo continuare a crederci». «Perché - aggiunge lo showman giuliano - l'arte ha un ruolo chiave nella vita, contribuendo alla serenità delle persone. Ed è importante tenerla viva, specialmente in una città dalla grande tradizione culturale e letteraria come la nostra».


Il dj Mauro Manni ha organizzato il live in streaming "L'arte è vita"

Per rendere possibile la diretta, in sicurezza secondo le normative Dpcm, Massimiliano Bonazza di Area 51 ha deciso di mettere a disposizione i propri studi e attrezzature, tecnici e fonici compresi, come contributo a una serata di grande valore simbolico.

Tra gli ospiti, il cabarettista e imitatore Flavio Furian, il sassofonista Angelo Chiocca, la cantante Angela Mangiavillano e l'insegnante Viviana Penso con i ballerini dell'Emporio Danza. Ci sarà spazio anche per il sociale, con l'Aperitivo silenzioso" di Barbara Cova e Francesca Lisjak che "canteranno" attraverso la Lis (ingua dei segni). Il ruolo di presentatore sarà affidato infine ad Antonello Gherardi. «L'invito - conclude Manni - è a collegarsi, affinché i triestini si ritrovino, seppure davanti a uno schermo, finalmente e nuovamente tutti assieme». —

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, rientra l'emergenza Covid Sabato al Rocco il derby con il Padova

Nessun nuovo positivo anche negli ultimi test, la squadra si allena. Recupero con la Samb mercoledì 7

Antonello Rodio / TRIESTE

Triestina-Padova si giocherà regolarmente sabato sera al Rocco alle ore 20.30. Ieri mattina sono arrivati infatti i risultati del giro di tamponi effettuato in casa alabardata martedì, e per la seconda volta consecutiva questa settimana, dopo lo screening effettuato domenica, non sono emerse ulteriori positività al Covid nel gruppo squadra. Rimangono quindi in isolamento nove tesserati, quattro dei quali calciatori (Giorico, Brivio, Procaccio e Filippini), ma per il resto il nuovo focolaio Covid scoppiato dieci giorni fa, sembra pienamente sotto controllo. Qualsiasi ulteriore piccolo dubbio potrà essere riposto nel cassetto solo dopo il nuovo ciclo di tamponi che la squadra effettuerà oggi, a 48 ore di distanza dalla gara con il Padova. Derby che segnerà l'inizio di una settimana molto intensa in casa alabardata: è stata infatti già fissata la data del recupero della partita con la Sambenedettese, che si giocherà mercoledì 7 aprile alle ore 15. Anche se ovviamente va tenuta sotto controllo la situazione esplosiva della società marchigiana, con i giocatori che per sabato hanno già proclamato uno sciopero se non verranno pagati gli stipendi fermi da novembre 2020. A seguire, l'Unione sabato 10 aprile sarà poi impegnata a Perugia. Ma intanto la Triestina deve pensare al derby col Padova, per il quale la squadra di Pillon si prepara da inizio settimana, appena ha potuto riprendere gli allenamenti collettivi. Un Padova che guida saldamente la classifica con 5 punti sul Sudtirol e 6 sul Perugia, e che quindi dovrebbe arrivare al Rocco senza la pressione di dover vincere a tutti i costi. La Triestina invece è in piena bagarre per la quinta piazza, dove ora c'è la Feralpi che però ha una partita in più dell'Unione. Certo il Covid lascia un pesante strascico in casa alabardata per questa partita (e probabilmente sulle prossime visto che dal virus e dall'inattività non si riprende la forma così in fretta): se Filippini è fuori lista, Procaccio era comunque ai box per l'infortunio al piede e Brivio da un paio di mesi faceva solamente panchina, va sottolineato che l'assenza di Giorico sarà invece di quelle molto pesanti. Il giocatore sardo è l'unico play di ruolo del centrocampo alabardato, per cui è ovvio che si tratta di un forfait importante. Tra gli altri, il solo Calvano si è cimentato in quel ruolo, ma il centrocampista è uscito dal match di Carpi piuttosto malconcio: ora sono passati una decina di giorni, Calvano è ancora un po' acciaccato ma per sabato alla fine dovrebbe farcela. Altra assenza di rilievo quella di capitan Lambrughi, che era stato squalificato dopo il Carpi e non ha potuto ancora scontare il suo turno di stop. Probabile quindi un'accoppiata Capela-Ligi al centro della difesa. Ma a proposito di difesa, anche il Padova deve fare i conti con una squalifica e non potrà contare su Pelagatti. —



Il tecnico Bepi Pillon. Sotto, Simone Calvano sarà disponibile per la gara di sabato



LA DESIGNAZIONE



L'arbitro Mario Cascone

Gara affidata a Mario Cascone alla quinta volta con l'Unione

TRIESTE

Sono stati designati gli arbitri per il turno prepasquale del girone B, tutto in programma sabato. A dirigere il derby triveneto di sabato sera fra Triestina e Padova sarà Mario Cascone di Nocera Inferiore, che sarà coadiuvato dagli assistenti Ceccon di Lovere e Cataldo di Bergamo. Quarto uomo Fiero di Pistoia. Con l'arbitro Cascone il bilancio degli alabardati è di una vittoria, due pareggi e una sconfitta. L'arbitro campano ha già diretto la Triestina in questo campionato, precisamente nel match di Mantova dello scorso 16 gennaio, finito 0-0. In precedenza ci sono altri tre precedenti di Cascone con l'Unione: la vittoria per 2-0 al Rocco contro il Renate del febbraio 2019, un altro pareggio per 0-0 sul campo della Fermana nel febbraio 2018, e quindi la rocambolesca sconfitta al Rocco degli alabardati contro il Mestre per 3-4 nel dicembre del 2016. È invece la prima volta che Cascone arbitra il Padova, perché in precedenza ha diretto solo la formazione Primavera dei biancoscudati. —

A.R.

I RECUPERI

Il Cesena fa tre punti e si avvicina Il Ravenna è sempre più ultimo

TRIESTE

Il Cesena torna a farsi sotto e si porta a soli 3 punti dalla Triestina a parità di partite giocate, mentre il Mantova entra nella top ten che porta ai play-off. Questi i responsi dei due recuperi giocati ieri nel girone B. Nel primo il Cesena ha battuto il Gubbio per 2-1 con tutti i gol nella ripresa: per i romagnoli rete spettacolare al 57' di Munari e raddoppio al 73' di Russini, mentre per il Gubbio ha accorciato le distanze Juanito Gomez al 75'. Il Cesena, che torna alla vittoria dopo quasi quaranta giorni, si porta come detto in ottava posizione a tre punti dalla Triestina e avendo da recuperare solo la trasferta in casa del fanalino Ravenna, si può ben dire che torna a essere una minaccia concreta per la quinta piazza. Il Gubbio invece a causa della sconfitta al "Manuzzi" si fa superare in classifica dal Mantova, che nell'altro recupero di ieri è andato a imporsi per 2-0 sul campo del Ravenna grazie a due calci di rigore, guadagnando così la decima posizione che al momento vorrebbe dire play-off. Nelle file del Mantova decisivo Cheddira, che si è procurato entrambi i penalty, uno per tempo, trasformando anche il secondo, mentre il primo era stato realizzato da Guccione. Si fa sempre più disperata invece la situazione del Ravenna, che resta all'ultimo posto a 3 punti dall'Arezzo. A questo punto nel girone B restano da giocare solo due recuperi: Sambenedettese-Triestina e Ravenna-Cesena, entrambi in programma mercoledì 7 aprile. La classifica: Padova 70, Sudtirol 65, Perugia 64, Modena 57, Feralpisalò 53, Triestina 51, Matelica 49, Cesena 48, Sambenedettese 47, Mantova 46, Virtus Verona 45, Gubbio 44, Fermana 40, Carpi 35, Vis Pesaro 34, Legnago 31, Imolese 29, Fano 28, Arezzo 24, Ravenna 21 (Cesena, Ravenna, Triestina e Sambenedettese 1 partita in meno). —

A.R.



Il triestino Demetrio Steffè protagonista a Cesena

BASKET SERIE A

L'Allianz ricarica le batterie Paoli: «Pronti al rush finale»

Il prepartore atletico sfrutta il turno di riposo: «Lavoro specifico per recuperare le energie psico-fisiche». Grazulis sotto osservazione, rientra l'allarme Henry



Nessuna lesione per Mike Henry che si allena regolarmente assieme ai compagni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una settimana da sfruttare per ricaricare le pile e ripartire in vista della volata finale di questo tribolato campionato di serie A.

Sarà un mese senza esclusioni di colpi quello che porterà le squadre del massimo campionato al 2 maggio, data dell'ultimo turno di regular season, giornata che sancirà i verdetti stagionali in chiave play-off e volata salvezza.

Arrivata al dunque con la spia della riserva accesa, l'Allianz può sfruttare il turno di riposo previsto dal calendario per cercare di ritrovarsi in vista della ripresa prevista a Bologna contro la Virtus.

Tre trasferte (oltre a quella in casa della Segafredo Virtus Bologna, anche Trento e Varese) e due gare casalinghe contro Pesaro e Fortitudo Bologna sono le sfide ancora in calendario.

«Abbiamo cercato di sfruttare questo fine settimana di riposo per andare a recuperare le problematiche emerse nel corso delle ultime settimane - racconta il professor Paolo Paoli-. Con i ragazzi, dunque, abbiamo cercato di portare avanti un percorso specifico per recuperare le energie psico-fisiche e metterli nella condizione di affrontare nella maniera giusta questa ultima parte di stagione».

Senza lo stress della partita da preparare, le attenzioni sono state dirottate sui giocatori che tra il match con Venezia e la trasferta di Treviso sono apparsi maggiormente in difficoltà.

Dosato il lavoro per Marcos Delia, il pivot argentino che deve recuperare la piena efficienza della caviglia dopo il pestone rimediato con la Reyer, grande attenzione anche per Andrejs Grazulis che, tornato dalla visita di controllo a Reggio Emilia, sta seguendo le indicazioni che gli sono state date dal professor Rocchi.

Nessun problema, invece, per Myke Henry il cui problema alla mano è definitivamente rientrato. Nessuna lesione, solamente un gran colpo e tanta paura.

L'ala di Chicago ha regolarmente lavorato con il preparatore atletico dimostrando di star bene.

PROSSIMO TURNO: Se l'Allianz osserverà con grande attenzione le sue avversarie, il prossimo turno regala sfide di assoluto interesse sia per la corsa ai play-off che nella lotta salvezza. Destini che si incrociano a Pesaro, con la sfida tra la Carpegna di Jasmin Repesa a caccia di un successo dopo quattro sconfitte consecutive e la De' Longhi Treviso e a Bologna dove la Fortitudo aspetta una Germani Brescia a caccia del riscatto dopo lo stop casalingo dell'ultima giornata contro Brindisi.

Fortitudo che si è mossa sul mercato per rimpiazzare l'infortunato Saunders, l'ala americana che complice un infortunio alla mano ha visto chiudersi anzitempo la sua stagione.

Alla corte di Dalmonte arriverà l'ex Vanoli Cremona Stojanovic, giocatore immediatamente disponibile e pronto a entrare nelle rotazioni della Fortitudo per dare una mano a una Bologna lanciata a caccia della salvezza. —

BASKET

La Servolana rinuncia alla Silver: «È impossibile a queste condizioni»



Roberto Ciriello dirigente della Servolana

Francesco Cardella / TRIESTE

La Servolana rinuncia definitivamente al campionato di serie C Silver di pallacanestro.

Il dilemma della storica società triestina sembra essere giunto al capolinea, con l'uscita ora ufficiale dai giochi di una stagione ridotta quanto rimodellata e che dovrebbe aprire i battenti subito dopo Pasqua, tra il 10 e l'11 di aprile.

Il motivo della rinuncia si lega naturalmente ai protocolli che dovrebbero accompagnare la sicurezza sanitaria del campionato, un tema su cui la Servolana si batte da tempo reputandolo non altezza delle aspettative.

«Impossibile aderire con queste condizioni – ha ribadito Roberto Ciriello, vice presidente del club servolano – Qua parliamo di salute, non possiamo accettare la discrezionalità di protocolli territoriali, ben diversi tra Trieste e Udine. E' stata una decisione sofferta ma condivisa tra tutti i giocatori, soprattutto da parte di quelli che lavorano. Da tempo avevamo chiesto maggiori chiarimenti a proposito – ha aggiunto Ciriello – ma quanto è stato trasmesso dalla Fip regionale non ci dava le garanzie del caso, non possiamo rischiare e mettere a repentaglio la salute. Usciamo dalla Silver ma per quanto ci riguarda manteniamo gli appuntamenti in palestra per gli allenamenti in modo tale da non sospendere l'attività– ha precisato il dirigente della Servolana – ma si tratta di un lavoro circoscritto tra noi e con tutte le premure».

Il ritiro della Servolana non dovrebbe dare adito a sanzioni di sorta, in pratica la società non rischia nulla, tanto meno un declassamento di categoria.

L'unica vera conseguenza è legata al calendario della C Silver, anche esso ufficializzato in questi giorni dalla Fip.

La stagione a questo punto è strutturata con sette formazioni, con girone all'italiana di andata e ritorno, un pacchetto che prevede un paio di turni infrasettimanali e due giornate all'insegna del modello "Basket Day", ovvero nello stesso teatro di gioco (la gare si svolgeranno al palasport di Latisana).

Nessuna retrocessione, playoff e playout banditi quindi ma promozione secca per la prima classificata.

L'anteprima della nuova Silver è in programma venerdì 9 aprile, con la gara che vedrà opposto Cividale alla squadra di Portogruaro (20.45).

Sabato 10 Cordenons Intermek – College Fvg (20.30) e San Daniele il Michelaccio – Is Copy Cus Trieste (20). —

QUALIFICAZIONI MONDIALI 2022

L'Italia è meno bella ma fa percorso netto

Battuta la Lituania, primato nel girone. Per Mancini 25ma gara senza sconfitte, stesso record di Lippi

LITUANIA	0
ITALIA	2

LITUANIA (4-3-2-1): Svedkauskas; Mikoliunas (29' st Gaspuitis), Beneta, Girdvainis, Vaitkunas; Dapkus, Simkus (38' st Petravičius), Slivka; Novikovas, Sirgedas (14' st Eliošius), Cernych (30' st Kazlauskas). All.: Urbonas.

ITALIA (3-5-2): G.Donnarumma; Toloi, G.Mancini, Bastoni (44' st Acerbi); Bernardeschi, Pessina (17' st Barella), Locatelli, Lo.Pellegrini (1' st Sensi), Emerson (11' st Spinazzola); El Shaarawy (1' st Chiesa), Immobile. All.: R.Mancini.

Arbitro: Raczkowski (Polonia).

Marcatori: nel st 2' Sensi e 49' Immobile (rigore).
Note: ammoniti Lo. Pellegrini, Simkus, Pessina, Locatelli, Vaitkunas e Kazlauskas.



Gli azzurri festeggiano il primo gol segnato da Sensi LAPRESSE

Paolo Brusorio

Chiudiamo il primo trittico verso il Qatar con altrettante vittorie e dopo le prime due i dubbi che potesse andare diversamente erano davvero pochi. Operazione completata e ora se ne riparlerà il 2 settembre. La vittoria a Vilnius non resterà tra i ricordi azzurri indimenticabili, ma oltre a tenerci in testa al girone consente a Roberto Mancini di eguagliare Marcello Lippi nel filotto di partite senza sconfitte. Venticinque. Ora davanti al nostro ct c'è solo Vittorio Pozzo, a quota 30. Lippi ci arrivò vincendo una finale mondiale, Mancini battendo la Lituania. Ma i numeri resteranno a futura memoria dopo una serata comunque farcita da troppe difficoltà. Alcune spiegabili, altre no.

Cominciamo. Come si dice Spelacchio in lituano? Vero, il terreno di gioco imbarazzante, e non solo perché sintetico, aiuta ma non basta a spiegare il primo tempo dell'Italia contro la modesta Lituania, confinata laggiù al numero 110 del ranking mondiale. Davvero poca cosa gli azzurri in questo spicchio di partita. Dieci cambi rispetto alla formazione iniziale vista contro la Bulgaria, esperimenti certo ma il risultato delude. Non deve essere facile far circolare il pallone su quell'erba finta ma il centrocampo è una scatola vuota. Sempre un tocco di troppo e spesso laterale, profondità questa sconosciuta. Un'occasione divorata da El Shaarawy al 40' è quel che mettiamo sulla bilancia: troppo poco.

La ripresa è un'altra cosa, tre cambi e uno subito decisivo. Locatelli, meglio nel secondo tempo, si spoglia dal ruolo di vice Jorginho, e lo lascia a Sensi, più a proprio agio nel dirigere il traffico. Non solo perché è lui dopo due minuti a sbloccare il risultato con un tiro "sporco" dal limite dell'area. Da lì seguono occasioni che non concretizziamo, Immobile fa la parte del leone addormentato e sulla prima occasione Mancini si spazientisce («Hai fatto tutto benissimo e poi...»), e così ci tocca stare lì in bilico fino in fondo. Donnarumma riscatta un paio di strafalcioni del primo tempo, Immobile persevera negli errori sotto porta e persino la Lituania tira fuori la testa dal guscio. Poi in coda il rigore che il capitano di serata e della Lazio realizza. Con il gol anche le scuse per i tanti errori.

Bilancio di Mancini: «Era la terza partita in sette giorni e su un campo difficile. Contava solo vincere, avremmo sofferto meno se avessimo realizzato tutte le occasioni. Immobile? Ha dato tutto, ha pagato una condizione non brillantissima. Sua e di tutti». Chiusa la pratica ora tocca pensare solo agli Europei. Mancini ha setacciato il gruppo, i 23 convocati usciranno il primo giugno, ma l'Uefa ascolterà gli appelli dei ct e la lista diventerà di 25 vista la stagione anomala. Non abbiamo visto Kean e sarà lui il terzo numero nove; abbiamo visto come Berardi abbia guadagnato terreno su Chiesa e come Spinazzola abbia decisamente messo la freccia su Emerson in fascia sinistra. Florenzi non si tocca a destra, mentre a centrocampo nel ruolo di metronomo Jorginho potrà avere l'alter ego in uno tra Sensi e Locatelli. Barella è intoccabile, ma Pellegrini, multiuso, gli soffia sul collo. Il 28 maggio a Cagliari contro San Marino e il 4 giugno a Bologna contro la Repubblica Ceca: gli ultimi due scalini prima di salire quelli che l'11 giugno porteranno sul prato dello stadio Olimpico di Roma. —

IL GRUPPO C

Lituania 0 - 2 ITALIA

I PROSSIMI IMPEGNI

2/9/2021 ore 20:45 — ITALIA - Bulgaria

5/9/2021 ore 20:45 — Svizzera - ITALIA

8/9/2021 ore 20:45 — ITALIA - Lituania

CLASSIFICA

	Punti	Partite	Gol Fatti	Gol Subiti
ITALIA	9	3	6	0
Svizzera	6	2	4	1
Irlanda del Nord	1	2	0	2
Bulgaria	1	3	1	5
Lituania	0	2	0	3

L'EGO - HUB

L'ad vincitrice della battaglia per i diritti della Serie A nei prossimi 3 anni

Diquattro: «Dazn rivoluzionerà il calcio visto in televisione»

L'INTERVISTA

Gabriele De Stefani



VERONICA DIQUATTRO
AMMINISTRATRICE DELEGATA DAZN

I giovani chiedono un linguaggio nuovo e fresco e format agili, accessibili da qualsiasi dispositivo


I volti più noti di Dazn, Diletta Leotta e l'ex calciatore Federico Balzaretti

«Il calcio in streaming sarà un grande veicolo per la digitalizzazione del Paese: la serie A interessa così tanto a tutti che spingerà milioni di italiani a dotarsi di una connessione migliore. E il pubblico è pronto per nuovi format: basta talk show, vincono i contenuti brevi e freschi». Veronica Diquattro, ad di Dazn, la piattaforma vincitrice della battaglia per i diritti tv della Serie A per i prossimi tre anni, ribalta il punto di vista: la scarsa diffusione della rete da problema a opportunità.

La grande passione degli italiani come un cavallo di Troia per portare più tecnologia nelle loro case. Nel 2013, quando non aveva neanche trent'anni, Diquattro ha fatto sbarcare nel nostro Paese Spotify, e prima ancora le versioni d'esordio di Android Market, antenato di Google Play. È una specialista delle modalità di consumo dell'era digitale e scommette che il calcio sia pronto al salto nel futuro.

Avete appena investito 500 milioni, più i 340 del vostro partner Tim, per il calcio in streaming nel Paese in cui una famiglia su tre non ha un computer e sei milioni di persone vanno online solo con lo smartphone.

«Naturalmente lo sviluppo della banda larga è molto importante e apprezziamo i piani del ministro Colao, ma già oggi la copertura della rete è ampia e ci rassicura. La sfida per tutti è accelerare il processo di digitalizzazione e noi crediamo che il calcio possa dare una grande spinta: tutti ora avranno un motivo in più per dotarsi di una connessione più veloce e di device adeguati. Vogliamo favorire l'educazione digitale».

Gli utenti lamentano problemi tecnici con la vostra piattaforma. Tra sei mesi sarete pronti?

«Il grosso dei problemi lo abbiamo avuto all'inizio della nostra esperienza, quando partivamo da zero e in un mese abbiamo dovuto iniziare a trasmettere. Poi abbiamo fatto tantissimi passi avanti e da qui a settembre lavoreremo ancora per migliorare a gestire i picchi di traffico. Ma ci sentiamo molto solidi. Certo l'alleanza con Tim sarà molto importante per il loro know how».

E per chi vive in zone del Paese prive di una rete adeguata?

«In quelle aree ci saremo anche sul digitale terrestre».

Il calcio post Covid ha perso audience e le nuove generazioni non amano eventi lunghi come una partita. Non temete il bagno di sangue già vissuto da altre aziende che avevano puntato forte sui diritti del calcio?

«Nel 2020 abbiamo avuto grandi risultati con i nostri contenuti in streaming: la chiave è innovare i format, oggi gli utenti chiedono modalità fruibili e flessibili, un linguaggio nuovo e fresco. Avvicineremo i giovani con contenuti agili, accessibili da qualunque dispositivo».

Semplifico: è finita l'era dei talk show e delle discussioni infinite.

«Esatto. Noi abbiamo il vantaggio di poter misurare in tempo reale l'interesse per ogni produzione e aggiornare i contenuti, ma di certo l'offerta della tv tradizionale non è quello che ci interessa. È così che puntiamo ai grandi numeri».

I giovani sono anche abituati a pagare poco per lo streaming. Quanto costerà il calcio su Dazn? Si potranno acquistare anche singole partite?

«Adegueremo il prezzo dell'abbonamento alla crescita della nostra offerta, ma di certo vedere la serie A costerà meno di oggi. Gli abbonamenti saranno sempre snelli: mensili e non vincolanti, si potrà disdire in un attimo. Ma non venderemo partite singole».

Voi per la A, Sky e Amazon per le coppe, più Mediaset per le partite in chiaro: per vedere tutto il calcio da settembre serviranno tre abbonamenti. Non teme che gli spettatori si possano scoraggiare?

«Le piattaforme sono numerose in molti Paesi europei. Io posso parlare per quanto ci compete: dal prossimo campionato per la serie A sarà tutto più facile, perché noi avremo tutte le partite».

La Lega di serie A era decisa ad accogliere fondi di investimento per valorizzare i diritti tv, poi la retromarcia. Vi considerate alternativi a una soluzione di questo tipo?

«Sono valutazioni che competono ai club. Noi siamo aperti a qualunque tipo di collaborazione che possa valorizzare la serie A».

Anche con Sky, che potrebbe fare ricorso contro l'assegnazione dei diritti?

«Con loro non ci sono dialoghi in corso, del resto fino alla settimana scorsa eravamo competitor e non potevamo neanche parlarci. Quanto al possibile ricorso, noi siamo tranquilli: abbiamo rispettato le regole in piena trasparenza. Non eravamo tenuti a comunicare prima la partnership con Tim: con loro abbiamo un accordo strategico, ma l'offerta è nostra». —

LA STORIA







La determinazione di Francesco Vallon, pioniere regionale della paracanoa. Nella foto in alto una fase di gara, a destra in alto Franz assaggia l'acqua dopo essere appena sceso dalla sua carrozzina, in basso invece l'emozionante momento della premiazione ai campionati italiani di Firenze, sull'Arno, che lo hanno visto arrivare terzo

Vallon primo paracanoista Fvg «Lo sport mi ha fatto rinascere»

In carrozzina dopo un incidente sul lavoro, Francesco ha vinto il bronzo tricolore «La vita è stata crudele, ma ho deciso di rimettermi in gioco. Zanardi? Un'icona»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Lo sport può rappresentare la primavera della propria vita. La storia di Francesco Vallon lo conferma. Quattro anni fa sul posto di lavoro l'allora 22enne triestino viene investito da un carrello elevatore in cantiere a Monfalcone. La corsa all'ospedale di Udine nel Centro specializzato di chirurgia spinale. La lunga riabilitazione. Oggi, Francesco è il primo atleta di paracanoa in Fvg, tra i più motivati di tutta Italia.

«Quell'incidente ha cambiato la mia esistenza. Mi ha fatto crescere più del dovuto e mi ha fatto conoscere la crudeltà della vita», ammette Franz.

Vallon, cos'è successo dopo l'incidente?

Ho iniziato la "rieducazione". Anni non facili: probabilmente un processo che non finirà mai. La grandezza e la drasticità di questi eventi ti obbligano a rivalutarti come persona, ti portano a dover ricominciare una vita con altri presupposti. Un percorso lungo e difficile: ci sto lavorando.

Quali sport e attività praticava prima dell'incidente?

Nella mia infanzia il calcio, in varie società di Trieste, poi ho scelto l'attività scoutistica a 8 anni. Esperienza che mi ha fatto crescere e che porto ancora avanti come capo scout.

E dopo?

Uscito dall'ospedale ho praticato per poco tempo il basket in carrozzina, che mi ha permesso di incontrare tante persone con diverse disabilità.

Cosa l'ha attratta della canoa?

La canoa è una disciplina che mi ha sempre affascinato, all'aria aperta, a stretto contatto con la natura. Da quando ho capito che poteva essere un'occasione di riscatto mi son sempre dedicato a questo sport.

Quali le difficoltà incontrate?

La nostra regione è un po' indietro per quanto riguarda la conoscenza e la messa in pratica di questo sport per persone con disabilità. Nel settembre del 2019 ho conosciuto Alessio Armillotta, oggi mio amico e tecnico del Skc Monfalcone, che assieme al precedente presidente Giorgio Guadagnini e all'attuale Tullio de Corti hanno formato un team che mi segue negli allenamenti e nella preparazione tecnica. La nostra avventura è iniziata come un "gioco". Abbiamo iniziato a capire come potevo entrare e uscire dalla barca, a fare piccoli "giri turistici" con barche molto stabili, a modificare artigianalmente la canoa per venire incontro alle mie esigenze. Poi abbiamo iniziato ad informarci seriamente sulla paracanoa agonistica. Ad oggi, grazie ad una barca adeguata, il K1 da paracanoa, in collaborazione col dt della nazionale, stiamo lavorando costantemente sulla tecnica, sulla preparazione atletica, fissandoci piccoli obbiettivi.

Com'è essere il primo paracanoista in regione?

Posso orgogliosamente dire che siamo tra i pionieri. Le cose da imparare sono tante. Questo è uno sport che segue molto le esigenze dell'atleta, i percorsi sono diversi e complicati: sta nei tecnici capire le problematiche che può riscontrare l'atleta.

> Il 26enne triestino tesserato con la Skc sabato sarà in acqua per i nazionali di fondo

Dopo il Campionato regionale a San Giorgio, subito quello Italiano sull'Arno.

La maratona a Firenze è andata molto bene, mi ero prefissato di stare sotto i 45 minuti, anche se l'ansia di competere con campioni olimpici mi agitava. Il bronzo è stato un grandissimo incoraggiamento per me, ma anche per tutte le persone che mi seguono.

Quali i pensieri mentre pagaiava per quei 7450 metri?

Per 44 minuti e 48 secondi, ho pensato semplicemente a fare una bella figura e a dare il massimo.

Quali i prossimi obiettivi?

I miei obiettivi sono a corto raggio, piccoli passi ma costanti. Sabato a Milano ci sono le gare nazionali di fondo: io ci sarò.

E nella vita?

Continuare a ricercare una stabilità fisica e mentale, le persone che ho attorno, lo sport e la canoa mi aiuteranno molto in questo cammino.

Alex Zanardi è un esempio?

Ho letto i suoi libri, e sicuramente l'ho preso sempre come esempio, sia come uomo che come atleta. Tuttavia negli anni ho avuto la fortuna di incontrare diverse persone con disabilità, che seppure non così note, mi hanno trasmesso coraggio e voglia di mettermi in gioco. Zanardi resterà sempre un'icona, un esempio di connubio tra sport e disabilità. —

JUDO

La 17enne Veronica Toniolo al Grand Slam di Antalya per l'impresa impossibile

TRIESTE

Veronica Toniolo è pronta per disputare il Grand Slam ad Antalya, in Turchia. È trascorso poco più di un mese da quando, a Tel Aviv, Veronica Toniolo s'infortunò al gomito in occasione della sua prima partecipazione ad un Grand Slam, torneo che attribuisce i punteggi più alti nel circuito IJF valido per la qualificazione olimpica.


Veronica Toniolo (Sgt)

Si tratta indubbiamente di un'esperienza eccezionale per un'atleta che ha soltanto 17 anni, ma per la forte judoka della Ginnastica Triestina fare cose eccezionali sembra quasi essere un fatto normale.

«Veronica rientra in gara dopo l'infortunio di Tel Aviv che è stato recuperato. – ha detto Raffaele Toniolo, padre di Veronica nonché coach azzurro – Il livello della gara è alto e lei molto giovane, ma la volontà di fare bene c'è tutta».

L'appuntamento è per oggi, nella prima giornata del torneo che la vedrà subito impegnata. Raffaele Toniolo fra l'altro, è arrivato ad Antalya direttamente da Tbilisi, dove la squadra azzurra che sta inseguendo la qualificazione per le Olimpiadi con numerosi atleti ha disputato un Grand Slam nel quale ha ottenuto l'eccellente risultato di un primo e due secondi posti.

Per la giovanissima Veronica si tratta di un'opportunità e di una responsabilità al tempo stesso, in particolare in un Grand Slam come questo ad Antalya, dov'è prevista la partecipazione di 498 atleti provenienti da 96 nazioni. Il livello, quindi è davvero molto alto, ma quando Veronica punta l'obiettivo, lo persegue con la stessa determinazione che sanno esprimere i campioni nel pieno della maturità. Sarà anche un'occasione per incrementare quei 160 punti che, nella classifica mondiale senior, valgono già un posto nei 57 kg. —

ENZO DE DENARO

PALLAVOLO

Il Sokol emigra a Prosecco per i match di campionato

AURISINA

Dalla prossima settimana la palestra comunale di Aurisina "Savo Ušaj" sarà adibita a centro vaccinale. Ecco dunque che il Sokol ha annunciato lo spostamento dell'attività dei propri tesserati. «Una parte delle atlete si alleneranno nella palestra della scola media "de Marchesetti" di Sistiana. Apriremo pure il nostro campo "Savo Ušaj" sempre nella speranza che il tempo sia clemente. Le partite dei campionati in corso si svolgeranno a Prosecco nella palestra Rovna oppure nella scuola media "Levstik". Per quanto riguarda le più piccole pallavoliste abbiamo fatto richiesta alla Fipav di poter omologare il campo all'aperto», le parole del presidente del Sokol, Pavel Vidoni il quale ha concluso evidenziando come il club stia lavorando per l'apertura dei centri estivi. —

Scelti per voi





Un passo dal cielo
RAI 1, 21.25
Una donna viene ritrovata in fin di vita in una vecchia miniera. E quando dai boschi compare una bambina, Francesco **(Daniele Liotti)** e Vincenzo si vedono travolti da una vicenda più grande di loro, e che rischia di distruggere la serenità della valle.



Anni '20
RAI 2, 21.20
Il programma, condotto da **Francesca Parisella**, vuole raccontare, con una nutrita squadra di inviati, il decennio appena cominciato a partire da fatti, vicende e realtà dimenticate dall'informazione.



Tutti i soldi del mondo
RAI 3, 21.20
La vera storia del rapimento dell'adolescente John Paul Getty III **(Charlie Plummer)**, nipote del magnate del petrolio, avvenuto a Roma nel 1973. Il racconto dal punto di vista della madre del ragazzo.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce l'Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. In studio Iva Zanicchi e Tommaso Zorzi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità per l'Italia Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Un passo dal cielo Fiction
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 RaiNews24 Attualità
2.05 Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective Film Commedia ('79)

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Anni '20 Attualità
23.05 Black Sea Film Thriller ('14)

RAI 3
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Tutti i soldi del mondo (1ª Tv) Film Drammatico ('17)
23.35 Blob Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.20 I dieci comandamenti Film Storico ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.45 Secondo Ponzio Pilato Film Storico ('87)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.35 L'Isola Dei Famosi
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
6.10 Joey Serie Tv
6.45 Nanà supergirl
7.10 C'era una volta...Pollon
7.40 Rossana Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 The Big Bang Theory
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Io sono vendetta Film Azione ('16)
23.10 Mission: Impossible 2 Film Azione ('99)
1.30 The Good Place (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Spider-Man: Homecoming Film Avventura ('17)
24.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
14.30 Sfumature d'amore criminale (1ª Tv)
15.30 Storie criminali
17.20 Delitti a circuito chiuso
19.30 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Cambio moglie (1ª Tv) Documentari
0.15 Airport Security Spagna Documentari

20 — 20
14.05 Chicago Fire Serie Tv
15.00 Dr. House - Medical division Serie Tv
16.40 Supergirl Serie Tv
18.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Now You See Me 2 - I maghi del crimine Film Azione ('16)
23.55 Nonno scatenato Film Commedia ('16)
2.05 Chicago Med Serie Tv
3.25 Renegade Serie Tv

RAI 4 — 21
15.50 Ransom Serie Tv
17.25 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Criminal Minds Serie Tv
22.05 Criminal Minds Serie Tv
23.35 Murder Maps Documentari
0.25 Made in France Film Thriller ('15)
2.10 Siren Serie Tv
3.30 Rookie Blue Serie Tv
5.00 Private Eyes Serie Tv

IRIS — 22
14.25 Giochi di potere Film Azione ('92)
16.50 EdTv Film Commedia ('99)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Contact Film Fantascienza ('97)
0.15 Darkman Film Horror ('90)
2.00 EdTv Film Commedia ('99)
4.00 Madly il piacere dell'uomo Film Commedia ('70)

RAI 5 — 23
14.50 Wild Corea Documentari
15.40 L'allodola Spettacolo
17.30 Lezioni Di Suono
18.30 Sartre e Camus gli esistenzialisti
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine Documentari
20.20 Città Segrete
21.15 J. Brahms: Ein deutsches Requiem op.45 Spettacolo
22.35 Prima Della Prima Documentari

RAI MOVIE — 24
18.40 The Salvation Film Western ('14)
20.20 Stanlio e Ollio - Lavori forzati Film Comico ('29)
20.45 Stanlio e Ollio - Il regalo di nozze Film Comico ('33)
21.10 Gioco a due Film Thriller ('99)
23.10 Le verità nascoste Film Thriller ('00)
1.25 Razorback - Oltre l'urlo del demonio Film Horror ('84)

RAI PREMIUM — 25
15.35 Crociere di nozze: Dubai
17.20 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.15 Il restauratore Fiction
21.20 Il Commissario Rex Serie Tv
22.10 Il Commissario Rex Serie Tv
23.55 Un'estate a Cipro Fiction
0.40 La squadra Fiction
2.25 Piloti Serie Tv
2.45 Coco Chanel Film Biografico ('08)

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Taxxi 3 Film Azione ('03)
23.15 Ecstasy Film Erotico ('89)

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 I perfetti innamorati Film Commedia ('01)
23.00 Yellowstone (1ª Tv) Serie Tv
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
3.00 Caccia al ladro Serie Tv

TV2000 — 28
17.40 Il diario di Papa Francesco
18.00 Santa Messa in Coena Domini celebrata da Papa Francesco
19.10 TG 2000 Attualità
19.35 Le parole della Fede
20.00 Veglia nell'Orto degli Ulivi Attualità
21.30 Gesù di Nazareth Film Storico ('77)
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità
23.35 Rosario Da Pompei Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.15 Drop Dead Diva Serie Tv
17.55 Donne che hanno cambiato il mondo Documentari
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.05 Cuochi e fiamme
20.45 La cucina di Sonia
21.30 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
0.25 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.35 L'Isola Di Pietro 2
17.50 Appuntamento con l'@more Film Commedia ('14)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 This Is Where I Leave You Film Drammatico ('14)
23.15 Partner perfetto.com Film Commedia ('05)
1.15 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31
7.50 Pazzi per la spesa
9.50 Primo appuntamento
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
10.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.00 Vera Serie Tv
13.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.15 Vera Serie Tv
19.15 I misteri di Murdoch
21.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Elementary Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
18.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.00 The Closer Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.30 Southland Serie Tv

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.50 Predatori di gemme
17.40 Ai confini della civiltà
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
22.20 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
20.00 Il Cartellone: NDR Elbphilharmonie orchestra
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti
1.30 Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 L'Immortale Film Sky Cinema Action
21.00 Appena un minuto Film Sky Cinema Comedy
21.00 Georgetown Film Sky Cinema Drama
21.00 Believe - Il sogno si avvera Film Sky Cin. Family
21.00 Piccole donne Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Atomica Bionda Film Cinema 1
21.15 Maria Maddalena Film Cinema 2
21.15 L'anima gemella Film Cinema 3
23.00 Kamikazen Ultima Notte A Milano Film Cinema 3

SKY UNO
16.45 Chi veste la sposa - Mamma contro suocera
18.45 MasterChef Italia
19.55 Ritoccàti Documentari
20.10 Ritoccàti (1ª Tv)
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Family Food Fight (1ª Tv) Lifestyle
22.55 Family Food Fight Lifestyle

PREMIUM ACTION
16.25 The Originals Serie Tv
17.10 Gotham Serie Tv
18.00 Supergirl Serie Tv
18.50 Arrow Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
22.00 Krypton Serie Tv
22.50 Supergirl Serie Tv

SKY ATLANTIC
15.00 Speravo de morì prima - Speciale Attualità
15.20 The Investigation Serie Tv
20.15 Gomorra - La serie
21.15 Gomorra - La serie Serie Tv
22.15 Gomorra - La serie
23.15 Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.45 The Following Serie Tv
15.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Forever Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The Following Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Forever Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.05 Major Crimes Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 20/21)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano (r)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (stag. 20/21)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.05: Santa Messa "Nella cena del Signore" - diretta
21.05: Ring
23.00: Il notiziario (r)
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario (r)
01.00: Il notiziario (r) - edizione straordinaria

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 La macroregione alpina città alpina del 2018
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Quarta di copertina
15.40 Mediterraneo
16.10 Slovenia magazine
16.40 FVG FOTOGRAFIA 2019
17.10 Grazie dottore
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi
18.35 Vreme
18.40 primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2
19.55 L'universo e' ... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Una vita, una storia
22.10 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena

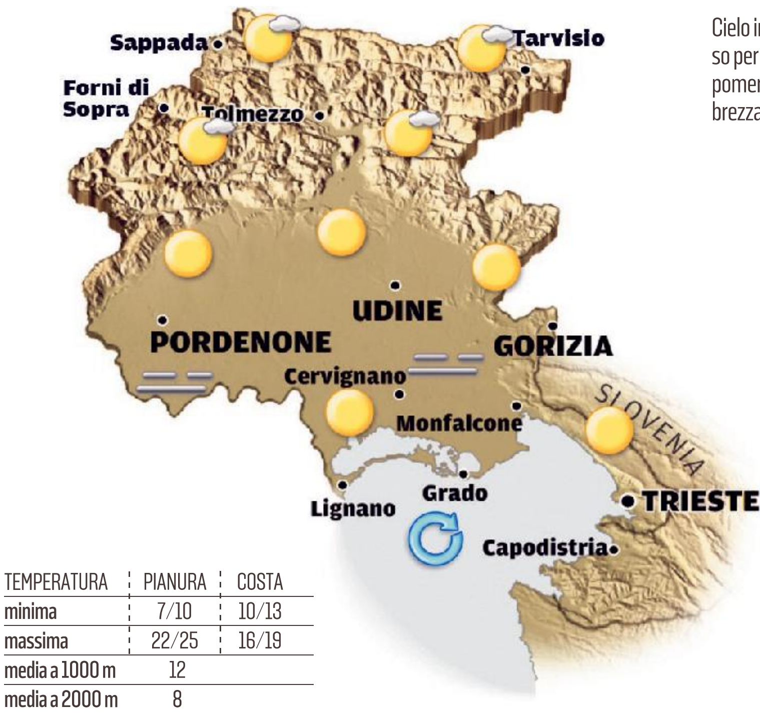
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18** Anziani... anzi no!: Le tipiche tradizioni sappadine della Settimana Santa; **11:45** Né stato né mercato: La mentalità imprenditoriale nel no profit. L'attualità del volontariato; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: Vita e avventure di Gianni Mohor. Il libro "La conservazione dei monumenti a Trieste, in Istria e in Dalmazia (1850-1950)"; **14.10** Riverberi: Claudio Cojaniz e Franco Feruglio. Una selezione delle canzoni del Premio Amnesty International Italia; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG
16.00 Sconfinamenti: Il progetto "Istria" della scuola "Vincenzo e Diego De Castro" di Pirano. L'iniziativa "We had a dream" de "L'Armonia" di Trieste
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; segue Buongiorno segue Calendarietto; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Onde radioattive; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Veronika Simoniti: IVANA PRED MORJEM – 19. pt; **18.00** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59.50** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



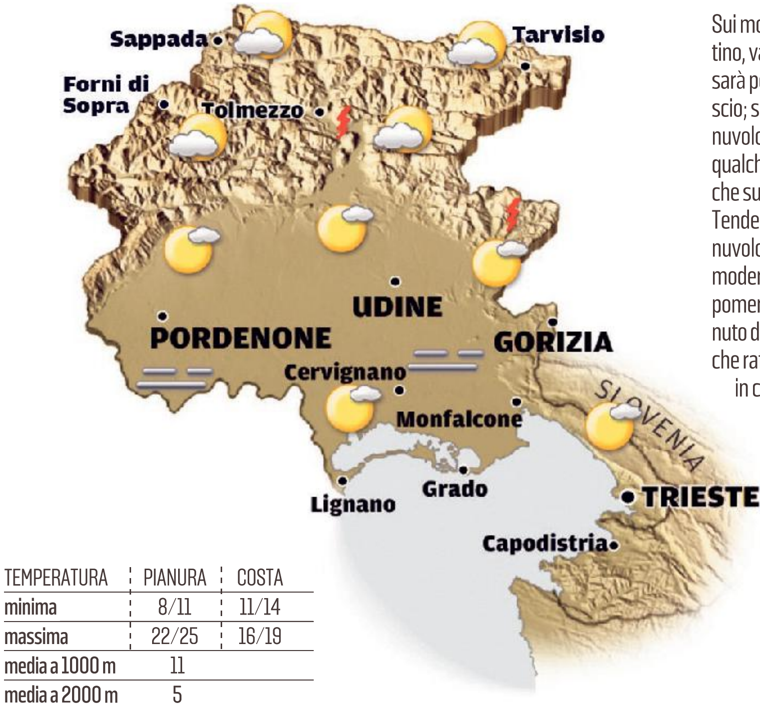
OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso per velature e qualche cumulo pomeridiano in montagna. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	22/25	16/19
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, variabile dal pomeriggio quando sarà possibile qualche locale rovescio; su pianura e costa cielo poco nuvoloso. Nella notte verso sabato qualche rovescio sarà possibile anche su pianura e costa.
Tendenza per sabato: Cielo da poco nuvoloso a variabile. Soffierà Bora moderata al mattino, sostenuta dal pomeriggio sulla costa. Vento sostenuto da nord anche in quota con qualche raffica a fondovalle. Zero termico in calo fino a 1500 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/14
massima	22/25	16/19
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: L'alta pressione africana rinnova condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato.
Centro: In prevalenza sereno o poco nuvoloso.
Sud: Cieli generalmente sereni o poco nuvolosi, salvo qualche innocuo annuvolamento lungo il Tirreno.

DOMANI
Nord: Ancora una giornata di sole seppur con qualche velatura o stratificazione in transito.
Centro: Sole prevalente con qualche stratificazione in arrivo da ovest, soprattutto tra Sardegna e costa tirrenica.
Sud: Qualche annuvolamento sulle regioni tirreniche ma senza fenomeni, più sole sulle altre zone.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,8	18,2	74%	10 km/h	Pordenone	6,3	24,5	28%	25 km/h
Monfalcone	7,7	24,7	69%	23 km/h	Tarvisio	0,9	21,8	40%	14 km/h
Gorizia	6,5	24,9	53%	30 km/h	Lignano	11,8	22,3	66%	18 km/h
Udine	6,9	24,7	59%	18 km/h	Gemona	10,9	25,0	45%	48 km/h
Grado	11,8	17,7	72%	15 km/h	Piancavallo	2,8	13,3	63%	11 km/h
Cervignano	6,3	25,6	61%	26 km/h	Forni di Sopra	6,4	19,8	52%	17 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	21
Atene	8	12
Barcellona	12	18
Belgrado	9	18
Berlino	10	21
Bruxelles	11	22
Budapest	10	20
Copenaghen	6	15
Francoforte	6	20
Ginevra	6	22
Klagenfurt	5	23
Lisbona	13	26
Londra	11	22
Lubiana	6	23
Madrid	10	23
Mosca	1	4
Parigi	12	25
Praga	9	22
Salisburgo	7	22
Stoccolma	4	9
Varsavia	9	19
Vienna	11	22
Zagabria	9	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	11	19
Aosta	9	23
Bari	8	18
Bologna	8	26
Bolzano	8	26
Cagliari	12	21
Catania	11	21
Firenze	9	27
Genova	12	19
L'Aquila	7	20
Messina	12	19
Milano	10	24
Napoli	11	22
Palermo	12	18
Perugia	7	22
Pescara	11	19
R. Calabria	12	19
Roma	10	24
Taranto	7	21
Torino	10	24
Treviso	9	24
Venezia	11	20
Verona	9	25

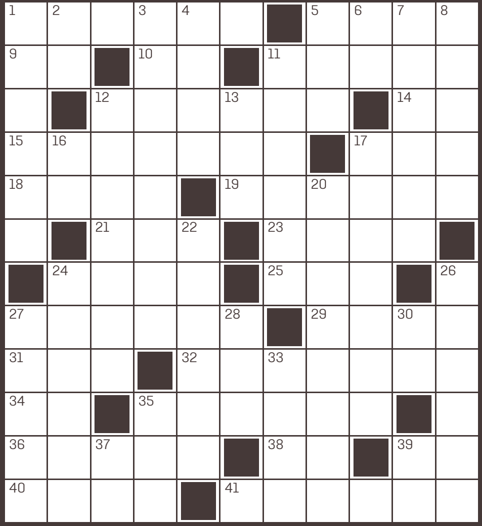
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	12,5	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	12,3	0,10 m
Grado	quasi calmo	13,0	0,10 m
Lignano	quasi calmo	12,9	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Si truccano con il mascara - **5** Mangia foglie di gelso - **9** Le vocali di vetro - **10** Romanzo di King - **11** Il remake d'una canzone - **12** Astro - **14** Prima e terza in difesa - **15** Negligenza - **17** Spike regista - **18** Si scaccia svagandosi - **19** Una variante del circuito di Monza - **21** Congiunge a Liverpool - **23** I carichi degli asini - **24** Cassetta per polli - **25** Dimezza il valore - **27** Gli si grida "Vade retro!" - **29** Si macina a tavola - **31** Il numero più singolare - **32** Uno dei fratelli Bennato - **34** Vale sopra in Inghilterra - **35** Dispensato dalle tasse - **36** La città natale di Simenon - **38** Pilota senza pila - **39** Antichi istitutori - **40** Il dio dei venti - **41** Caverna.

VERTICALI: 1 Fiammifero paraffinato - **2** L'egoista pensa al proprio - **3** Lo Stato baltico con Vilnius - **4** Un percorso di legge - **5** Ha una poderosa stretta - **6** Al centro della nave - **7** Farsi conquistare - **8** Moira del circo - **11** Aula per studenti - **12** Trasandato nel vestire - **13** Un museo di La Spezia - **16** Contraria il richiedente - **17** Robuste lastre metalliche - **20** Massiccio o concorde - **22** I nativi di Copenaghen - **24** Una zona fra Molise e Campania - **26** La enuncia lo studioso - **27** Si consumano camminando - **28** Il regno di Plutone - **30** Il Daniele indimenticato cantautore (iniz.) - **33** C'è quel di firma - **35** Se stesso nei prefissi - **37** Precede... Alamein - **39** Alla testa dell'attacco.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 31 marzo 2021
è stata di 18.081 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il ritmo incalzante del vostro lavoro oggi non vi lascerà un attimo di respiro. Soltanto in serata avrete la possibilità di rilassarvi. Cuore in subbuglio per la gelosia.

TORO
21/4 - 20/5

Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo molto più lungo di una sola giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Avrete molte idee e tanta energia per realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi, riconoscimenti. Ottimismo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Vi sarà offerta un'occasione per migliorare sensibilmente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere, perché darà dei risultati insperati.

LEONE
23/7 - 23/8

Mattinata molto scorrevole ed interessante. Nell'insieme riuscite ad organizzarvi molto bene. Qualche gioia sul piano privato e sentimentale. Ma cercate di evitare le forzature.

VERGINE
24/8 - 22/9

Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Siate acuti e prudenti. Assicuratevi almeno di non commettere errori grossolani. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro dei prossimi giorni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Organizzate una serata tranquilla e riposante. Fantasia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Una piccola contrarietà in famiglia vi costringerà a modificare in parte i progetti per la giornata. Ma un impegno a fine mattinata non deve essere rinviato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Occupatevi soprattutto della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un po' più pazienti nel rapporto con la persona amata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore, ma non importa. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata.

PESCI
20/2 - 20/3

Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti. Trascorrete più tempo accanto a chi amate.